LUNEDÌ 22 OTTOBRE 2018

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,30 Slovenia €1,30 Croazia KN 10 | ANNO 138 N° 41 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

BASKET SERIE A

L'ALMA REGALA UN SOGNO ATTESO DA OLTRE 14 ANNI BRESCIA VA KO

DEGRASSI, BALDINI E GATTO / ALLE PAG. 30 E 31

TRIESTE

Armi ai vigili urbani il Comune ora accelera Pistole anche a casa

Dubbi di Forza Italia che pone dei paletti: garanzie su numeri e servizi

La giunta comunale accelera sull'armamento dei vigili urbani. Entro 15 giorni la delibera verrà discussa dalla Sesta commissione consigliare, e nel mese di novembre approderà nell'aula del Consiglio comunale. A meno di colpi di scena, la delibera passerà.

«Dall'approvazione in aula al materiale armamento degli agenti passerà circa un anno – precisa il vicesindaco Paolo Polidori –, ma è bene sottolineare che il fine non è quello di dotare di un'arma gli agenti della Polizia locale, bensì quello di garantire il presidio notturno del territorio». Nella maggioranza, però, ci sono ancora delle perplessità, c'è l'esigenza da parte di alcuni consiglieri di ottenere delle garanzie. Per l'agente in possesso della qualifica di pubblica sicurezza la custodia dell'arma potrà avvenire anche a domicilio.

TONERO / ALLE PAG. 14 E 15

IL COMMENTO

FRANCESCO JORI / A PAG. 13

IL DUELLO CON L'UE È ALL'OK CORRAL

Mezzogiorno di fuoco. Entro le 12 di oggi l'Italia deve far sapere a Bruxelles come intende regolarsi sul modo di spendere i soldi pubblici: allora finalmente capiremo.

Ecco la galassia di CasaPound in Fvg «Di destra? No, siamo fascisti» 300 tesserati ma 20 mila fan sui social

«Vogliamo infondere lo spirito che ha spinto i ragazzi del '99 a morire per la patria». Francesco Clun, segretario di CasaPound Trieste, spiega così l'obiettivo del corteo nazionale che si svolgerà nel capoluogo il prossimo 3 novembre.

MODOLO E TOMASIN / ALLE PAG. 2 E 3

L'INCHIESTA

IRROMPE LA BORA TRE BARCHE IN DIFFICOLTÀ SOCCORSI NONNI E NIPOTI

D'AMELIO / A PAG. 19

TRIESTE

Amianto killer scatta il processo per 13 ex dirigenti dello scalo

L'accusa è di omicidio colposo per la presenza di fibre di amianto in porto fra gli anni '60 e '90.

SARTI / A PAG. 19

IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI HA AUTORIZZATO, CON D.M. DD. 31.01.11, ANCHE I FUNZIONARI MEDICI IN QUIESCENZA AL RILASCIO DI CERTIFICAZIONI MEDICHE ATTESTANTI IL POSSESSO DEI REQUISITI FISICI E PSICHICI D'IDONEITÀ ALLA GUIDA.
IDONEO AL CONSEGUIMENTO DELLA PATENTE E ALLA CONFERMA DELLA MEDESIMA CON LE NUOVE MODALITÀ

Il dr. Giuseppe CARAGLIU
rilascia quindi nuovamente
certificati medici per l'idoneità alla guida
sempre in via Rossetti n. 5 - terzo piano
Dal lunedì al giovedì 10.00 - 12.00
Dal lunedì al venerdì 16.30 - 18.30
Disponibile, per chiarimenti ai numeri
339 6931345 - 040 0640289

LA STORIA

Eredi sconosciuti E le proprietà finiscono all'asta

MASSIMO GRECO

L'Agenzia del Demanio mette sul mercato 18 immobili, quattro dei quali a Trieste. Molti delle case non hanno eredi, oppure vanno all'asta per morosità.

/ A PAG. 17

OGGI
associazione CHAMBER MUSIC trieste
Lunedì 22 ottobre - ore 20.30
SALA DEL RIDOTTO DEL TEATRO VERDI

Biglietti presso TicketPoint - Corso Italia 6/c - Trieste
Associazione Chamber Music - Tel. +39 040 3480598 - www.acmtriodtrieste.it

LE INCHIESTE DEL PICCOLO

Viaggio nella galassia di CasaPound nel Fvg «Di destra? No, fascisti»

Poco più di 300 i tesserati ma quasi 20 mila i simpatizzanti sui social
Dalle raccolte alimentari al "mutuo sociale" le battaglie del partito

Gianluca Modolo
Giovanni Tomasin / TRIESTE

«Vogliamo infondere lo spirito che ha spinto i ragazzi del '99 a partire con lo zaino in spalla per andare a morire per la patria». Francesco Clun è il segretario di CasaPound Trieste e spiega così l'obiettivo del corteo nazionale che si svolgerà nel capoluogo il prossimo 3 novembre. Un momento fondamentale per il partito neofascista radicatosi negli ultimi anni anche in Friuli Venezia Giulia.

Cento a Udine, altri cento a Pordenone, ottanta a Trieste e 45 a Gorizia. Sono questi i numeri dei tesserati di Cpi in regione. Numeri non altissimi se confrontati invece con i simpatizzanti sui social: sommando i "like" delle quattro pagine provinciali e di quella regionale su Facebook si arriva presto a 19 mila in totale. In Italia il movimento, nato ufficialmente nel 2003 dopo l'occupazione di uno stabile in via Napoleone III nel pieno centro di Roma, conta 120 sedi, 7 mila tesserati e 15 eletti.

In Friuli Venezia Giulia tutto è iniziato con Udine, dove la sede ha aperto nel marzo 2013 grazie a un primissimo nucleo di militanti. Qui, come nelle altre province, l'attività principale è la raccolta alimentare: i militanti si appostano con un banchetto davanti ai supermercati, raccolgono donazioni di prodotti dai clienti, e poi li distribuiscono a famiglie bisognose, «solo italiane». «Ne seguiamo una quarantina in città», spiega Ivan di Cpi Udine. Le attività di CasaPound si articolano su molti fronti, dall'ambientalismo allo sport, all'assistenza sanitaria e fiscale, ma la raccolta alimentare è quella

Il movimento si prepara al corteo nazionale del 3 novembre a Trieste per ricordare la Grande guerra

che li identifica maggiormente nella loro presenza sul territorio. «Molti supermercati sono contenti di averci fuori dalle porte - prosegue Ivan -. In ogni caso chiediamo l'Isee alle famiglie che aiutiamo, perché in passato qualcuno ha provato a fare il furbo. Da noi vengono anche persone che non hanno il nostro credo politico».

È dalla sede di Udine che nasce per filiazione quella di Gorizia, in pieno centro in via Mazzini. «All'inizio in città eravamo solo in due militanti, frequentavamo le riunioni udinesi», spiega il portavoce goriziano Gabriel Porta. Poi nel 2015 la scelta, concordata con i vertici romani, di aprire una sede sull'Isonzo: il passo, avvenuto nel settembre di quell'anno, è stato preceduto dal corteo che in maggio ha celebrato il centenario dell'inizio della Grande guerra.

Tra bandiere dell'Istria e della Dalmazia, ritagli di giornale con il faccione del Duce, cd di band fascio-rock come gli ZetaZeroAlfa e un murales con la tartaruga frecciata, Gabriel e gli altri "camerati" rivendicano il ruolo aggregativo della "Tenace", come hanno ribattezzato la loro sede. «Dal precario allo studente fino all'avvocato, i nostri militanti sono di tutte le estrazioni. Si va dai 18 ai 60 anni». Riunioni due volte alla settimana, quella del giovedì aperta anche ai simpatizzanti: «Abbiamo un rapporto buono con tutti». Anche con il bar di fronte. «Sono dei bravi ragazzi, non sono dei criminali. Quando ci sono loro mi sento più sicura», racconta la titolare mentre alle 11 prepara i primi spritz della giornata.

In un contesto di crisi economica ormai decennale, di frazionamento della società e di sfiducia verso le forze politiche tradizionali, il discorso fascista di CasaPound fa più facilmente breccia. Soprattutto tra i più giovani. «Il nostro compito è dar loro un indirizzo», spiega un altro militante.

Le famiglie seguite con la raccolta alimentare a Gorizia sono 35, raccontano: «Siamo partiti da 5 nuclei e non ci siamo più fermati. Portiamo anche la spesa a casa». Un altro cavallo di battaglia è il "mutuo sociale", per consentire a chi risiede da almeno 18 anni sul territorio di acquistare il proprio alloggio di edilizia popolare: «Ci autotassiamo per fare tutto, non accettiamo soldi da chi non conosciamo». Ma le attività non si limitano al sociale e all'aggregazione. Nei mesi scorsi CasaPound Gorizia è stata sulla breccia a Grado nell'opposizione all'accoglienza di un gruppo di richiedenti asilo. Il sindaco di centrosinistra Dario Raugna ha stigmatizzato il loro ruolo anche dagli schermi di Piazza Pulita.

L'operato nazionale di CasaPound Italia ha i suoi riflessi anche sul locale. Se la Onlus Solid di Cpi opera a sostegno delle minoranze serbe in Kosovo, sulla parete della sede goriziana si vede pendere una maglietta dei nazionalisti di Belgrado: «Abbiamo un buon rapporto con i serbi in città», spiega Porta.

A sua volta Gorizia ha partorito il nucleo triestino. «Siamo operativi dall'aprile di quest'anno, ma il gruppo ha iniziato a lavorare già alla fine del 2017», spiega Clun. Una sede in città non c'è ancora, anche se, garantisce il segretario provinciale, «entro la fine dell'anno puntiamo a trovare un locale adatto». Pur senza un punto di riferimento fisico, la pagina Facebook di Cpi Trieste conta oltre 1500 iscritti. La storia di CasaPound degli ultimi anni dimostra proprio come i social network siano diventati un formidabile strumento della nuova propaganda fascista. Qui si pubblicizzano le raccolte e le distribuzioni alimentari, le proposte sul "reddito nazionale di natalità" e si reclutano nuovi militanti. Sarà anche perché a differenza del resto della galassia neofascista, come Forza Nuova, Cpi ha sviluppato un linguaggio più "trendy" ed efficace in rete. Un cocktail che costituisce la principale forza del partito. «Per la prima volta nella storia del neofascismo, CasaPound è un interlocutore di cittadini che paiono prescindere dall'esplicita connotazione politica del movimento, riconoscendo a esso la caratteristica di affidabile organizzazione-milizia di presidio territoriale», come si legge nella prefazione a *CasaPound Italia. Fascisti del terzo millennio*, di Elia Rosati.

Complici la crisi e la sfiducia verso le forze politiche il loro discorso fa breccia Soprattutto tra i più giovani

Questo segna la differenza tra Cpi e i partiti tradizionali, come la Lega, con cui c'è un rapporto ambivalente. «Noi tiriamo fuori le idee e loro le mettono in pratica», dicono i militanti goriziani. Alle ultime amministrative a Udine, i voti neofascisti hanno dato un contributo determinante all'elezione del leghista Fontanini.

Pur ispirandosi al fascismo delle origini, Cpi si richiama di continuo alla Costituzione, anche per difendersi dalle accuse di antidemocraticità: «Siamo nel 2018, ci sono delle regole in Italia e noi pensiamo il fascismo all'interno di questa cornice, non come replica del Ventennio», spiega il triestino Clun.

Quanto all'alone di violenza che circonda le cronache sul movimento, i goriziani affermano: «Abbiamo abbandonato quella cultura, un lascito degli anni Settanta. Certo, se veniamo attaccati, ci difendiamo».

Ma qual è il nucleo identitario delle politiche di CasaPound? «Facciamo tutto per un disperato amore per la nazione», spiega Ivan di Udine. Non è tanto nel privato, ambito in cui Cpi sbandiera tolleranza, dalla libertà di credo alle coppie omosessuali, quanto nella sfera pubblica che il partito richiede un'adesione ideologica ferrea.

Ne è prova lo stesso Clun, dipendente regionale part time, in politica da quando aveva 16 anni: «Mi iscrissi ad Alleanza nazionale. Ma Cpi è il primo partito in cui mi trovo in sintonia totale con le posizioni dei vertici nazionali». Posizioni che il militante fatica a definire «di destra»: «Il termine ci sta stretto. La destra è una cosa da liberali e non ha nulla a che vedere con il fascismo. Ecco, fascismo è un termine più adatto a noi». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LE INCHIESTE DEL PICCOLO

Dall'alto, militanti di CasaPound "rendono omaggio al fiume Isonzo". Foto della sede goriziana e la raccolta alimentare a Trieste

Parla il professor Elia Rosati, autore di un libro sui "fascisti del terzo millennio"

«Da Terza Posizione al Fronte romano Un mix che si rifà al primo Mussolini»

L'INTERVISTA

TRIESTE

«È la più autentica organizzazione fascista che ci sia in Italia da decenni». Elia Rosati, ricercatore al Dipartimento di studi storici della Statale di Milano, è l'autore di *CasaPound Italia. I fascisti del terzo millennio* (Mimesis, 2018).

Professore, come definirebbe CasaPound?

È una realtà molto flessibile, estremamente spregiudicata, che si rifà al primo movimento mussoliniano. Un gruppo che è stato in grado non di cambiare pelle, ma di adeguare la sua strategia in base alla sua forza e al clima politico. E questo è molto mussoliniano come atteggiamento mentale.

Cpi nasce nel 2003 ma le sue radici affondano indietro nel tempo. Quali sono i rapporti con i movimenti neofascisti antecedenti?

Il riferimento ideologico e culturale per Cpi è Gabriele Adinolfi, il loro guru: viene da Terza Posizione, una piccola realtà della destra extraparlamentare romana, *borderline* con lo spontaneismo armato. Altri riferimenti sono nel Fronte della gioventù romano degli anni '80: le esperienze dei giovani della corrente rautiana che organizzavano i primi campi Hobbit, la socialità fascista, i cantautori di destra, i campeggi. E poi ovviamente ci sono alcune esperienze internazionali legate invece alla destra radicale neonazista '80-'90 (il circuito sottoculturale naziskin). Ecco, questi sono un po' i "genitori" di CasaPound, assieme anche agli scritti di Alain De Benoist, il filosofo francese che immaginò per primo una militanza a destra differente.

Ufficialmente Cpi rinnega la violenza, ma le cronache parlano di aggressioni in diverse parti d'Italia. Qual è il rapporto del movimento con la violenza?

Cpi dice di essere violenta come meccanismo difensivo. Loro dicono: «Se non ci fossero gli antifascisti, noi non saremmo violenti». Non delegano ad altri – alla polizia – la loro difesa. Tanto è vero che Cpi non espelle i propri militanti per atti violenti. L'utilizzo della violenza per l'ideologia fascista è qualcosa di costitutivo, sta proprio nel Dna. Non è un mezzo di lotta politica, come magari è per l'estrema sinistra, ma è un punto identitario. E poi Cpi si ispira apertamente allo squadrismo, al primo fascismo, la cui propaganda e attività politica si fondava sulla violenza. Una violenza non cieca, ma mirata contro i nemici cosiddetti della nazione. Tutta la socialità di Cpi – anche il meccanismo grafico, comunitario, pubblicitario – in qualche modo strizza sempre l'occhio alla violenza. Dal ballo della cinghia mattanza nei concerti degli ZetaZeroAlfa fino agli slogan e alle pose paramilitari, lo vediamo bene. Da Cpi si viene cacciati per un post o un tweet omofobo – anche se Cpi resta su posizioni di destra radicale su questi temi – mentre per una squadra punitiva contro un altro centro sociale invece non succede nulla.

Elia Rosati

Che significato ha il corteo che ci sarà a Trieste in novembre?

Dal 2014 al 2018 tutte le sezioni di Cpi hanno organizzato un progetto di analisi storica che si chiama "Italiani in trincea". Il movimento si sofferma sulle date salienti del conflitto, anche con delle azioni sul territorio nazionale come il corteo del 2015 a Gorizia e quello che ci sarà a Trieste. Ciò perché la Grande guerra è un momento fondamentale per capire quella che sarà la nascita del fascismo. E Cpi insegna ai propri giovani – ricordiamoci che è un'organizzazione giovanile, ha un marketing politico e un meccanismo di reclutamento che va dai 16 ai 25 anni – che il nuovo Piave è difendere l'Italia da un'èlite corrotta e dall'invasione dei migranti, che è la prima Grande guerra di oggi. Traccia parallelismi storici, ovviamente falsi, con la ritualità della Prima guerra mondiale. E Trieste inevitabilmente cade in questo schema. —

G.MOD. e G.TOM

Lo scontro politico

«Il Quirinale ha troppi poteri» Grillo all'attacco il M5S lo scarica

Il fondatore sul palco del Circo Massimo con la manina
Freddo il Movimento: non ha ruoli. Il gelo di Palazzo Chigi

Maria Corbi / ROMA

E' Luigi Di Maio a presentarlo sul palco del Circo Massimo: «Ecco il padre di tutti noi». E inizia lo spettacolo, atteso da questa platea ridotta ma molto esuberante. Maria attivista pugliese è sotto al palco da ore per «vedere il capo». Conte? Di Maio? Casaleggio? No, «Grillo». E lui saluta con una manina posticcia, ormai simbolo della manovra taroccata, e quella ormai solita espressione che mischia sfottò, rabbia e ironia. L'ironia salverà il mondo, dice ancora l'artista che si è fatto vate politico, ma le sue parole suonano più come una presa in giro quando non come coltellate precise al cuore delle istituzioni, e non importa se adesso si è dentro al sistema.

L'obiettivo è il capo dello Stato e Grillo inizia dalla vicenda in cui è stato accusato di vilipendio. «Il vilipendio è una cosa dell'Ottocento, per aver detto che invece di dare le dimissioni si doveva costituire, Napolitano…. è una piccola battutina che ripeto qui, ma in forma semplice». E poi l'affondo a Mattarella: «Noi dovremo riformare la figura del presidente della Repubblica, lo capite? Capo delle forze armate, capo del Csm, nomina cinque senatori a vita. Queste cose non vanno più con il nostro modo di pensare. Io sono venuto qui per dirvi che io non ho più paura di nessuno. E se mi arrestano torno più forte di prima».

Il confine con l'ironia viene spazzato via da parole durissime a cui risponde subito il segretario del Pd Maurizio Martina: «Giù le mani dal presidente Mattarella. Il comico miliardario prenda in giro chi vuole, non c'è alcun problema a farsi due risate al circo di domenica, ma lasci stare la Costituzione e il ruolo di garanzia del Quirinale. Il Capo dello Stato non si tocca caro Grillo».

Ma Grillo non si ferma, non ascolta nessuno, nemmeno i suoi. Tantomeno Conte che si era raccomandato inutilmente di tenere a mente «che siamo al governo». E in serata arriva una presa di distanza dal Movimento Cinque Stelle anche se in una nota informale: «Né le forze di maggioranza né il governo intendono riformare i poteri del presidente della Repubblica. Tale proposito non è infatti presente nel contratto di governo». Si fa inoltre notare che «Grillo non riveste ruoli istituzionali». Ribadendo piena fiducia nel ruolo di garante della Costituzione del presidente Mattarella. Di Maio e Conte in imbarazzo, dunque. Anche loro presi di mira da Grillo qui in questa fossa stretta tra il Palatino e l'Aventino.

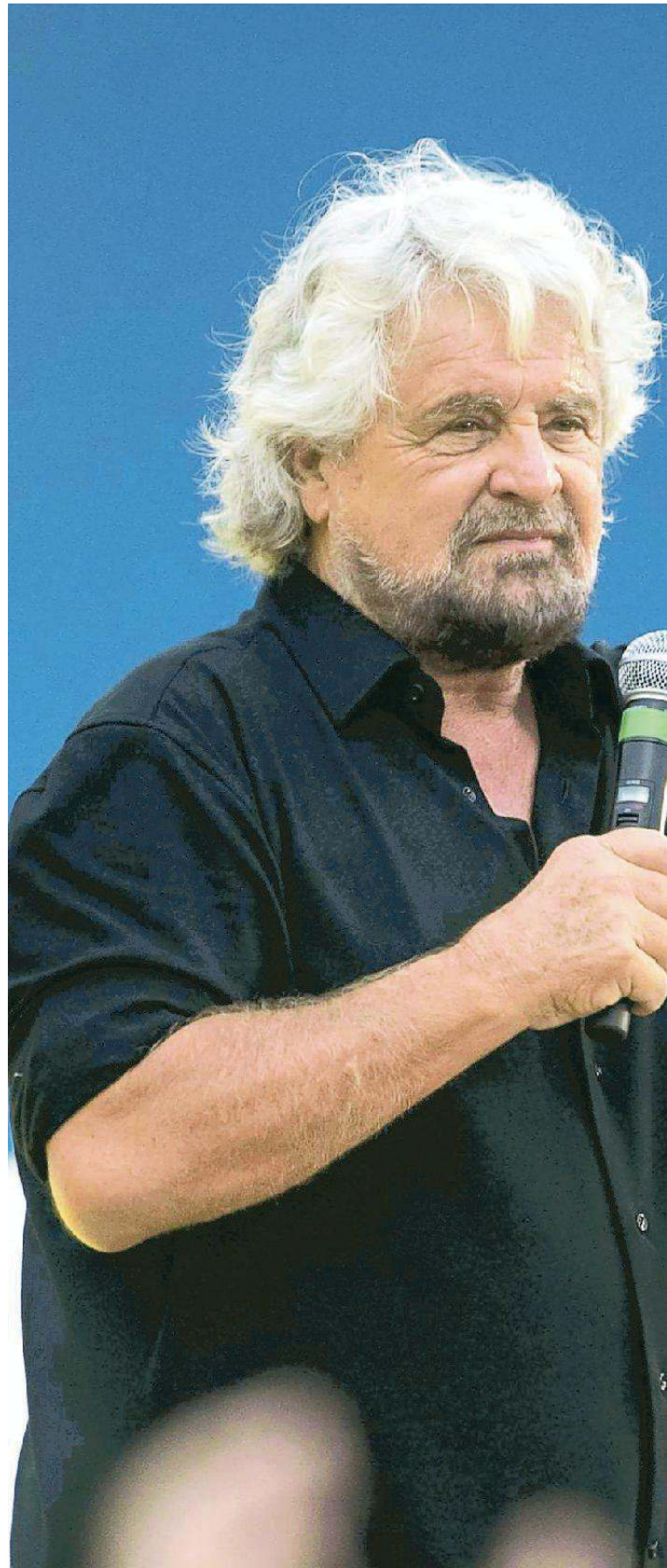
> «Ci possono fare paura dei vecchietti in Europa? Ma di che? Il loro futuro è in clinica»

«Noi abbiamo cambiato il mondo, guardate a Conte cosa è successo in 4 mesi, era un professorino, che faceva l'esegesi del diritto e ora è qui… Noi cambieremo il mondo». E la platea applaude e tende le mani verso il palco. Tocca a Di Maio, e anche qui il sorriso sembra farsi avvertimento: «Nessuno mette in difficoltà Di Maio, solo io posso farlo - dice Grillo -, perché so tutte le cose vere ma non le dirò mai». Il messaggio è chiaro: non prendetevi troppo sul serio perché non siete voi il potere.

Ed ecco che arriva il turno di Matteo Salvini: «Stiamo al governo e loro vanno d'accordo con Salvini ma non c'è niente di strano. Io lo ho visto una volta sola, all'aeroporto prima che diventasse quello è diventato. Io ero già "l'elevato" (non ridete io sono elevato e noi siamo massa) e lui percepiva questa potenza». Ma nessuno se la prende in questa «massa», anzi. «Salvini, continua il comico, si è avvicinato e mi ha detto: "signor Grillo c'è mia mamma al telefono potrebbe salutarla? E allora ho detto: signora perché non ha preso la pillola quel giorno lì…». E come un padre padrone dopo il ceffone porge una caramella al ministro dell'Interno: «Ma io lo ammiro, quella persona lì per lo meno è leale. L'etica della politica è essere leali e mi dicono che se Salvini dice una cosa la mantiene, che è un miracolo oggi nella politica».

Sull'Europa: «Ci possono fare paura dei vecchietti in Europa, ma di che stiamo parlando, il loro futuro è in una clinica, messi lì, tranquilli, noi siamo liberi, questo è il momento magico di questi ragazzi che non sono più ragazzi».

Lo Spread? Grillo non vuole sentire parlare di «rating», «triple A». «Questi malati di mente sono quello che davano la tripla A alla Lehman Brothers il giorno prima che fallisse. Anche Luigi ci si è messo con questo "outlook", ma non ci rompa il c…». Le parolacce sono come la punteggiatura in questo show dove «uno non vale uno».—

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Chiamata di cortesia del premier al presidente della Repubblica che, secondo il M5S, avrebbe derubricato il caso a «invettiva di un comico»

E Conte telefona a Mattarella: «Beppe ha un po' esagerato»

IL RETROSCENA

Federico Capurso
Ilario Lombardo / ROMA

Giuseppe Conte non è abituato allo stile delle battute di Beppe Grillo. E per questo, finito lo show al Circo Massimo, ha sentito il dovere di fare una telefonata al presidente della Repubblica Sergio Mattarella. «Una telefonata di cortesia», fanno sapere da Palazzo Chigi, perché il premier è uomo di etichetta istituzionale e di fronte alle parole di Grillo si è chiesto se non avesse «un po' esagerato». «Lui è così» hanno spiegato Luigi Di Maio e altri grillini storici. E Mattarella è il primo a saperlo, visto che alla fine è il Capo dello Stato a rassicurare Conte, derubricando il discorso del padre fondatore del Movimento a semplice invettiva di un comico.

Anche il M5S si sente in dovere di precisare, con una nota non ufficiale, che «Beppe Grillo non riveste un ruolo istituzionale». Vuole dire che il paradosso del comico-leader è esploso in tutta la sua contraddittorietà. E il cortocircuito è chiaro già prima che gli uffici del Movimento lascino trapelare la presa di distanza, quando tra i parlamentari M5S e gli uomini del governo, sparsi nella folla sotto il palco, si guarda con distacco allo spettacolo del «padre». «Siamo autonomi rispetto alle idee di Beppe - dice il capogruppo alla Camera Francesco D'Uva - Lo eravamo nel 2013, quando votammo contro l'elezione di Gino Paoli alla presidenza della Siae nonostante fosse un suo amico, figuriamoci oggi che siamo al governo». Simone Valente, invece, all'inizio nega addirittura di aver ascoltato il discorso, eppure è sottosegretario ai Rapporti con il Parlamento, il dicastero dove passerebbe, se mai ci fosse, la riforma dei poteri del Capo dello Stato voluta da Grillo. «Beppe è il padre di tutti noi, è vero - ammette dopo - ma quelle sono idee sue, non nostre. Può dire quello che vuole, noi andiamo avanti sulla nostra strada», e mentre lo dice stringe un libro sulla Costituzione tra le braccia.Nella freddezza e nel distacco, sembra però che nessuno voglia osare contraddire la volontà del comico genovese. Un po' attore, un po' leader, un po' garante. Padre-Geppetto di un burattino che è diventato autonomo e indipendente, ma che può tirare a sé ogni volta che vuole. Anche Di Maio è una sua creatura e vive la costrizione di chi non può ribellarsi, chi deve subire le sue improvvisate. Grillo si ritaglia ancora una volta l'entrata in scena più importante, è l'ultimo a salire sul palco. Dopo il vicepremier e dopo il premier. È lui, l'Eletto, come ama definirsi un po' scherzando e un po' no, a ribaltare il paradigma di un Movimento che è entrato nel Palazzo, ma vuole rigenerarsi nella piazza. Il doppio ruolo di Grillo racconta la doppia anima del M5S condannato all'eterno ritorno delle proprie promesse. I 5 Stelle hanno mancato la parola data sul Tap? E Grillo è lì a ricordarglielo.

Un memento che serve come avvertimento su un'altra battaglia che è stata identitaria per il M5S: la Tav. Perché «la politica ha il dovere di non abbandonare una visione», urla dal palco. Così le parole si fondono con quelle dell'anima più pura e ortodossa del Movimento, «il romantico» Roberto Fico, che il giorno prima, da quello stesso palco, aveva chiesto di «non dimenticare da dove si viene». È un'affinità di pensiero ritrovata ormai da mesi e che nel giorno della festa del M5S fa da contrappeso a Di Maio e alla sua guida: «Non pensavo che Luigi andasse in pubblico a dire "sono contento dell'outlook stabile"» scherza Grillo, giocando sull'ambiguità del suo ruolo, sulla satira dietro la quale nasconde il giudizio più severo. E lo fa a lungo, come da tempo non faceva più. Come se il suo ego iniziasse a sentire la mancanza di quelle attenzioni, del protagonismo internazionale che solo il Movimento era riuscito a dargli davvero, e che oggi non ritrova nelle tournée in teatro sul blog.

La suggestione non fa altro che aggiungere pressione alla leadership di Di Maio, sfiancata dalla rincorsa quotidiana a Matteo Salvini, e ora costretta a fare i conti con il ritorno annunciato di Di Battista. Le figure carismatiche con cui è costretto a confrontarsi. E spesso è obbligato a prendere una forma convessa, ad accontentare quelle spinte interne al M5S di chi, come Grillo e Davide Casaleggio, vuole picconare e disfare il sistema di democrazia rappresentativa. Anche Di Maio sposa la linea: la riforma del referendum propositivo senza quorum, annunciata dal palco, è il primo tassello di quell'antico progetto.—

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Beppe Grillo ieri al Circo Massimo con una "manina" di plastica per evocare i recenti sospetti circa manipolazioni al decreto fiscale

LA MANOVRA

Governo, moderati in pressing «Ogni 3 mesi conti al setaccio»

Nella lettera di risposta all'Ue le rassicurazioni sull'euro. Il deficit non cala I pentastellati alla ricerca di accordi per guidare un nuovo gruppo europeo

Roberto Giovannini
Ilario Lombardo / ROMA

In questo momento una fazione del governo prega che l'altra si convinca almeno a fare una concessione all'Europa. Inserire un controllo trimestrale dei conti direttamente in manovra. La vorrebbero il premier Giuseppe Conte, il ministro dell'Economia Giovanni Tria, il sottosegretario Giancarlo Giorgetti e il ministro degli Esteri Enzo Moavero. Per un momento è circolata anche l'ipotesi, poi smentita, di inserirla nella lettera che oggi il governo italiano invierà a Bruxelles in risposta alla missiva - di fatto, una bocciatura - del commissario all'economia Pierre Moscovici.

Verrà spedita pochi minuti prima della scadenza, fissata a mezzogiorno, in modo da misurare le prime reazioni dei mercati. A Bruxelles, che tra l'altro contesta come troppo ottimistiche le previsioni del governo sulla crescita economica, la parte «dialogante» dell'esecutivo era pronta a concedere almeno questa sorta di clausola di salvaguardia. Se cioè dai controlli trimestrali sull'andamento dell'economia si evincesse un rallentamento della crescita tale da mettere a repentaglio l'obiettivo 2019 di un rapporto deficit/Pil del 2,4%, scatterebbe subito una tagliola che, come conseguenza, potrebbe anche bloccare l'applicazione di alcune delle misure più costose della manovra. Si tratta di una proposta sostenuta dall'ala più moderata del governo gialloverde, come Tria e Moavero Milanesi. Sono loro due gli alfieri dell'idea di modificare la manovra, dopo la drastica (ma prevedibile) bocciatura da parte della Commissione europea, riducendo il deficit programmato per il 2019 dal 2,4 al 2,1% del Pil. Una linea sconfitta nel Consiglio dei ministri di sabato che ha sanzionato la pace sul condono fiscale: Luigi Di Maio e Matteo Salvini si sono opposti e hanno prevalso. Conte ha ottenuto dai due vicepremier di abbassare i toni ed essere più aperti al dialogo. Il leghista lo ha preso in parola e sta cercando di inserire in agenda un incontro con Moscovici e persino con il suo arcinemico, il presidente della Commissione Ue Jean Claude Juncker. Nella lettera, poi, assicurano fonti di governo, i toni saranno più docili e sarà presente l'assicurazione che l'Italia non vuole uscire dall'euro.

Certo è che la necessità di intavolare una qualche trattativa con Bruxelles è impellente: da martedì ci saranno tre settimane a disposizione per cercare di appianare le cose con l'Ue, ed evitare una procedura di infrazione che potrebbe avere gravi conseguenze. L'intera manovra si regge su un architrave precario: un tasso di crescita dell'1,6 nel 2019. Se il Pil italiano non sarà questo, il deficit non potrà

Il premier Giuseppe Conte e il ministro Giovanni Tria

essere il 2,4% del Pil, ma il 2,9, o anche il 3,2%. L'ala "moderata" del governo ha così proposto di rilanciare l'idea illustrata nei giorni scorsi da un "falco" come Paolo Savona. Il ministro degli Affari europei ha proposto di prevedere dei «controlli trimestrali» sull'andamento dell'economia, addirittura spingendosi fino a definire «sperimentali» (e perciò provvisorie) misure come il reddito di cittadinanza. E dunque, ad esempio, se la crescita deludesse le aspettative, o se lo spread andasse fuori controllo, il reddito e la flat tax potrebbero essere rinviate? Di Maio non vuole sentirne parlare e dal palco della festa grillina annuncia la nuova campagna per le Europee.

Il M5S sarà alla testa di un nuovo gruppo ancora tutto da costruire. Ci sono state porte chiuse in faccia (i Verdi)e qualche intesa di massima. Accordi già stretti con sei partiti non presenti all'Europarlamento. Si Parla del Partito pirata islandese e dei finlandesi di Muutos. «Saremo l'ago della bilancia, come in Italia» giura Di Maio. Con un obiettivo: cambiare gli equilibri della Commissione per cambiare le regole europee che stanno troppo strette all'Italia. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA KERMESSE DEL PD

Renzi adesso lancia i suoi comitati «Allo sbando con questo esecutivo»

Alla chiusura della Leopolda si toglie qualche sassolino: «Con la personalizzazione del partito eravamo al 40% mentre adesso siamo al 18%»

Carlo Bertini
INVIATO A FIRENZE

Un amico romano mi ha detto: Mattè, hai presente er cinese che sta sulla riva der fiume ad aspettà er cadavere der nemico? Ecco, rispetto a lui, te devi esse più carmo». Scherza Matteo Renzi mentre si predispone a guidare una lunga e dura campagna di opposizione: come un cinese sulla riva del fiume, ma facendo «una cosa nuova», quei comitati di resistenza civile che vanno oltre il Pd possono diventare l'avanguardia di una nuova creatura. Per ora, puntualizza nel retropalco a fine Leopolda, «sono un'arma in più per salvare il Paese, una spinta di energia nuova per opporsi a questo governo di cialtroni incompetenti che vi portano a sbattere e non manterranno neanche le promesse visto che il reddito di cittadinanza costa 64 miliardi e non 6,4». Un governo che abbandona la legalità, fa pure «lo Stato etico, ti do il bonus ma lo spendi come dico io e poi fa il condono a Ischia».

Dopo il Renzi di governo delle passate edizioni, eccolo il Renzi di lotta. Scatenata anche contro chi ha remato contro al referendum. Tanto per capire che aria tira: quando Umberto Minopoli, riformista napoletano, attacca quella «sinistra ideologica», parte la grande ovazione. Ma appena chiama in causa il «compagno Renzi che non può ritrarsi sulla leadership, che deve certo essere plurale, ma una collana di perle avrà bisogno di un gancio che la tiene insieme», i leopoldini vanno in delirio.

E il capo non li delude, con la premessa che è vero, «la leadership serve, perché con la personalizzazione abbiamo vinto col 40 per cento e una volta abbiamo perso col 40 per cento, senza quella abbiamo perso col 18». Replay della botta a Gentiloni datata 5 marzo. Per non dire dei colpi a chi incolpa il suo carattere, «compagni di strada, che prima non avevano niente da dire sul fatto che grazie a quel carattere facevano i ministri».

Matteo Renzi ieri alla Leopolda

Tolti i sassolini, l'ex premier indica un cammino al suo popolo, invitandolo a formare questi comitati di resistenza civile. «Cosa vuol dire farli? Se da un gruppo di scalcagnati amministratori fiorentini è nata un'esperienza che ha portato tanta gente a credere nel futuro del Paese, tutto è possibile». Da cosa nasce cosa, e a lui del Pd non interessa granché, ricambiato visto che Martina non si è degnato di venire alla Leopolda. «È vero, tiene un piede dentro e uno fuori», ammette un senatore della sua cerchia. «Ho vinto per due volte col 70 per cento e mi hanno fatto la guerra. Noi non la faremo a chi vince. Ma riprovarci sarebbe inutile, a noi e al Pd», dice chiarendo che non si ricandiderà per quella carica. E per ora non si schiera con nessuno dei candidati: anzi l'unica parlamentare che fa parlare dal palco prima di lui, Teresa Bellanova, osannata dalla platea, è la sua carta di riserva al femminile in caso con Minniti non si chiuda. Ma con il Pd ha il dente avvelenato e parlando del suo no a Di Maio mette le mani avanti. «Ci dicevano romanizzate i barbari, civilizzate i grillini, un disegno sostenuto da personalità di indubbia rilevanza politica ed economica. Per trasformarci in piccoli alleati saggi. Quando sono andato da Fazio, non ho semplicemente detto no a un accordo di coalizione, ma a un disegno culturale per un bipolarismo populista. Sarebbe stato facile farlo, era vantaggioso in termini di poltrone e interessi». Un messaggio a chi come Franceschini e Orlando, ma non solo, riaprirebbe il file in caso di crisi di governo.

E il colpo finale lo riserva sulla Rai, il prossimo fronte di battaglia contro un presidente non considerato di garanzia. Il senso della intemerata a Fico e Casellati, «aprite le schede e fate vedere se ci sono dei segni che le annullano», è semplice: se non lo volete far dimettere, consentiteci l'accesso agli atti, per verificare se sia illegittima la sua elezione. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LEGGE DI BILANCIO

Slovenia, lo Stato controllerà l'uso dei suoi fondi alle Chiese

In Parlamento una nuova norma sui rapporti finanziari con le comunità religiose
La richiesta dell'ispettore del bilancio, supervisione affidata alla Corte dei conti

Un rito nella cattedrale cattolica di Lubiana. Ora lo Stato vuole controllare l'uso dei suoi fondi. rtvslo.si

Mauro Manzin / LUBIANA

«Paese dai mille campanili», l'aveva definita Giovanni Paolo II nel corso della sua prima visita il 17 maggio del 1996. E, in effetti, la Slovenia è un Paese fortemente cattolico, dove la fede ha continuato ad essere coltivata anche sotto lo scudo "proibizionista" del regime comunista sotto la Jugoslavia di Tito. Lo Stato laico non può ovviamente essere indifferente a questa realtà e annualmente parte del suo bilancio pubblico è destinato proprio alla Chiesa, o meglio alle Chiese ufficialmente riconosciute da Lubiana che sono, oltre la cattolica, la Comunità islamica, la serbo-ortodossa, l'evangelica, la avventista, la evangelica pentacostale, e l'Unione musulmana della Slovenia.

Tra poco però non sarà più "libera Chiesa in libero Stato" perché proprio quest'ultimo sta per varare una nuova normativa sui rapporti con le Chiese in base alla quale sarà suo diritto sapere come le Chiese stesse adoperano il denaro stanziato in loro favore dal bilancio della Slovenia, in primis controllerà che ai sacerdoti vengano utilizzati i fondi versati dallo Stato per pagare i contributi sociali. Insomma si crea una vera e propria lente di ingrandimento sui rapporti finanziari Chiesa-Stato.

Il governo sostiene che la "riforma" delle regole è stata imposta dall'Ispettore del bilancio dello Stato il quale ha altresì chiesto che nella nuova normativa siano previste anche le sanzioni relative a un erroneo o fraudolento utilizzo di quanto versato dallo Stato alle Chiese. Così nella nuova legge si stabilisce che sia la Corte dei conti della Slovenia a controllare l'utilizzo degli stanziamenti finanziari dello Stato a favore degli enti ecclesiastici regolarmente registrati.

I numeri parlano chiaro. La parte del leone nei finanziamenti dello Stato sloveno lo fa la Chiesa cattolica. Un esempio. Nel 2014 per i contributi sociali ai sacerdoti ha ricevuto 1,34 milioni di euro di contributo dello Stato che aveva complessivamente stanziato per questa posta di bilancio 1,4 milioni di euro. Il resto, briciole invero, è andato alle altre Chiese registrate.

Questo è essenzialmente tutto il denaro che lo Stato sloveno stanzia per le comunità religiose del Paese per finanziare le loro necessità di fede. Comunità che ovviamente possono partecipare anche ad altri finanziamenti pubblici, ma, in questo caso, vengono valutate le domande assieme a quelle formulate da altri soggetti giuridici o economici. Ma l'esborso, in realtà non si ferma qui. Ci sono anche i finanziamenti per le scuole private. In Slovenia ce ne sono in tutto 17 riconosciute, di cui 7 gestite dalla Chiesa cattolica. Dei 13,7 milioni di euro stanziati a loro favore da parte del ministero dell'Istruzione nel 2014 ben 9,3 milioni sono andati alle scuole cattoliche. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL FISCO

Esentasse luoghi di culto e il ricavo delle elemosina

Le Chiese riconosciute dallo Stato devono anche pagare le tasse sugli immobili non adoperati a scopo di culto e il contributo per la manutenzione delle strade forestali (la Chiesa cattolica in Slovenia è un grande proprietario di boschi). Pagano le tasse anche se traggono profitti da società create dall'entità religiosa. Esentasse rimangono sempre e ancroa le elemosina.

BOSNIA-ERZEGOVINA

A Mostar non gradito il presidente croato neo-eletto a Sarajevo

MOSTAR

Željko Komšić, eletto il 7 ottobre scorso quale membro croato alla presidenza tripartita della Bosnia-Erzegovina, è persona non grata a Mostar: così almeno si legge su un grande striscione apparso accanto alla cattedrale del capoluogo dell'Erzegovina.

Già i funzionari dei cinque cantoni in cui i croati sono la maggioranza della popolazione, e sono governati dall'Hdz (nazionalista), emanazione dell'omonima formazione politica di Zagabria dove regge il governo con il premier Andrej Plenković, hanno firmato una lettera aperta in cui dichiarano Komšić persona non grata.

Komšić, lo ricordiamo, ha vinto su Dragan Čović con il 52% delle preferenze contro il 37% del suo avversario principale, ed ora i nazionalisti croati protestano poiché «i bosgnacchi musulmani hanno eletto per i croati il loro rappresentante», come già avvenuto due volte, nel 1996 e 2010.

La Costituzione bosniaca prevede, infatti, che il membro serbo della Presidenza venga eletto nel solo territorio della Republika Srpska (Rs, entità a maggioranza serba), mentre l'esponente bosgnacco e quello croato può essere scelto da tutti i cittadini della Federazione Bh (entità a maggioranza croato musulmana di Bosnia): serbi, croati e i più numerosi musulmani.

Secondo il censimento del 2013, i croato-bosniaci sono poco più di mezzo milione e Čović, nonostante l'aperto sostegno di Zagabria, con 147 mila voti, ha conquistato, sottolineano gli analisti, meno di un quarto dell'elettorato.

A livello politico, intanto, il premier bosniaco Denis Cvizdić, ha invitato il suo omologo croato Andrej Plenković, a non «abusare» del fatto di far parte dell'Unione europea per ingerire negli affari interni della Bosnia-Erzegovina, presentando in Europa i croato-bosniaci come discriminati, senza pari diritti in Bosnia.

La questione aperta dai croati altro non è che l'ulteriore capitolo di una disputa politico istituzionale che sta andando avanti da tempo a Sarajevo. I croato-bosniaci, infatti, stanno chiedendo con vigore di essere riconosciuti come entità al pari dei serbi, ma questo prevede oltre che a una riforma della Costituzione della Bosnia-Erzegovina, dove in un Parlamento costituito da partiti etnici difficilmente sarebbe attuabile, e degli Accordi di Dayton del 1995 ancora difesi, seppur con qualche scricchiolio, dalla Comunità internazionale.-

M. MAN.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Esplode la polemica. Interviene l'Osce che condanna l'esecutivo Rama
Concesse solo 72 ore per mettersi in regola con la nuova legislazione

In Albania il governo impone la registrazione ai media on-line

IL CASO

Giovanni Vale / ZAGABRIA

«Gli Stati non dovrebbero imporre la registrazione obbligatoria ai media online come un prerequisito per il loro lavoro, perché questo può avere un effetto molto negativo sulla libertà di espressione».

Con queste parole, il rappresentante dell'Osce (Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa) per la libertà dei media, Harlem Désir, ha condannato giovedì la recente iniziativa del governo di Tirana, che a inizio settimana aveva intimato a una cinquantina di portali online di scegliere tra una rapida registrazione e l'oscuramento del proprio sito.

Tutto è iniziato con un tweet del primo ministro albanese Edi Rama che, annunciando un nuovo "pacchetto anti-calunnie", ha invitato tutti i siti che fanno informazione a registrarsi come attività commerciali o a prepararsi a delle multe. L'intento del premier sarebbe quello di «urbanizzare la giungla del web», iniziando appunto con «la legalizzazione dei portali».

Alla dichiarazione del primo ministro è seguito l'avvertimento ufficiale dell'Autorità per le comunicazioni elettroniche in Albania (Akep) che lunedì scorso ha dato 72 ore a 44 siti per mettersi in regola recandosi al registro delle Imprese.

«In linea con la normativa legale, l'Akep informa tutti i soggetti registrati come portali online che devono pubblicare entro 72 ore il loro numero identificativo fiscale», ha dichiarato l'Autorità in un comunicato.

Un messaggio che ha allarmato i responsabili editoriali di diversi siti di informazione ritrovatisi sulla lista dell'Akep.

Tra questi, il portale Insideri.com ha sede in Kosovo. Il suo caporedattore, Parim Olluri, ha dichiarato al portale regionale Birn di essere «sorpreso che Edi Rama voglia copiare la Corea del Nord», aggiungendo che «la nostra attività è registrata in Kosovo, non abbiamo bisogno di farlo anche in Albania. Il Guardian, il New York Times, la Bbc non sono registrati come imprese in ogni paese del mondo in cui è possibile leggerli».

Lo stesso Birn ha un'antenna albanese (Reporter.al) che funziona «come una ong registrata al tribunale di Tirana e in regola con la normativa fiscale del Paese». «Sarebbe bastato mandarci una mail per avere più informazioni», ha commentato la direttrice della filiale albanese di Birn Kristina Voko.

Ecco che dopo la preoccupazione dei giornalisti è arrivata la condanna dell'Osce. Alla scadenza del termine di 72 ore, intanto, nessun sito è stato oscurato, ma non è ancora chiaro come l'Akep - formalmente un organo indipendente dal governo - abbia elaborato la lista dei 44 siti, molti già in regola. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SCONTRO ITALIA-FRANCIA

Migranti, ispettori del Viminale da oggi alla frontiera di Claviere

I funzionari mandati da Salvini per verificare la situazione dopo gli sconfinamenti
Parigi propone un summit bilaterale per «migliorare la cooperazione» con Roma

Massimiliano Peggio / TORINO

I funzionari del Viminale mandati dal ministro dell'Interno, Matteo Salvini, a «verificare la situazione» alla frontiera di Claviere, dopo i recenti sconfinamenti di polizia e gendarmeria francese, arriveranno oggi in Val di Susa per fare il punto sui respingimenti di migranti irregolari dalla Francia. È la seconda mossa del ministro dopo la decisione di istituire un presidio permanente di polizia al confine del Monginevro, per «sorvegliare» l'operato delle forze dell'ordine d'Oltralpe e impedire nuove «violazioni» in territorio italiano. Gli ispettori in arrivo da Roma sono funzionari della direzione centrale dell'immigrazione e della polizia delle frontiere.

IL SUMMIT BILATERALE

Al braccio di ferro ingaggiato dal Viminale sui respingimenti «irrituali e sbrigativi» avvenuti a Claviere, il neoministro francese dell'Interno Christophe Castaner, ha risposto proponendo un summit bilaterale «per migliorare la cooperazione al confine».

Accogliendo l'invito Salvini ha però chiarito che «l'Italia non è più pavida, rassegnata a essere il campo profughi d'Europa e che prende ordini da Bruxelles e da Berlino».

La polizia italiana al confine francese controlla tre giovani migranti

«Continueremo a pattugliare i confini. Siamo un Paese che ha rialzato la testa»

«Aspetto il ministro francese – ha aggiunto Matteo Salvini – ma nel frattempo continueremo a pattugliare i confini. Siamo un Paese che ha rialzato la testa: chi non l'ha ancora capito se ne renda conto».

VERTICE A MILANO O A CLAVIERE

L'incontro, ha detto il ministro Salvini, potrebbe tenersi a Milano o addirittura a Claviere, su quella spinosa linea di confine «per verificare chi rispetta le regole e chi no».

Il ministro francese, tendendo la mano, ha invocato anche «più efficacia nei provvedimenti di espulsione». Miglioramenti da inserire anche in una più intensa collaborazione tra prefetture confinati, fra Torino e quella delle Alte Alpi francese, da sempre in buoni rapporti di vicinato.

Ad esempio rilanciando il progetto, oggi «congelato», delle pattuglie miste tra polizie di frontiera, come ricordato nei giorni scorsi alla Stampa dall'ambasciatore di Francia Christian Masset.

IL SINDACO

Intanto a Claviere continua il flusso di migranti che ogni notte tentano di passare il confine. «Il presidio delle forze dell'ordine è una risposta alla Francia ma non risolve il problema dei migranti» dice il sindaco di Claviere, Franco Capra.

«I temi sono due: da un lato i rapporti con la Francia, dall'altro le politiche d'accoglienza. Forse questo muro contro muro farà capire che è ora di rivedere le politiche sull'immigrazione». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

BRINDISI

Ronde razziste dopo l'aggressione a una ragazza

A Brindisi prima l'aggressione denunciata da una 15enne da parte di tre extracomunitari non identificati. Nella tarda serata poi, due raid nei confronti di stranieri. Un ghanese e un senegalese sono stati picchiati da almeno due persone con il volto coperto, armate di mazza da baseball. Una terza aggressione, sempre nei confronti di uno straniero, sarebbe poi stata sventata da un cittadino che avrebbe urlato, minacciando di chiamare la polizia.

VICOFARO

Pizza in parrocchia scatena i controlli delle autorità

Una "pizzata" nella parrocchia di Vicofaro (Pistoia) di don Massimo Biancalani, il sacerdote dell'accoglienza già preso di mira da Salvini, tanto è bastato per un blitz delle forze dell'ordine. Polizia, carabinieri, vigili urbani, Asl e vigili del fuoco sono intervenuti ed hanno effettuato controlli che sono durati circa un paio d'ore. Nel corso dei controlli sono stati verificati i documenti dei migranti. Era tutto in regola: nessun provvedimento è stato preso.

IN PROVINCIA DI FIRENZE

Lite per i lavori di casa Uccide i due vicini Poi si lascia arrestare

SESTO FIORENTINO (FIRENZE)

Facevano troppo rumore con i lavori di ristrutturazione di una casa colonica a Sesto Fiorentino: è questo il motivo che ha spinto un vicino a uccidere un 66enne e il figlio di 31 anni, freddati a colpi di pistola. L'omicida, il 53enne Fabrizio Barna, si è poi lasciato arrestare dai carabinieri senza opporre resistenza.

Da quanto è emerso dalle indagini, c'erano state frequenti liti a causa della rumorosità dei lavori in corso nell'abitazione. Fino al tragico epilogo in una tranquilla domenica mattina. I corpi sono stati trovati nel giardino di una villetta da una vicina di casa che ha sentito i colpi e si è affacciata in giardino. L'arma usata era stata regolarmente denunciata dall'omicida che non si è allontanato dalla casa in via dei Grilli, aspettando l'arrivo delle forze dell'ordine. La moglie e madre delle due vittime ha avuto un malore ed è stata portata in ospedale.

IN BREVE

Brescia
Geloso della ex fidanzata si dà fuoco vicino al bar

Una storia di emarginazione e disperazione. È quella scritta da un uomo di 52 anni che ieri mattina si è dato fuoco in strada. È accaduto poco dopo le 7.30 vicino a un bar, nella zona della stazione di Brescia. Non accettava la fine della relazione e l'inizio di una nuova storia da parte della ex. L'uomo ha agito dopo aver visto l'ex fidanzata. Non da sola, ma con un uomo, il suo nuovo compagno. La coppia stava facendo colazione al tavolino di un bar e così il 52enne ha pensato di farla finita nel modo più plateale possibile.

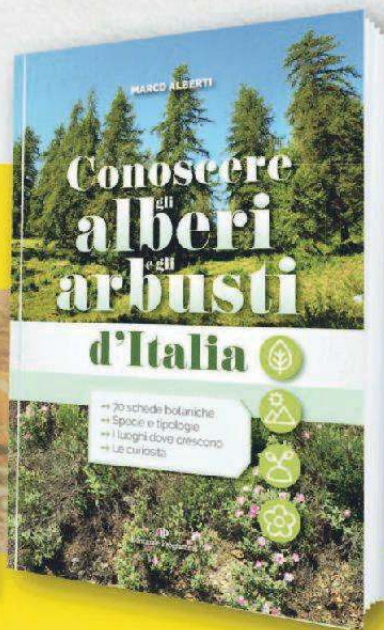
Foggia
Pestato da un buttafuori Grave un diciottenne

È stato aggredito all'esterno di una discoteca, e ora è ricoverato in ospedale, in prognosi riservata, a causa delle numerose ferite e contusioni riportate. Ai poliziotti che lo hanno trovato mentre barcollava, dolorante e ferito, in una centralissima piazza di Foggia, il 18enne di Lucera ha detto di essere stato picchiato poco prima dal buttafuori di una discoteca che si trova in una zona alla periferia della città. Ora le autorità stanno controllando la versione del ragazzo, che potrebbe aver raccontato la verità o esser stato vittima di una rissa.

Palio di Siena
Morto il cavallo caduto Denuncia degli animalisti

È morto Raol, il cavallo della contrada della Giraffa infortunatosi in modo grave nel corso del palio straordinario disputato l'altro ieri. L'animale era stato trasportato alla clinica veterinaria in località "Il Ceppo" poco fuori Siena per essere stabilizzato, però non ce l'ha fatta: era in condizioni disperate. Al secondo passaggio alla curva del Casato Raol, come risulta da alcune immagini, con il posteriore destro ha colpito in corsa la zampa anteriore sinistra, che si è fratturata. Gli animalisti dell'Enpa hanno annunciato una denuncia.

Pesaro
Rogo per una sigaretta Muore anziana disabile

Un'anziana disabile è deceduta a causa di un incendio scoppiato poco dopo le otto, nella sua abitazione, probabilmente per una sigaretta accesa da lei stessa. Gina Silvestrini è stata trovata nel suo letto dai Vigili del fuoco, che hanno salvato dalle fiamme cinque persone. Un'intera famiglia, composta da padre, madre e bimbo piccolo, che era al secondo piano; e altri due residenti al piano rialzato. Per l'anziana, che si muoveva in casa con l'ausilio di un deambulatore, non c'è stato nulla da fare.

ECOLOGIA

Zlarino, la scommessa "green" diventa un'isola senza plastica

Iniziativa lanciata da tre donne originarie del luogo che hanno vinto i 10 mila euro del premio "Adriatic plastic challenge". Saranno sensibilizzati tutti i turisti

Giovanni Vale / ZAGABRIA

A partire dalla prossima estate, la piccola isola di Zlarino (Zlarin), al largo di Sebenico, vieterà completamente gli oggetti di plastica usa e getta. L'iniziativa, lanciata da tre donne originarie di Zlarino e sposata con entusiasmo dalle autorità locali, prevede infatti che dal prossimo mese di giugno questa piccola località di appena 280 abitanti diventi la prima isola "plastic-free", ergendosi a modello per tutta la costa adriatica.

Il progetto è nato all'interno dell'Adriatic Plastic Challenge (Apc), un programma lanciato a maggio scorso da due associazioni croate, Terra Hub di Zagabria e Zona di Parenzo, in collaborazione con l'ambasciata svedese e il costruttore automobilistico Volvo. L'obiettivo era quello di «raccogliere delle idee per una riduzione dell'inquinamento causato dalla plastica», come spiega Petra Počanić, presidente di Zona. Oltre a sensibilizzare il pubblico su questo tema di grande attualità e a mobilizzare i tanti attori coinvolti, l'Apc voleva dunque produrre un risultato concreto e così è stato. Tra le 42 candidature ricevuti, sette progetti sono stati selezionati e sviluppati a Zagabria. Tra questi, l'iniziativa di Zlarino ha vinto il primo premio (10mila euro), marcando così un primo passo verso la sua effettiva implementazione. «Fin dall'inizio abbiamo preso contatto con l'ufficio turistico di Zlarino e con il comune che sono più che contenti di quest'iniziativa», racconta Ana Robb, all'origine del progetto. «Sacchetti, cannucce, piatti e bicchieri di plastica… sono questi i prodotti che vogliamo eliminare o sostituire con delle alternative più ecologiche», prosegue Robb. Zlarino, che conta appena una decina di commercianti (un supermercato, un rivenditore al dettaglio e qualche bar e ristorante) diventa così il laboratorio perfetto per sperimentare una cura ecologia radicale ma necessaria, a pochi giorni dalla pubblicazione dell'ultimo rapporto Onu sull'ambiente che dà ai governanti 12 anni di tempo per evitare una catastrofe irreversibile.

Le tre donne di Zlarino vincitrici del premio internazionale

Il fine ultimo resta secondo le promotrici dell'iniziativa quello di produrre zero rifiuti

E se l'obiettivo di lungo termine è arrivare «a produrre zero rifiuti», aggiunge Ana Robb, il percorso inizierà già nei prossimi giorni con obiettivi più contenuti e raggiungibili. Tra una decina di giorni, commercianti, autorità locali, ufficio turistico e promotori dell'iniziativa anti-plastica si riuniranno per un primo incontro. Si tratterà di verificare nel dettaglio quali saranno i costi dell'eliminazione o della sostituzione di certi prodotti e in che modo questa transizione verde potrà essere effettuata. Ana Robb non esclude che una parte del premio da 10 mila euro ricevuto nell'ambito dell'Adriatic Plastic Challenge possa servire proprio a venire incontro ai commercianti. «Il resto del budget ricevuto sarà sicuramente usato per stampare delle locandine da appendere in bar e ristoranti affinché i turisti capiscano il perché dell'assenza di cannucce, sacchetti di plastica e quant'altro», conclude Robb. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

A DIGNANO

Vecchia pesa trasformata in laboratori di olivicoltura

DIGNANO

L'edificio della vecchia pesa di Dignano in disuso da anni torna a nuova vita e sarà ridestinato a Centro per l'abilitazione dei giovani viticoltori nell'ambito del progetto europeo YouInHerit finalizzato all'inclusione dei giovani nel recupero degli antichi mestieri e tradizioni. Progetto incluso nel programma Interreg Central Europe 2014-2020. Vi sono coinvolti in tutto 12 partner di 5 paesi (Croazia, Slovenia, Italia, Ungheria e Polonia) i cui rappresentanti sono intervenuti alla cerimonia inaugurale del centro. Il valore complessivo del progetto ammonta a 2,5 milioni di euro di cui 280 mila messi a disposizione di Dignano. Nel restauro della vecchia pesa sono stati investiti 95.000 euro. Per la cittadina istriana era scontato che la scelta cadesse sull'olivicoltura. Tra l'altro sul territorio di sua competenza quindi anche Gallesano, Peroi e Barbariga si coltivano circa 300 mila olivi. —

P.R.

SCIENCE & THE CITY 4

VIVI CON NOI IL PICCOLO GLI INCONTRI GRATUITI DI DIVULGAZIONE SCIENTIFICA
REALIZZATI DA ICGEB E POTRAI ASSICURARTI UN POSTO NELLE PRIME FILE PER:

MERCOLEDÌ 24 OTTOBRE - TEATRO MIELA TS - ORE 18:00 PER LA CONFERENZA "GENI COME FARMACI"

International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology

ISCRIZIONE GRATUITA E OBBLIGATORIA SU
noi.ilpiccolo.it/eventi

I POSTI VERRANNO RISERVATI FINO A 15 MINUTI PRIMA DELL'INIZIO

www.interlaced.it

L'iniziativa

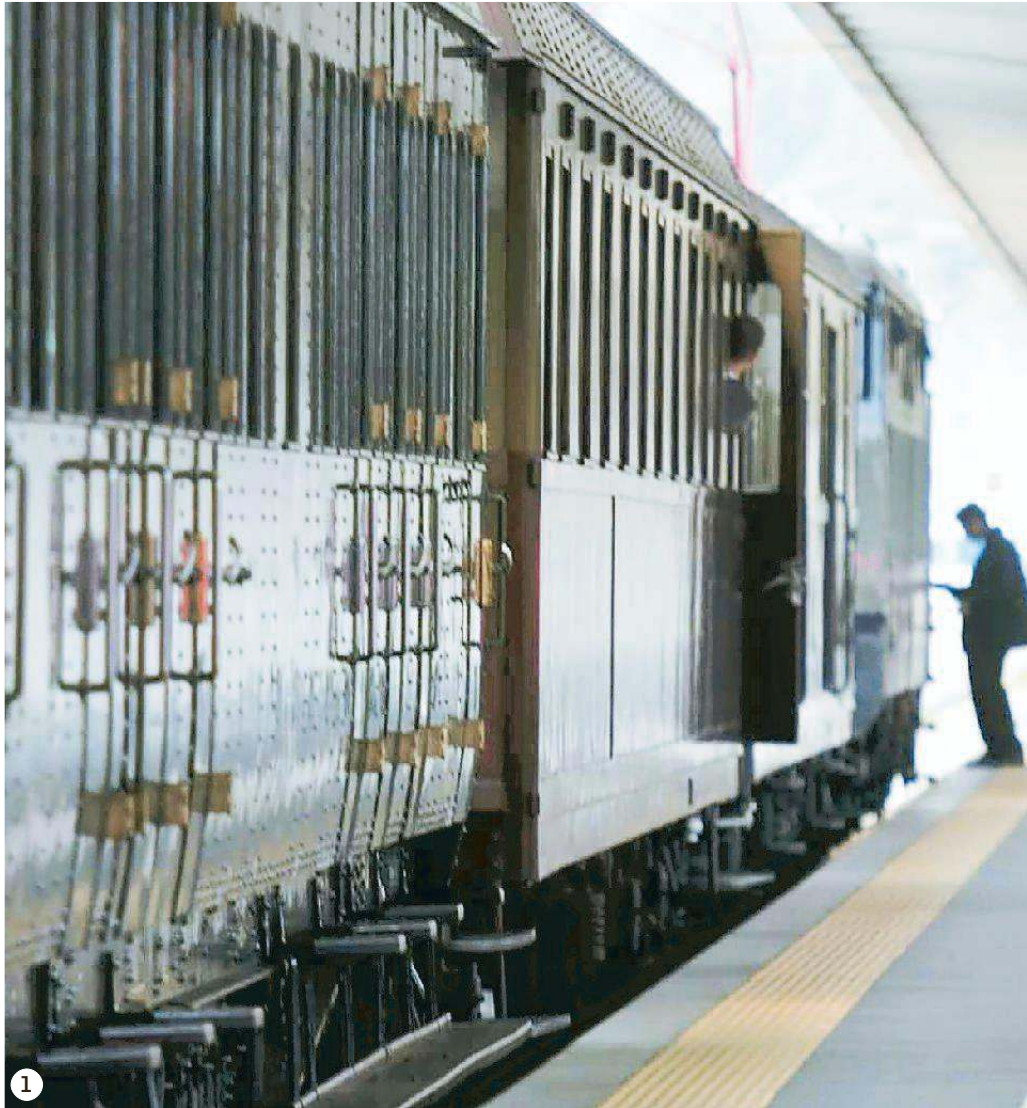
"Viers Pordenon e il mont" partito da Trieste è arrivato a Casarsa. I passeggeri: «Sembra di fare un tuffo indietro nel tempo»

Tutti in carrozza sulle tracce di Pasolini Sui luoghi del poeta con il treno storico

LA STORIA

Micol Brusaferro / TRIESTE

In viaggio sulle carrozze degli anni Trenta "Centoporte", trainate da una locomotiva diesel d'epoca, sul treno di Pier Paolo Pasolini "Viers Pordenon e il mont-A Casarsa sulle tracce friulane del poeta". Dopo il convoglio dedicato alla Grande Guerra, ieri spazio a quello che ha portato persone di tutta la regione e turisti alla scoperta dei luoghi della produzione poetica e letteraria dell'intellettuale di Casarsa.

Continua il programma di viaggi lenti che sta registrando un grande successo, due dei prossimi eventi, dedicati rispettivamente alla festa della Zucca e agli alpini, hanno già registrato il tutto esaurito. «Si tratta di un treno che nei fine settimana d'estate ha percorso la Sacile-Gemona accogliendo sempre tantissime persone – spiega il personale della Fondazione FS – è curato nei minimi dettagli, ha bisogno di tanta manutenzione e fa base a Trieste, per poi spostarsi in regione. Tutti lo adorano». Ieri mattina i passeggeri sono saliti sui vagoni, tra le sedute originali in legno, uno dei tratti interni caratteristici. «Faccio parte di un gruppo di appassionati di treni – commenta salendo Renzo Iancer – e siamo tanti a partecipare in queste occasioni». «A Trieste siamo una settantina – aggiunge Franco Gioseffi – grandi amanti dei convogli del passato, questo è un ottimo momento per salire e godersi una tratta su un pezzo di storia, e non se ne vedono tanti così. Per molti di noi è più importante il viaggio che la destinazione finale». «Sembra di fare un tuffo indietro nel tempo – commenta una signora guardando gli interni prima di partire – ho già preso parte a questi viaggi, si va più lenti di un treno normale, e così si apprezza di più anche il paesaggio fuori. Ho già chiesto informazioni sui prossimi eventi, sicuramente ci sarò».

Durante il tragitto, che ha fatto tappa a Monfalcone, Gorizia, Cormons e Udine, l'associazione Museo-Stazione Trieste Campo Marzio ha fornito ai passeggeri informazioni e notizie sulle caratteristiche del treno e della linea. Giunti sul posto i partecipanti hanno potuto visitare i luoghi pasoliniani nell'abitato di Casarsa, raggiunti attraverso alcune navette. «È un ulteriore appuntamento del programma che vede l'amministrazione regionale impegnata nell'ambito della convenzione stipulata con la Fondazione FS – spiega l'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio Graziano Pizzimenti – e con la collaborazione delle amministrazioni e associazioni locali, di PromoTurismoFVG, delle Aziende di Trasporto e di soggetti del territorio».

Il prossimo giro sarà domenica 28 ottobre, con "Il Treno della zucca", tutto esaurito, che partirà da Trieste alla volta di Venzone, per la festa popolare di fine mese. Altre iniziative sono in programma anche a novembre, il 4 da Udine a Panzano al Tagliamento il treno storico porterà le persone ad approfondire il tema della Grande Guerra, mentre l'11 partirà da Sacile per Gemona il "Treno degli Alpini", anche questo già tutto esaurito. –

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

1) Il treno storico in partenza ieri dalla stazione di Trieste: "Viers Pordenon e il mont" - a Casarsa sulle tracce friulane del poeta. 2) Un addetto della Fondazione Fs controlla che tutto sia pronto prima dell'inizio del viaggio. 3) Un gruppo di viaggiatori ieri a bordo in una delle carrozze anni Trenta. Fotoservizio Francesco Bruni

LA SCHEDA

Nuovi viaggi in programma per il 2019

Pier Paolo Pasolini ha marcato, con la sua presenza durante la stagione casarsese, molti luoghi ricchi di arte e di storia.

Il percorso ha voluto aiutare a conoscere i luoghi di Casarsa della Delizia che hanno riferimenti espliciti nella sua produzione poetica.

Il calendario 2018 si chiuderà a dicembre con il "Treno dei mercatini di Natale", l'8 dicembre, lungo la ferrovia Sacile-Gemona.

Nuovi viaggi sono già allo studio della Regione per il 2019.

I biglietti sono acquistabili sempre sui circuiti di Trenitalia.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso la sede della A. MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: Via Mazzini, 12 - tel. 040 6728328, fax 040 6728327. Dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 16.

A. MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Costi a parola. Rubrica Lavoro richiesta 0,80 euro nelle uscite feriali e festive; rubrica Finanziamenti 3,50 euro uscite feriali e 5 euro nelle uscite festive. Tutte le altre rubriche 2,00 euro nelle uscite feriali e 2,70 nelle uscite festive.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITA 1

GABETTI – BASOVIZZA villa accostata bilivello con giardino composta da salone, cucina abitabile, 3camere, 2bagni completi, cantina, ampio portico, postauto coperto. Costruzione recente. ClasseA/Ipe45,96 €325.000 tel.040.0643391 www.gabettitrieste.it

GABETTI – CHIARBOLA con arredamento nuovo compreso, piano alto/ascensore, palazzo moderno, ingresso, soggiorno cucina openspace, 2camere, bagno, ripostiglio, terrazzino. Completamente ristrutturato. ClasseG/EPgl171,70 €109.000 tel.040.0643391 www.gabettitrieste.it

GABETTI – COSTALUNGA palazzo moderno/ascensore affaccio nel verde, ingresso/soggiorno/cucina openspace, matrimoniale, bagno completo, ripostiglio, grande veranda. Condizioni interne molto buone. ClasseE/EPgl116,10 €59.000 tel.040.0643391 www.gabettitrieste.it

GABETTI – MUGGIA centralissimo nuova realizzazione posti auto coperti/scoperti/box (anche per camper), cancello elettrico, comodi spazi manovra. Detrazioni 50% su costi di costruzione. Da€14.000 tel.040.0643391 www.gabettitrieste.it

GABETTI – PIAZZA VOLONTARI GIULIANI In palazzo con ricercata facciata d'epoca, ingresso in ampio soggiorno, cucina, 2camere, bagno, ripostiglio, balcone. Termoautonomo, basse spese di condominio. ClasseG/EPgl159,06 €82.000 tel.040.0643391 www.gabettitrieste.it

GABETTI – PROSECCO adiacenze, soleggiato villino accostato ottime condizioni. Portico, salone/caminetto, cucina abitabile, 3camere, 2servizi, ripostigli, taverna. Giardino attrezzato 1000mq, box doppio, cantina. ClasseF/EPgl194,49 €395.000 tel.040.0643391 www.gabettitrieste.it

GABETTI – SALITA TRENOVIA con giardino in elegante palazzo d'epoca, ingresso, salone doppio, cucina, 3matrimoniali, bagno, ripostiglio, cantina. Termoautonomo, da ristrutturare. Parcheggio condominiale. ClasseG/EPgl264,52 €178.000 tel.040.0643391 www.gabettitrieste.it

GABETTI – VIA ALFIERI/VIA ROSSETTI palazzo d'epoca elegante facciata ristrutturata, luminoso, ingresso, ampio soggiorno, grande cucina, matrimoniale, bagno completo, ripostiglio. Ottimi interni, termoautonomo. ClasseG/EPgl195,77 €79.000 tel.040.0643391 www.gabettitrieste.it

GABETTI – VIA BAIAMONTI parte alta, palazzo moderno/ascensore. Piano alto, ingresso, tinello+cottura, matrimoniale, bagno, 2balconi. Doppia esposizione, posizione comoda mezzi/servizi. ClasseG/EPgl155,25 €39.000 tel.040.0643391 www.gabettitrieste.it

GABETTI – VIA COMMERCIALE VISTA MARE attico bilivello ottime condizioni, ingresso, ampio soggiorno, cucina, 2matrimoniali, 2bagni, ripostiglio, balconata, terrazzo, cantina. Doppio postauto. ClasseF/EPgl210,48 €275.000 tel.040.0643391 www.gabettitrieste.it

ATTIVITÀ PROFESSIONALI 7

STUDIO MASSAGGI Relax a Nova Gorica ti aspetta con offerte e sconti 38670310396

ECONOMIA

ACQUISTO E VENDITA ORO, LINGOTTI, ARGENTO E MONETE
NUMISMATICA PAOLETTI
Trieste, via Roma 3, primo piano
telefono 040 639086

LO SCENARIO A NORDEST

L'incertezza sui mercati frena le matricole di Borsa

Il passo indietro di diverse aziende che avevano pianificato la quotazione Eataly si sta preparando ma l'appuntamento per ora è slittato al 2019

Luigi Dell'Olio / MILANO

La maretta sui mercati finanziari rallenta le quotazioni di Borsa

La tempesta che si è abbattuta sui mercati finanziari italiani, alla luce del braccio di ferro tra il Governo Conte e l'Ue, ha suggerito il passo indietro a molte delle aziende che hanno programmato lo sbarco a Piazza Affari nelle ultime settimane del 2018 o subito dopo. Se la veneta Piovan (leader mondiale di apparecchiature ausiliarie, soluzioni ingegneristiche e servizi per l'industria della plastica) è entrata nel listino milanese nella giornata di venerdì, complice la scelta di limitare l'offerta agli istituzionali (vale a dire gli investitori qualificati in Italia e istituzionali all'estero), molte altre realtà hanno dovuto rinunciare a quella che è una leva importante per crescere, investire ed evitare di finire preda di concorrenti internazionali.

EATALY PUNTA AL 2019

Se tutto va bene, Eataly andrà in Borsa nel 2019. «Non dipende solo da noi, ma anche dalla situazione complessiva. Noi siamo sempre sullo stesso percorso che avevamo, ci stiamo preparando, ha sottolineato nei giorni scorsi il presidente esecutivo Andrea Guerra. E pensare che la società fondata da Oscar Farinetti ha ricevuto il via libera delle autorità nell'autunno dello scorso anno: erano stati definiti la modalità di sbarco (con un'offerta mista di vendita e scambio azionario) e il flottante di massima (30-35%), tanto che alcuni analisti si erano già esercitati sulla possibile valutazione (intorno al miliardo e mezzo di euro), ma i marosi sui mercati hanno consigliato il rinvio.

Stesso discorso per Sigaro Toscano, il marchio del tabacco delle famiglie Montezemolo, Maccaferri e Gnudi, che solo due settimane fa sembrava a un passo dall'Ipo, salvo poi fare marcia indietro. Rinviato a tempi migliori anche per Magneti Marelli, controllata i dFca nelle tecnologie auto, che nel frattempo negozia con il fondo di private equity Kkr, che pare intenzionato a sborsare fino a 5-6 miliardi di euro per offrire uno sbarco alternativo alla Borsa. Tempi lunghi sono attesi anche per i villaggi Alpitour in mano alla Tip di Giovanni Tamburi e per l'operatore nell'ambito della moneta elettronica Cartasi Nexi.

> Tutti le aziende sotto osservazione: da Magneti Marelli ai Villaggi Alpitour

MERCATI DIFFICILI

Appare difficile (anche se non è del tutto escluso) che possa arrivare entro fine anno al listino milanese Ieg-Italian Exhibition Group, la società nata per aggregare le fiere di Rimini e di Vicenza. Equita e Intermonte saranno i joint global coordinator e Alantra l'advisor finanziario per una valorizzazione attesa intorno ai 200 milioni. La somma raccolta servirà a sostenere gli investimenti, compresi quelli per eventuali acquisizioni, dato che la società vuole porsi come polo aggreganti di altre realtà territoriali. Come per altri settori dell'economia, anche il business fieristico tende ormai a privilegiare le grandi dimensioni per la possibilità di generare economie di scala. Se anche Ieg non ce la farà entro fino anno, il 2018 si chiuderà con due soli sbarchi nel listino principale (cioè escluso l'Aim, il mercato dedicato alle Pmi) di Piazza Affari. L'altra matricola è la padovana Carel Industries, che da allora si è rivalutata di un terzo.

Tante restano alla finestra anche se le tensioni in vista delle europee del maggio prossimo non lasciano ben sperare. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SALTATO L'INCONTRO DI OGGI CON I SINDACATI

La crisi Pasta Zara attende una soluzione: nuova fumata nera

TRIESTE

Per Pasta Zara ancora fumata nera nel percorso di individuazione di un investitore: il concordato in bianco scadrà il 7 dicembre e numerosi (purtroppo senza alcun esito positivo) sono stati gli incontri con le rappresentanze sindacali dei lavoratori del pastificio. L'azienda ha stavolta rinviato l'incontro con le organizzazioni sindacali che si sarebbe dovuto svolgere oggi, dal quale erano attese indicazioni sulla soluzione della crisi. «Ci hanno comunicato la decisione - si legge in un comunicato diffuso dai sindacati presenti nel pastificio con i loro iscritti - non avendo ancora individuato una soluzione definitiva alla situazione del Gruppo». Un'altra fumata nera, insomma. «I lavoratori di Pasta Zara non sono un'isola all'interno della provincia, se necessario ci mobiliteremo, con spirito di solidarietà, anche attraverso altri soggetti, pensionati compresi», ha detto il segretario generale della Cgil di Treviso, Giacomo Vendrame.

Pasta Zara: sede di Muggia

Sul tavolo del consiglio sarebbero arrivate quattro offerte: quella del ticket Marchi-Pillarstone, il fondo Oxy Capital assieme alla Illimity e il fondo Cheyne Capital. Finora si è parlato anche di una possibile candidatura di Barilla come possibile acquirente dello stabilimento muggesano di Pasta Zara. —

BANCHE

Monte Paschi in attesa del verdetto del Tesoro

MILANO

Il Governo deve decidere che fare della sua banca, il Montepaschi. Nei giorni scorsi, al Tesoro sono iniziate le riflessioni sugli scenari del comparto bancario, che prevedono aggregazioni fra gli istituti di media stazza, Mps compreso. Anche con l'arrivo di un nuovo esecutivo, infatti, i mercati sono certi che per Rocca Salimbeni la bussola resti l'uscita dello Stato entro il 2021, come previsto nel piano concordato con l'Ue nel 2017, all'epoca di Pier Carlo Padoan ministro. Insomma, malgrado la formulazione "ambigua" con cui il Monte viene citato nel contratto di governo fra Lega e Cinque Stelle al momento le prospettive di Siena non sembrano cambiate. Tanto che, in ambienti finanziari si parla dell'intenzione del ministero, socio al 68% di Mps, di cercare un advisor.

Ciao,

Marisa

Claudio, Elda, Nevio e Lorenzo

Trieste, 22 ottobre 2018

I ANNIVERSARIO

Emilio Lakoseljac

sei sempre nei nostri cuori.

I familiari

Trieste, 22 ottobre 2018

22-10-2017 22-10-2018

Bianca Giraldi Zagaria

Cara mamma, sei sempre nei nostri cuori

ROSSANA, GIANNI e famiglie

Trieste, 22 ottobre 2018

insiel

ESTRATTO DI BANDO DI GARA
Tender_336 – ID 0657

Accordo quadro, con un unico operatore economico ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. 50/2016, per la manutenzione e assistenza tecnica su infrastruttura in fibra ottica facente parte della rete ERMES.
CIG: 7610340B3B

Insiel – Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.A. con socio unico, via San Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste, rende noto di aver bandito procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 50/2016, volta alla conclusione di un accordo quadro, ai sensi dell'art. 54 del medesimo D.Lgs., con un unico operatore economico, per la manutenzione e assistenza tecnica sull'infrastruttura in fibra ottica facente parte della rete Ermes per 48 mesi.
L'importo a base d'asta è pari ad Euro 5.500.000,00 (Euro cinquemilionicinquecentomila/00), Iva esclusa, di cui: canone fisso € 520.000,00; canone a misura per i Servizi di Manutenzione Ordinaria € 3.355.195,20; canone a misura per i Servizi di Manutenzione Straordinaria ed Evolutiva € 1.482.000,00; attuazione degli oneri per i piani di sicurezza (non soggetti a ribasso) € 142.804,80. Il tutto come meglio specificato nei documenti di gara.
Il metodo di aggiudicazione è il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs. n. 50/2016.
Il termine inderogabile per la ricezione delle offerte è fissato al 23 novembre 2018 alle ore 12:00.
Il bando è stato inviato alla G.U.U.E. in data 12 ottobre 2018.
La documentazione di gara, è disponibile in formato elettronico sul portale EAppaltiFVG: https://eappalti.regione.fvg.it/web/index.html, sezione "Servizi per gli operatori economici – Bandi e avvisi"

Insiel S.p.A.
Responsabile del Procedimento
Ing. Francesco Fabbro

MOVIMENTO NAVI

IN ARRIVO

Nave	Provenienza	Ora
NS UNION	DA S. NICOLAS A ORM. 13	ore 3.30
XIN YAN TIAN	DA CAPODISTRIA A MOLO VII	ore 5.00
K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 6.00
HORIZON	DA VENEZIA A ORM. 29	ore 7.00
MONET	DA VENEZIA A ORM. 30	ore 7.00

IN PARTENZA

Nave	Destinazione	Ora
CUNEYT SOLAKOGLU	DA ORM. 31 PER ISTANBUL	ore 5.00
NS UNION	DA ORM. 13 PER ANCONA	ore 14.30
K-STREAM	DA RADA PER VENEZIA	ore 19.00
HORIZON	DA ORM. 29 PER VENEZIA	ore 20.00
MONET	DA ORM. 30 PER POLA	ore 22.00

Nei primi otto mesi del 2018 aumento del 3,4%, pari a 28 miliardi
Quasi due terzi di vendite nell'Ue. Il principale partner è la Germania

Dalla frutta alla pasta i prodotti «made in Italy» battono tutti i record È boom di esportazioni

IL CASO

Filippo Femia / TORINO

Frutta, vino, salumi e pasta. Il made in Italy invade le tavole estere, facendo segnare un record storico. Per la prima volta le esportazioni dei nostri prodotti superano 28 miliardi di euro. Il valore registrato nei primi otto mesi del 2018 equivale a un incremento del 3,4% rispetto al 2017.

Un primato certificato dall'analisi di Coldiretti, che vede frutta e verdure in testa alla classifica: quasi 4,7 miliardi di esportazioni. Al secondo posto il vino (quasi 3,5 miliardi di euro), con uno storico sorpasso dell'estero: il valore delle bottiglie esportate supera quello delle vendite in Italia. Unica eccezione il prosecco, in calo per la prima volta dopo dieci anni di boom. La top five dell'export è completata da carni e salumi (1,64 miliardi), formaggi (1,5) e pasta (1,4). Il principale mercato è ancora l'Ue, che assorbe quasi i due terzi dei nostri prodotti. La Germania è il partner principale (+4,9%), ma l'incremento maggiore è verso la Francia: oltralpe finisce il 7,4% di cibi italiani in più rispetto al 2017.

L'onda lunga della Brexit rovina solo in parte la festa: l'export verso il Regno Unito aumenta, ma solo dell'1,3%. A frenare i nostri prodotti, a livello globale, sono anche le nuove posizioni nazionalistiche adottate fuori dal Vecchio Continente. Per questo il mercato Usa, il principale al di fuori dai confini comunitari, frena: l'aumento è solo dell'1,5%. L'embargo della Russia ad alcuni prodotti, invece, non colpisce i prodotti italiani: l'export verso Mosca cresce del 6%.

Tutto rosa, dunque? In realtà potrebbe andare molto meglio. Specie se nei supermercati all'estero sparissero i prodotti taroccati. Il falso made in Italy, che sfrutta impropriamente parole italiane, il tricolore e immagini del Belpaese, vale complessivamente oltre 100 miliardi di euro. Per questo il presidente di Coldiretti, Roberto Moncalvo, chiede una maggiore tutela contro l'agropirateria internazionale.

A preoccupare i produttori italiani ci sono anche i "bollini neri" messi su numerosi prodotti in Sudamerica: il Cile, ad esempio, ha iniziato a marchiare, sconsigliandone di fatto l'acquisto, prodotti come il parmigiano, il gorgonzola, il prosciutto e gli gnocchi. In Europa, invece, c'è il caso dell'etichetta a semaforo, adottata in Gran Bretagna: esclude nella dieta alimenti come formaggi e salumi italiani. Una situazione che non va giù a Moncalvo: «Vengono promossi con il semaforo verde cibi spazzatura con edulcoranti al posto dello zucchero e bocciati elisir di lunga vita come l'olio extravergine di oliva, simbolo della dieta mediterranea». Un altro allarme arriva dal clima. Il caldo anomalo di settembre e il brusco calo delle temperature, previsto nei prossimi giorni, metterà a rischio le colture. È la stessa Coldiretti ad annunciarlo. La speranza è che non rovini il primato italiano. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Orto

L'ortofrutta fresca e trasformata è al primo posto, con un valore pari a 4.660.000.000 euro.

Vino

La vendita all'estero ha superato quella in Italia: il valore dell'export è di 3.476.000.000 euro.

Carne

È di 1.640.000.000 euro il valore dell'esportazione nel settore, prestazione che vale il terzo posto.

MALTEMPO

Coltivazioni sommerse in Sicilia

L'alluvione distrugge le colture in Sicilia Coldiretti: «È calamità»

PALERMO

L'alluvione che ha colpito la Sicilia ha determinato «perdite per milioni di euro alle coltivazioni e alle infrastrutture nelle campagne, dove ora è necessario avviare le procedure per la dichiarazione dello stato di calamità». È quanto emerge da un primo monitoraggio effettuato dalla Coldiretti, con «chilometri di agrumi e ortaggi sommersi dall'acqua, muri di contenimento ceduti, torrenti straripati così come il fiume San Leonardo che ha devastato le colture del territorio nella provincia di Siracusa, soprattutto in alcune contrade». Molte aziende hanno perso tutto.

Ma il maltempo ieri non ha flagellato solo la Sicilia, dove sulla Catania-Gela si è riversato un fiume di fango. A Roma un improvviso acquazzone, dopo una giornata di clima mite, ha causato la chiusura di alcune fermate della metropolitana e allagamenti. A Milano una tromba d'aria ha fatto cadere alcuni alberi in periferia. Danni anche in Emilia Romagna. —

OPEL VEICOLI COMMERCIALI
VIVARO VAN
DA 13.500 €
SUPER AMMORTAMENTO 130%
VIVARO
completo di tutto.
Anche senza ROTTAMAZIONE
IL FUTURO APPARTIENE A TUTTI
opel.it

PORDENONE V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049
TRIESTE (MUGGIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026
MONFALCONE Largo dell'Anconetta, 1 Tel. 0481/411176
PORTOGRUARO V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE Via Iseo, 10 Tel. 0421/53047

GORIZIA LA MAGGIORE Via Terza Armata 95 Tel. 0481/519329
TRIESTE CENTRO TLUSTOS sas Via Boveto, 2/A Tel. 040/410948

Vivaro Van Edition L1H1 27 q.li 1.6 120 CV Euro 6 prezzo suggerito 13.500 €, IPT, IVA e messa su strada escluse, non cumulabile con altre iniziative in corso.
Offerta valida fino al 31/10/2018 su tutti i veicoli in pronta consegna. Foto a titolo di esempio. Consumi ciclo combinato Gamma Vivaro (l/100 km): da 6,0 a 6,9. Emissioni CO_2(g/km): da 155 a 178.

Y&R

Crescere.
Pronti, partenza, via!

GENITORI SI DIVENTA | CAVARSELA CON I FIGLI 0-18

Facciamo squadra
Il movimento e lo sport
FABIO LUCIDI

CONSIGLIO NAZIONALE ORDINE PSICOLOGI

GEDI GRUPPO EDITORIALE

A SOLO 5,90€ IN PIÙ

Opera composta da 15 uscite. Prezzo di ogni uscita 5,90 € in più, oltre al prezzo del tuo quotidiano.

GENITORI SI DIVENTA Cavarsela con i figli da 0 a 18 anni.

Come trovare lo sport più adatto? Qual è l'età giusta per cominciare? Meglio praticarne uno o provarne tanti? E se toglie tempo allo studio? In questo volume tanti suggerimenti utili per gestire con serenità il rapporto tra figli e sport. Con le testimonianze di grandi campioni: Josefa Idem, Luca Cantagalli, Diana Bianchedi e tanti altri, che ci aiuteranno a orientare le nostre scelte.

Tutti a scuola - I passi della crescita - Le famiglie allargate - A caccia di guai - Con i bulli non si scherza
È ora di mangiare - È ora di dormire - E se mio figlio fosse un genio? - I momenti più difficili *e molti altri...*

IN EDICOLA IL 4° VOLUME
FACCIAMO SQUADRA

in collaborazione con

LE IDEE

FRA RAGION DI STATO E VENTO SOVRANISTA

PAOLO GURISATTI

Bettino Craxi è scappato dall'Italia, dopo il default del 1992 e non ha fatto più ritorno. Capro espiatorio dei fallimenti della Prima Repubblica, ha pagato in prima persona i danni prodotti al Paese e alle future generazioni.

É una semplificazione, che fa rabbrividire gli storici, ma è un esempio efficace per capire quale rapporto esista tra l'azzardo morale della classe politica e il popolo. Il popolo non si assume mai la responsabilità delle scelte sbagliate. Trova sempre un capro espiatorio. E riscrive la storia in ragione del vincitore. Il popolo non è fratello di nessuno e tanto meno d'Italia. Cerca sempre di farla franca e cambia casacca più spesso e rapidamente dei politici eletti. In questo senso è anti-politico.

IL VENTO DELLA STORIA

La folla festante che acclamava il Duce in Piazza Venezia, ci ha messo meno di un secondo a perdonarsi la leggerezza e ad appendere Mussolini per i piedi in Piazzale Loreto. Ci ha messo ancora meno a cambiare la storia, raccontando ai nipotini di aver vinto la guerra sui carri armati degli Americani.

TRIBUNI DEL POPOLO

Ma veniamo all'attualità.

Il conflitto tra tribuni del popolo e dirigenti della Pubblica Amministrazione si radicalizza oggi, nelle mutate condizioni di una repubblica democratica di settant'anni, come conflitto tra etica della responsabilità (verso il paese) e etica della rappresentanza (nei confronti del popolo).

L'EUROPA

Boeri da un lato deve scegliere se ascoltare la voce della propria coscienza professionale (è un tecnico assunto per difendere i conti dell'Inps e delle future generazioni) oppure piegarsi alla ragion di Stato e alle richieste del popolo. Salvini deve scegliere se rimanere coerente al mandato ricevuto oppure prendere atto che i conti non tornano e assumere decisioni impopolari, in nome di un bene comune che va al di là della contingenza parlamentare e non coincide con i desideri di un popolo immaturo e irresponsabile.

Il popolo che oggi chiede l'abolizione della Fornero è lo stesso popolo che ha acclamato Dini, quando ha messo a punto la riforma farlocca del '95, condannando un'intera generazione al servizio (in debito) della precedente.

Oggi che l'Europa ha tradito le aspettative gli italiani si sentono persi. Prigionieri della morsa anti-politica

Vale la pena di ricordare che molti i cittadini italiani si sono sentiti protetti dall'Euro e dall'Europa, all'inizio di questo millennio, proprio perché hanno sperato che minore sovranità, a un ceto politico troppo sensibile al richiamo populista e a un ceto amministrativo troppo disponibile ad assecondare il governo, potesse salvare l'Italia.

GIUSTIZIALISMI

Oggi che l'Europa ha tradito le aspettative, quegli stessi italiani si sentono persi. Prigionieri della morsa anti-politica e delle spinte giustizialiste.

Si difendono come possono, sui giornali e negli uffici amministrativi, ma sanno che l'onda popolare è incontenibile e, come in altre occasioni, pronta a schiantarsi, proprio perché potente e irresponsabile. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Il capo del governo Giuseppe Conte e il leader della Lega e vicepremier Matteo Salvini

IL DUELLO CON L'EUROPA COME LA SFIDA ALL'OK CORRAL

FRANCESCO JORI

Mezzogiorno di fuoco. Entro le 12 di oggi l'Italia deve far sapere a Bruxelles come intende regolarsi sul modo di spendere i soldi pubblici: allora finalmente capiremo, dopo tante sceneggiate e scambi di complimenti tipo "scemo" e "bugiardo", se i due vice sceriffi, burattinai del titolare, accetteranno la linea del dialogo, o se passeranno dalle sparate verbali a quelle reali, trasformando il Paese in un "OK Corral del popolo". Nel quale hanno già idealmente radunato un'ampia schiera: i politici europei, ex-aequo con i burocrati; quelli italiani del passato remoto e recente; Bankitalia; gli istituti di credito; una nutrita lista di alti funzionari; i giornalisti in solido; i magistrati; le associazioni degli imprenditori; i sindacati; i propri rispettivi alleati; il ministro del loro governo che ha l'onere di gestire i conti; gli stessi tecnici del Parlamento cui spetta la verifica tra promesse e compatibilità; e per finire, anche se a giorni alterni, il presidente della Repubblica.

Entro le 12 di oggi l'Italia deve rispondere a Bruxelles. Il Paese rischia il default Sceneggiate alla fine?

Se tutti ci criticano, è il segno che stiamo facendo giusto, proclama Esternator Salvini: ricordando quel tale che spiegava, "non sono io razzista, sono loro che sono negri". Sarà. Ma se sulle persone si può sparare (verbalmente, s'intende), è molto più complicato farlo con i numeri. Uno, fra i tanti: ogni anno lo Stato deve trovare il modo di incassare 400 miliardi per rinnovare i titoli del proprio iper-pingue debito pubblico. Tra qualche settimana la Banca centrale europea cesserà di comprarne; molti investitori esteri stanno smettendo di acquistarli; le nostre banche hanno cominciato a venderne; i loro rendimenti salgono a quote da brivido, anche perché per garantirsi dai rischi si paga un'assicurazione speciale; le agenzie di rating ci assegnano patenti di inaffidabilità, con tutte le conseguenze del caso.

Tutti incubi che saranno spazzati via da una straordinaria crescita del Paese, garantisce quell'ircocervo politico-istituzionale che qualcuno ha ribattezzato Salvimaio, frutto del famoso contratto post-voto. Ma chi provvederà materialmente alla ripresa, se in questi stessi giorni la linea del governo viene sonoramente bocciata dai principali attori della produzione, gli imprenditori? Di fatto, la manovra messa in campo si finanzia in larga misura inasprendo il prelievo sulle aziende, in particolare quelle medie e piccole che sono la spina dorsale della nostra economia. E che rischiano di vedersi scaricare addosso l'onere della copertura delle promesse elettorali disinvoltamente elargite a piene mani da Lega e 5 Stelle nella marcia di avvicinamento alle urne. A fronte di tutto questo, i due vice-sceriffi e la loro protesi di palazzo Chigi si autoproclamano avvocati, portavoce, condottieri di quel popolo dal cui voto si sentono legittimati. Dimenticando che il popolo è capace di tutto: a suo tempo, per dire, ha votato Barabba.—

Stiamo pagando l'onere delle promesse elettorali elargite a piene mani da Lega e Cinquestelle

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

GRAVINA, UN OUTSIDER AL VERTICE DI FEDERCALCIO

STEFANO TAMBURINI

Non fatevi ingannare dai baci e dagli abbracci. Nel solito albergo di Fiumicino che lo scorso 29 gennaio aveva aperto la strada al commissariamento più disgraziato della storia della Federcalcio, oggi andrà in scena una pace di facciata, di convenienza fra vecchi nemici che non si possono vedere ma che alla fine, nel nome dell'ode al *"facciamoci gli affari nostri"*, hanno trovato il modo di ripresentarsi uniti dove erano crollati perché divisi.

E quindi da oggi il calcio italiano avrà un nuovo presidente, l'abruzzese Gabriele Gravina, 65 anni, più della metà dei quali nel mondo del pallone. Gravina è persona perbene, va detto: è stato l'uomo del miracolo Castel di Sangro, squadra di un paese di 5.000 anime arrivata fino alla B. Lo hanno scelto perché garantisce equilibri di potere che ancora non conosciamo ma vien da pensare che siano meno preoccupanti del solito se la Congrega dei Lotiti stavolta starà fuori da questo patto e se non piace a molte big. Vorrà pur dire qualcosa se Andrea Agnelli a un certo punto aveva pensato di contrapporgli il "nemico" Massimo Moratti.

Quando c'è di mezzo il calcio italiano è sempre difficile pensare che ogni passo che vien fatto sia in avanti. Spesso bisogna accontentarsi di pensare che non se ne facciano altri indietro, perché la storia recente è composta quasi esclusivamente da trapianti di poltrone sempre sotto i soliti culi, lotte di potere per il potere, debiti che crescono, società che falliscono a raffica, settori giovanili allo sbando e la ciliegina del Mondiale vissuto da spettatori, quello che ha fatto saltare la poltrona di Carlo Tavecchio, il ventriloquo di Claudio Lotito.

Il commissariamento di Roberto Fabbricini, fedelissimo del presidente del Coni Giovanni Malagò, ha prodotto la flebile riforma delle seconde squadre, pasticciata al punto da essere sposata solo dalla Juventus e osteggiata da chi preferisce il traffico di carne da plusvalenze. Poi ha permesso il cacciucco informe di Serie B e Serie C partite con squadre che ancora non sanno dove giocheranno, ha offerto la poltrona di presidente del calcio femminile alla moglie di un subcommissario. E per il resto, tutto come prima o peggio di prima con presidenti come Aurelio De Laurentiis che vorrebbero poter guidare contemporaneamente due squadre in Serie A (immaginate il disastro degli scontri diretti o con le rivali della "gemella"), con i diritti tv esteri sopravvalutati e la società che li ha comprati in grave difficoltà, con la finta concorrenza Sky-Dazn a tutto danno del telespettatore. Avrà di fronte scelte delicate, con i calciatori all'opposizione in compagnia con un po' di club forti di Serie A e parte della B. Avrà da affrontare il nodo dell'attuale caricaturale giustizia sportiva. Quindi il posizionamento del calcio femminile e, soprattutto, la redistribuzione delle risorse con la riforma dei campionati e il ritorno al semiprofessionismo in Serie C. Insomma, in due anni dovrebbe riuscire a fare quel che non si è fatto in 20, grazie a quelli che ora lo appoggiano e che in gran parte dei casi hanno tutto l'interesse a vivacchiare. Gravina troverà dunque molta polvere sotto i tappeti: avrà, questo sì, il vantaggio di sapere chi ce l'ha messa ma non sarà semplice neanche per lui—

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

TRIESTE

Sicurezza

La giunta accelera sulle armi ai vigili Ma in maggioranza Fi mette i paletti

Obiettivo dell'esecutivo è arrivare al voto in aula a novembre. I consiglieri forzisti chiedono garanzie su numeri e servizi

Laura Tonero

La giunta comunale accelera sull'armamento dei vigili urbani. Entro 15 giorni la delibera verrà discussa dalla Sesta commissione consiliare, e nel mese di novembre approderà nell'aula del Consiglio comunale. A meno di colpi di scena, la delibera passerà.

«Dall'approvazione in aula al materiale armamento degli agenti passerà circa un anno – precisa il vicesindaco Paolo Polidori –, ma è bene sottolineare che il fine non è quello di dotare di un'arma gli agenti della Polizia locale, bensì quello di garantire il presidio notturno del territorio». Nella maggioranza, però, ci sono ancora delle perplessità, c'è l'esigenza da parte di alcuni consiglieri di ottenere delle garanzie. Se Fratelli d'Italia, la Lista Dipiazza – il capogruppo Vincenzo Rescigno sottolinea che l'armamento dei vigili era nel programma del sindaco e dunque non si discute – e ovviamente la Lega fanno quadrato intorno al provvedimento, Forza Italia mette dei paletti. Venerdì scorso i consiglieri forzisti si sono riuniti per esaminare nei dettagli la delibera firmata, tra l'altro, ancora dall'ex vicesindaco Pierpaolo Roberti. Dall'approfondimento sono emerse alcune perplessità che spingono ad avanzare richieste di rassicurazioni ben precise. Cioè «che l'armamento sia su base volontaria, che venga armato un numero limitato di agenti, che ci sia il riconoscimento di un'adeguata indennità economica e che ad essere armati siano solo gli agenti incaricati di svolgere determinati servizi, i più delicati», puntualizza il capogruppo di Fi Piero Camber.

La pistola nella fondina, secondo il consigliere azzurro Alberto Polacco, «andrebbe portata per i servizi più esposti – spiega – come quello notturno, come previsto per legge, quello della polizia giudiziaria, quelli di ordine pubblico e dagli agenti del Nis, il Nucleo interventi speciali». Più estrema, dentro Forza Italia, la posizione di Bruno Marini: «Cento vigili armati sono troppi – sostiene –, a mio avviso basterebbe armarne 50-60. Non ho una contrarietà di principio all'uso delle armi ma delle perplessità di fondo proprio rispetto all'armamento della Polizia locale. Trieste è una città che non ha situazioni di ordine pubblico tali da prevedere l'armamento generalizzato dei vigili – evidenzia –, l'utilizzo del teaser, come proposto proprio da Fi, sarebbe più che sufficiente. Se però, per fare il servizio notturno, è obbligatorio per legge armare gli agenti, allora si doti di pistola esclusivamente un nucleo ristretto di persone, altamente specializzate». Secondo una stima già avanzata anche dai sindacati, per coprire i turni notturni, garantendo almeno due pattuglie, servirebbe armare dalle 80 alle 100 persone. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Un controllo notturno di una pattuglia della Polizia locale in via Valmaura. Nel giro di un mese dovrebbe arrivare in aula la delibera sull'armamento

I RAPPRESENTANTI DEL PERSONALE

L'Ugl vuole «l'indennità fissa» Per la Cisl serve «più dialogo»

I sindacati indicano le priorità in attesa di avviare la trattativa con l'amministrazione e indicano la necessità di nuove polizze assicurative

Sull'armamento della Polizia locale, i sindacati nutrono ancora forti perplessità. «La scelta di armare o meno è una scelta politica dell'amministrazione – indica Fulvio Sluga di Ugl Autonomie Polizia locale Fvg – ma vanno trovate delle garanzie per ciò che consegue all'armamento h24. Deve trovare tutela chi non accetta di portare l'arma, e va trovata una corrispondenza economica non marginale e continuativa, dunque non solo per le giornate lavorative, che differenzi chi va a fare il servizio armato e chi no. È ancora tutto da contrattare».

Sluga precisa che «la delibera arriverà ai sindacati dopo che è stata approvata e a quel punto si inizieranno ad affrontare la riorganizzazione del lavoro e anche il capitolo che riguarda gli indennizzi a chi svolgerà questo servizio armato. Come Ugl non cederemo sul fatto che l'indennità di h24 e armato dovrà essere permanente, anche quando l'agente armato è in ferie o a riposo e non solo per le giornate nelle quali uno effettivamente lavora».

Una divisa di un vigile urbano. Nel giro di un anno le prime pistole

Sluga indica anche la necessità che il Comune attivi le polizze assicurative di responsabilità civile per chi indossa l'arma e il ripristino dell'equo indennizzo in caso di infortunio.

Auspica maggior dialogo con l'amministrazione comunale Walter Giani della Cisl Funzione pubblica: «Polidori ci aveva garantito un confronto continuo ma così non è stato. Con Roberti avevamo un rapporto migliore. La politica è una cosa, il rapporto con i sindacati è un'altra, speriamo che il dialogo migliori e che Polidori ci ascolti prima di prendere qualsiasi provvedimento». —

L.T.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

VOLTI E PAROLE

Il vicesindaco Polidori

Il vicesindaco e assessore alla Polizia locale Paolo Polidori spiega che «dall'approvazione in aula al materiale armamento degli agenti passerà circa un anno».

L'azzurro Camber

Fi, per voce del suo capogruppo Piero Camber, chiede «che l'armamento sia su base volontaria e interessi solo gli agenti incaricati di determinati servizi».

Il sindacalista Sluga

Il sindacalista dell'Ugl Fulvio Sluga "avvisa" la giunta: «Non cederemo sul fatto che l'indennità di h24 e armato dovrà essere permanente».

Sicurezza

I dettagli della delibera: porte e armadietti blindati nelle stanze-armeria individuate dentro la caserma San Sebastiano. I corsi e i test psicofisici

La pistola da tre sicure si potrà portare a casa L'opzione trasferimento per eventuali "obiettori"

IL FOCUS

Dopo che il Consiglio comunale approverà l'armamento dei vigili urbani, prenderà il via un iter che da un lato, coinvolgendo anche l'area Lavori pubblici, dovrà adeguare gli spazi della caserma San Sebastiano destinati ad armeria, e dall'altro dovrà selezionare e formare gli agenti di pubblica sicurezza assegnatari della pistola.

L'amministrazione dovrà, stabilito il numero preciso di uomini e donne da reclutare tra gli agenti armati, individuare le armerie dove acquistare le Glock 17 o 19, le pistole semiautomatiche calibro 9x21mm previste in dotazione, le munizioni e gli accessori. «Le Glock sono dotate di ben 3 sicure automatiche che rendono impossibile esplodere un colpo in maniera accidentale», sottolinea la delibera sull'armamento della Polizia locale. Le stanze da trasformare in armeria nella caserma in via Revoltella sono già state individuate contestualmente con le realizzazione di quella struttura. I locali ai quali, una volta trasformati in armeria, potranno accedere solo il comandante, un suo delegato e il personale assegnatario dell'arma unicamente per ragioni di servizio, dovranno essere dotati di armadietti blindati. Anche la porta d'accesso al locale di custodia dovrà essere blindata.

Il personale della Polizia locale, entro sei mesi dalla data di adozione della delibera, potrà presentare richiesta di essere trasferito in un'altra area dell'amministrazione comunale. In pratica, se ci sono degli "obiettori" che di armarsi e svolgere anche il turno notturno non ne vogliono sentir parlare, possono, previa modifica del profilo professionale, tentare di farsi trasferire in qualche ufficio. Questo, come indica anche la delibera, compatibilmente con le previsioni delle dotazioni organiche, purché sia prevista la contestuale sostituzione con personale di nuova assunzione attinto dalla graduatoria del concorso per operatori della Polizia locale in svolgimento. L'assegnazione dell'arma avverrà previo accertamento dei requisiti psicofisici che successivamente verranno verificati una volta all'anno (al venir meno dei quali decade il possesso dell'arma).

Dunque, a delibera approvata, gli agenti destinati a questo servizio dovranno prima ottenere le certificazioni mediche e solo successivamente potranno intraprendere un percorso di addestramento. Una trafila che richiederà mesi di corsi e preparazione. La formazione degli addetti della Polizia locale all'utilizzo dell'arma non si limiterà a insegnare loro come maneggiarla, utilizzarla e impiegarla ma prevederà anche uno o più corsi dove verranno fornite nozioni su materie come diritto e procedura penale, sulle reazioni psicofisiche ai diversi stimoli e sulla loro gestione o la gestione di situazioni di stress e panico.

Per l'agente in possesso della qualifica di pubblica sicurezza, la custodia dell'arma potrà avvenire anche a domicilio. Dunque, chi vorrà, a fine servizio, potrà portare la pistola a casa invece di riporla in caserma. Il personale dovrà frequentare ogni anno almeno un corso di lezioni regolamentari di tiro a segno. I turni armati saranno «i servizi di vigilanza, protezione degli immobili di proprietà dell'ente locale e dell'armeria del corpo, quelli notturni e di pronto intervento». —

L.T.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA SCHEDA

L'accesso ai locali

Solo il comandante della Polizia locale, un suo delegato e il personale assegnatario dell'arma potranno accedere, unicamente per ragioni di servizio, alle stanze-armeria. Anche la porta d'ingresso al locale di custodia dovrà essere blindata.

Il tipo di arma

I vigili utilizzeranno le Glock 17 o 19, pistole semiautomatiche calibro 9x21mm, dotate di tre sicure automatiche che rendono impossibile esplodere un colpo in maniera accidentale.

La formazione

Corsi sull'uso dell'arma, ma anche su diritto e procedura penale, sulle reazioni psicofisiche ai diversi stimoli e sulla loro gestione o la gestione di situazioni di stress e panico.

La caserma San Sebastiano di via Revoltella, quartier generale della Polizia locale di Trieste

I LAVORI DEL CONSIGLIO ALLE 18.30

Seduta di mozioni a raffica con una variazione di bilancio

Nel menu istanze che vanno dalle più datate sulle scuole dell'infanzia alla più recente solidarietà chiesta per il sindaco di Riace

Stasera Consiglio. Tutti in aula alle 18.30 e non alle 18, come era stato inizialmente indicato. Si attacca con interrogazioni e domande di attualità, poi alle 19.30 la parte deliberativa vedrà indiscusso protagonista l'assessore al Bilancio, il dipiazzista Giorgio Rossi, con la variazione 11 dell'esercizio 2018-2020.

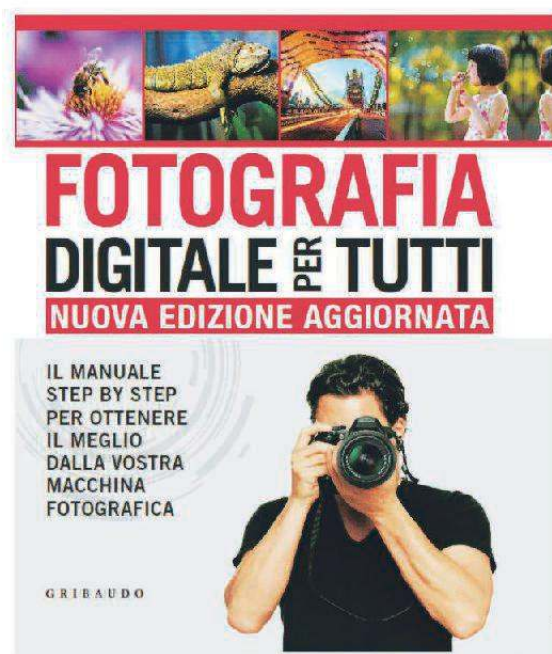
Poi, a seconda di cosa verrà deciso dai capigruppo un'ora prima dell'inizio dei lavori, avanti con la danza delle mozioni. Il "calepino" ne riporta ben 41, quindi ci sarà da mangiare e da bere. Il numero di protocollo più attempato riguarda le 48 e 49, nelle quali un'interforze di centrodestra formata dal forzista Cavazzini, dal dipiazzista Gabrielli (che è anche presidente del civico consesso), dall'italofratello Giacomelli chiedeva la modifica di due articoli (1 e 3) del regolamento per le scuole dell'infanzia comunali.

Il numero più fresco viene invece aggiudicato alla numero 126: alla ribalta c'è stavolta un'interforze di centrosinistra con le consigliere Morena (Sel), Martini (Pd), Bassa Poropat (Insieme per Trieste), impegnate nel richiedere solidarietà al sindaco di Riace Domenico Lucano, che ha qualche problema con il Viminale sulla gestione fondi in tema di immigrazione.

Tra l'alfa e l'omega del "calepino" una ridda di stimoli al dibattito: contrasto all'azzardopatia (i pentastellati Danielis e Imbriani), ascensore per Santa Maria Maggiore (l'italofratello Porro), campagna di sensibilizzazione per non dare cibo ai cinghiali (il dem Barbo), topi e pantigane davanti a piazza Unità (a cura del forzista Marini), l'area di sgambamento cani (i dipiazzisti Cason e Panteca). —

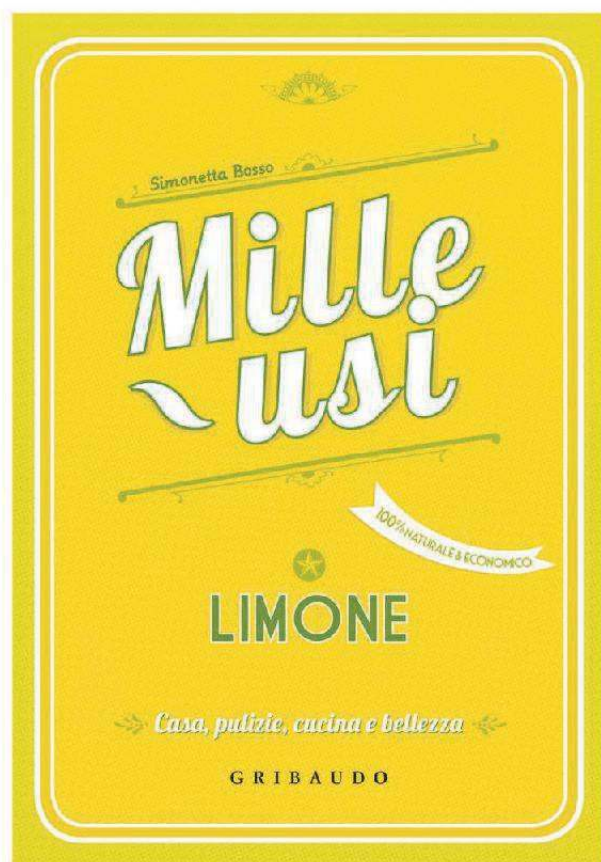
Il presidente del Consiglio comunale, il dipiazzista Marco Gabrielli

FOTOGRAFIA DIGITALE PER TUTTI

Una nuova edizione aggiornata di un manuale di fotografia digitale molto apprezzato, che spiega le nozioni e le tecniche di base in modo completo ed efficace.
Tutti sanno usare una fotocamera digitale, ma pochi sanno quali straordinari risultati si possono ottenere se, si sfruttano tutte le potenzialità delle funzioni disponibili.

A SOLI € 13,90 + il prezzo del quotidiano

in edicola con **IL PICCOLO**

COLLANA MILLE USI

LIMONE

Tutti sappiamo che questo frutto è ricco di vitamina C e di minerali, che ha proprietà disintossicanti e che si usa per la maionese, ma ha mille altri pregi. È perfetto per eliminare le macchie, tiene lontani gli insetti, disinfetta la biancheria e rientra anche nella preparazione di detersivi per i piatti fatti in casa.

A SOLI € 3,50 + il prezzo del quotidiano

in edicola con **IL PICCOLO**

IMMOBILI PROPOSTI DAL DEMANIO

Tasse non pagate o nessun erede Ville, locali e case "in svendita"

Poker di beni all'asta: tre sono appartamenti e uno è un ristorante in via Udine
Quotazioni basse. Le offerte debbono essere presentate entro il 6 novembre

Massimo Greco

L'Agenzia del Demanio, attraverso la direzione regionale del Friuli Venezia Giulia, mette sul mercato 18 immobili, quattro dei quali a Trieste.

Le offerte andranno spedite/consegnate entro mezzogiorno di martedì 6 novembre e saranno aperte il giorno seguente alle 10 nella sede udinese di via Gorghi 18. La proposta demaniale è stata pubblicata anche dall'albo pretorio del Comune triestino: il quartetto, che compete al capoluogo, occupa le caselle 14-15-16-17. Il Demanio chiede, per tutti e quattro gli asset, la modesta cifra di 300 mila euro.

Una somma così bassa non può non incuriosire: perché, aldilà del valore oggettivo e di un mercato immobiliare ancora convalescente, le quotazioni sembrano veramente molto convenienti. La risposta, fornita in diretta dalla sede romana dell'Agenzia, ne spiega la ragione: tre enti sono giunti nelle disponibilità demaniali causa «devoluzione per debito d'imposta», cioè l'ex proprietario non aveva pagato le tasse, fattispecie prevista dall'articolo 85 del Dpr 602/1973. Un quarto immobile si configura come «eredità giacente», cioè non risultavano eredi oltre il sesto grado di parentela, situazione definita dall'articolo 586 del Codice civile.

L'immobile di via Udine 31: al secondo piano c'è l'alloggio per il quale non è stato trovato erede. Foto Lasorte

Procediamo partendo dai casi di irrisolta morosità. Ecco un appartamento tipo-villa a schiera in via Orsenigo 26, non lontano dal parco di Villa Giulia, un primo piano con sottotetto all'interno di un complesso di 7 unità realizzato nel 1989. Il Demanio chiede poco più di 130 mila euro per una non indifferente superficie di 128 metri quadrati in condizioni di manutenzione ritenute buone, serramenti in legno con doppio vetro, riscaldamento autonomo. L'appartamento - avverte la scheda demaniale - è però «ingombro di mobili e suppellettili vari» e toccherà all'eventuale acquirente provvedere allo sgombero.

Ci spostiamo verso la zona del Giardino pubblico, dove in via Torricelli 10 viene proposto un alloggio dalle considerevoli dimensioni di 143 metri quadrati al primo piano, cui si aggiunge una soffitta di 7 mq. Atrio, tre camere, soggiorno, disimpegno, bagno, cucina, stireria, corridoio, ripostiglio, wc, due terrazze: appartamento d'una volta che viene messo in vendita a 66.700 euro. Lo stato manutentivo viene però giudicato «pessimo».

La terza opportunità, rinveniente da tasse non pagate, si trova in via Udine 20. Stavolta si tratta di un ambiente per ristorazione composto da locale bar equipaggiato di regolamentare bancone, cucina, sala da pranzo, servizi. La superficie lorda misura 98 metri quadrati, per i quali l'Agenzia del Demanio chiede 75.500 euro. Attenzione, perché anche nel caso di questo bene lo stato manutentivo risulta «pessimo», necessitano inoltre l'aggiornamento catastale e l'autorizzazione edilizia di riduzione a conformità.

Infine l'alloggio per il quale non è stato trovato l'erede. Si trova anch'esso in via Udine al civico 31, al secondo piano senza ascensore con accesso da corte interna. La scheda demaniale lo definisce «ultrapopolare». I 50 metri quadrati di superficie giacciono in condizioni manutentive pessime, divisi in due vani principali, con un piccolo bagno. L'Agenzia non se la sente di domandare più di 24.100 euro. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

I PRECEDENTI

A luglio tentativo per 3,6 milioni andato a vuoto

Periodicamente l'Agenzia del Demanio saggia il mercato per piazzare alcuni dei suoi numerosi immobili. A volte i tentativi si rivelano insistentemente infruttuosi, come nel caso delle ex caserme dei Carabinieri vicine agli ex valichi di confine a Gropada e a Basovizza. Altre volte l'asset da vendere non è di agevole approccio, come nel caso dell'ex Jutificio, che si erge nella sua cadente vetustà tra l'area del Broletto e il centro commerciale "Le torri". A luglio l'Agenzia aveva messo all'asta sette immobili nella zona di Trieste, tre dei quali a Opicina, per un totale di 3,6 milioni ma il mercato si era mostrato non recettivo.

IN BREVE

Il libro

La diplomazia segreta in Vaticano nel 1914-15

Oggi alle 18, al centro pastorale Paolo VI di via Tigor 24/1, verrà presentato il libro "Diplomazia segreta in Vaticano (1914-1915). Eugenio Pacelli e la resistenza alleata a Roma".

Il libro, edito dalla casa editrice Cantagalli (2018), ha la prefazione firmata dal cardinale Pietro Parolin.

Alla presentazione del volume, il professor di Diritto penale Paolo Pittaro dialogherà con Johan Ickx, che lavora presso l'Archivio storico della Segreteria di Stato Vaticana.

La giornata di studi

Incontro all'Università su sicurezza e appalti

L'Università di Trieste ospita oggi la giornata di studi "Sicurezza e appalti: incroci pericolosi?". Nel corso dell'incontro verranno toccati i temi degli appalti e dei subappalti come settori maggiormente esposti a pericolo e come fonte di gravi incidenti. Al centro, anche il tema del decentramento produttivo e delle esternalizzazioni. Le riflessioni sono a cura di Giorgio Sclip, curatore della collana "SicurezzAccessibile" e membro del Focal Point Italia dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro.

L'evento

Camminata tra gli olivi in 123 città italiane

Si terrà questa mattina, alle 11, presso la sede della Confcommercio Trieste, in via Mazzini 22, la conferenza stampa di presentazione della seconda giornata nazionale "Camminata tra gli olivi". La giornata si terrà domenica 28 ottobre in 123 città italiane. Nelle 18 Regioni coinvolte tanti itinerari in un'unica data per una passeggiata (dai 2 ai 5 chilometri) dedicata a famiglie e appassionati alla scoperta del patrimonio olivicolo italiano attraverso paesaggi legati alla storia ed alla cultura dell'oro verde.

LA DECISIONE DELLA REGIONE

Saldi invernali, finestra dal 5 gennaio al 31 marzo

I termini fissati dalla Regione per i saldi invernali del 2019 a Trieste e in tutto il Fvg sono quelli del 5 gennaio e del 31 marzo, mentre le svendite estive – sempre nel prossimo anno – inizieranno il 6 luglio per chiudersi al 30 settembre. Questo quanto deliberato nei giorni scorsi dalla Giunta del Friuli Venezia Giulia, su proposta dell'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini.

Negozio durante i saldi 2018

Come previsto dalla legge regionale che regola la materia (26/2015), prima di definire queste finestre temporali l'Amministrazione ha seguito la procedure "sentendo" le organizzazioni di categoria dei lavoratori e delle imprese del commercio, oltre alle rappresentanze delle associazioni di tutela dei consumatori.

La scelta ha tenuto conto degli indirizzi espressi dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. I negozianti infine, come in passato, avranno una serie di indicazioni a cui adempiere, tra cui l'esposizione dei prezzi (quello originale e quello scontato) e la percentuale del ribasso praticato sul prodotto in vendita. –

FARI ACCESI SULLA QUESTIONE OCCUPAZIONE

Piano industriale Colombin Domani il giorno della verità

Gli 88 dipendenti della storica fabbrica di tappi vogliono capire cosa farà l'azienda esauriti gli ammortizzatori sociali a disposizione

Sarà la giornata della verità, giornata che i sindacati attendono con ansia e con preoccupazione. Domani martedì il vertice della Colombin, antica fabbricatrice triestina di tappi di sughero, esporrà il piano industriale, che conterrà le linee operative produttive e commerciali, le indicazioni sugli organici. Gli 88 dipendenti, essendo scaduto alcuni giorni orsono il contratto di solidarietà a copertura di 22 esuberi e non essendoci in vista altri ammortizzatori sociali, vogliono capire in che misura le criticità aziendali potranno ripercuotersi sull'occupazione.

L'interno dello stabilimento Colombin in una foto di repertorio

Tra l'altro domani ricorreranno, giorno più giorno meno, tre mesi da quando la cabina di regia Colombin ha girato pagina: il 24 luglio l'allora consigliere delegato Paolo Ballarin se ne è andato ed è stato rinnovato il consiglio di amministrazione. Dove ora siedono il presidente e azionista di riferimento Rahhal Boulgoute, in qualità di vicario il commercialista triestino Joram Bassan, Michele Verginella in rappresentanza dei soci di minoranza, il consulente veneto Andrea Causin, il manager del gruppo Maccaferri Enrico Mingardi. Il bilancio 2017 si è chiuso in lieve perdita. I ricavi sfiorano i 14 milioni. È Bassan a seguire più da vicino lo stabilimento, con due priorità: la tenuta in sicurezza della gestione aziendale, attraverso pagamenti regolari a dipendenti e fornitori, e la definizione di un accordo con sette banche sulla base dell'articolo 67 del Regio decreto 267/1942 (legge fallimentare). La trattativa con gli istituti di credito riguarda un vecchio debito contratto una decina di anni fa, quando ancora l'azienda era retta dai Colombin, ed era servito a finanziare un'operazione in Spagna. L'intesa - spiega Bassan - è indispensabile per ridare normalità all'attività finanziaria dell'azienda. Altra novità riguarda l'approvvigionamento della materia prima, il sughero: arriva nuovamente dal Marocco, a cura dello stesso Boulgoute, e non più dalla Sardegna, come nel periodo Ballarin. Il sughero marocchino viene considerato di migliore qualità e a minor prezzo. È legittimo chiedersi allora perché si comprasse sughero peggiore a prezzo più caro da concorrenti del maggiore azionista. —

MAGR

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

DECISO IL RINVIO A GIUDIZIO

Amianto killer in porto Tredici ex dirigenti finiscono a processo

L'accusa: omicidio colposo e lesioni. Quaranta le vittime tra gli anni '70 e '90. Molte famiglie costituite parte civile

Gianpaolo Sarti

Erano sacchi di carta o di juta che spesso si rompevano durante le fasi di scarico, trasporto e immagazzinaggio. Le fibre di amianto si liberavano così nell'aria, si depositavano per terra e nelle stive. Talvolta, durante le pause di lavoro, gli operai ci facevano le palle e si divertivano a lanciarsele. Tutto finiva nei polmoni, covando malattie che sarebbero comparse decenni dopo. Sono le tristemente note "patologie asbesto correlate": mesotelioma pleurico e peritoneale, neoplasia polmonare e gastrica, ad esempio. I racconti su come si maneggiava il pericoloso minerale nel porto di Trieste tra gli anni Sessanta e Novanta (alcune precauzioni cominciano sul finire degli anni Settanta), prima che fossero accertati fino in fondo gli effetti letali, non mancano. Ora si sta per scrivere un nuovo capitolo sull'intricata vicenda, su cui ha indagato il pm Maddalena Chergia: una pagina giudiziaria che coinvolge 13 imputati, ex manager dell'allora Ente porto e Compagnia portuale, finiti in un maxi processo per omicidio colposo e lesioni. Una quarantina le vittime accertate: lavoratori impiegati nello scalo dagli anni Sessanta agli anni Novanta che si sono ammalati. Per i decessi avvenuti prima del 2011 il reato è prescritto. È il gup Laura Barresi ad aver disposto i rinvii a giudizio, assolvendo intanto un funzionario: Antonio Mantia, ex direttore dell'Ufficio del lavoro portuale, oggi ottantaquattrenne. Una parte delle famiglie degli ex operai deceduti - braccianti, pesatori, autisti e inservienti - si è costituita parte civile e chiederà il risarcimento all'Autorità portuale.

IL PROCESSO

Tredici, dunque, i rinviati a giudizio dal gup Barresi. È una fetta dei vertici in carica in quegli anni, oggi settantenni, ottantenni o novantenni, che si sono succeduti nell'amministrazione dello scalo triestino: gli ex presidenti e i direttori generali dell'Ente porto, compresi i capi dell'Ufficio del lavoro. E così gli ex consoli e vice consoli della Compagnia portuale. Si tratta di Arrigo Borella, Claudio Brecel, Emilio Coretti, Vincenzo Marinelli, Franco Marsetti, Marcello Menegon, Vito Micheli, Elio Petric, Luigi Rovelli, Giulio Seri, Annibale Scucato, Germano Svara e Michele Zanetti.

L'ASSOLUZIONE

Il gup Barresi ha dichiarato il "non luogo a procedere" nei confronti dell'ammiraglio Antonio Mantia (ora in pensione), ex direttore dell'Ufficio del lavoro portuale per undici mesi, dal '77 al '78: assolto per tutte le persone decedute che risultano nel fascicolo. I suoi avvocati, Alfredo Antonini e Claudio Giacomelli, hanno dimostrato che all'epoca il dirigente aveva predisposto le contromisure necessarie, almeno quelle esistenti in quegli anni, ordinando di rispettare le prescrizioni sanitarie: l'utilizzo di mascherine e sacchi di cellophane. Mantia, inoltre, aveva comunicato agli spedizionieri l'obbligo di inviare i carichi con le protezioni. «La Cassazione e la maggior parte delle sentenze sostengono che la malattia si contrae nei primi anni di esposizione all'amianto e l'esposizione successiva è irrilevante», osserva l'avvocato Antonini. «L'impossibilità di determinare con certezza quale sia il momento in cui la patologia è stata contratta in modo irreversibile, determina l'esigenza di assoluzione di tutti i soggetti responsabili della sicurezza nell'arco di tempo in cui il lavoratore è stato esposto».

> Per i decessi avvenuti prima del 2011 (25 in tutto) il reato è prescritto

LE PRESCRIZIONI

Per i decessi anteriori al 2011 (25 da quanto risulta) il reato è prescritto. Il rinvio a giudizio è scattato quindi per le morti successive a quella data. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'AGGRESSIONE

Alessio Vicchi, il 23enne romano pestato la settimana scorsa

Pestato sulle Rive Alessio ancora in gravi condizioni

Il 23enne romano Vicchi non dà segni di miglioramento Il giovane, ricoverato nel reparto di rianimazione di Cattinara, resta in coma farmacologico

Ancora in prognosi riservata. A una settimana esatta dall'aggressione sulle Rive, il ventitreenne romano Alessio Vicchi non dà segni di miglioramento.

Il giovane, ricoverato nel reparto di Rianimazione di Cattinara, resta in coma farmacologico.

Lo confermano i genitori, residenti nella capitale, che da domenica della scorsa settimana sono a Trieste per assistere il figlio.

Vicchi ha sbattuto la testa per terra a causa di un pugno ricevuto da uno sconosciuto. Il ragazzo, che lavora come cameriere nella pizzeria "Rossopomodoro", si trovava nei pressi del locale "Stazione Rogers" in compagnia di un amico. Erano circa le due e mezzo di notte. A un certo punto il ventitreenne romano si è allontanato di qualche metro per andare ad acquistare un pacchetto di sigarette in un distributore automatico vicino.

Secondo le testimonianze al vaglio della polizia, il giovane avrebbe rivolto alcuni apprezzamenti a una ragazza. Il compagno che era con lei ha risposto sferrando un pugno ad Alessio. E poi si è dileguato tra la gente facendo perdere le proprie tracce. Quella notte, trattandosi del sabato pre-Barcolana, le Rive erano molto affollate.

Quando è arrivata l'ambulanza Vicchi era steso sull'asfalto in coma. Aveva sbattuto violentemente la testa sull'asfalto.

La polizia sta ancora cercando l'aggressore analizzando le telecamere della zona e interrogando i testimoni che hanno assistito all'episodio. Chi ha tirato il pugno, scappando, probabilmente è un coetaneo di Alessio. Il ventitreenne è stato già sottoposto a una Tac. L'esame ha evidenziato due emorragie intracraniche. —

G.S.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

INTERVENTO DEL SOCCORSO ALPINO

Anziano cade sul sentiero e si fa male a una gamba

La stazione di Trieste del Soccorso Alpino e speleologico è intervenuta ieri mattina per soccorrere un anziano caduto lungo il sentiero 23 nel Comune di Aurisina. L'uomo, B. S. queste le sue iniziali, è un 84enne di Aurisina e stava facendo una passeggiata con la moglie quando è scivolato battendo violentemente il femore. Sul posto è intervenuta una squadra con cinque tecnici. Fortunatamente l'uomo si trovava a poca distanza dalla strada: in questo modo i tecnici lo hanno velocemente messo su una barella e condotto sulla rotabile dove lo hanno consegnato ai sanitari dell'ambulanza. Per l'84enne una sospetta frattura del femore.

La squadra dei soccorsi

Anche nella giornata di sabato le squadre della stessa stazione erano uscite con sei tecnici per una chiamata in Val Rosandra nel comune di San Dorligo della Valle, assieme ai Vigili del Fuoco e ai sanitari dell'ambulanza. C'era stata infatti una segnalazione da parte di due arrampicatori che si trovavano sotto le paretine situate nei pressi della chiesetta di Santa Maria in Siaris. Ma si trattava di un falso allarme. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

I genitori della piccola di 4 anni, affetta da una grave patologia, hanno avviato una battaglia legale per vedersi riconoscere i fondi

Alt alle terapie con staminali Bimba disabile senza cure: è guerra sui rimborsi negati

IL CASO

Quattro anni, cerebrolesa. Una paralisi cerebrale infantile, per l'esattezza, dovuta a una nascita prematura: la bambina è nata a cinque mesi e venti giorni. Ma la piccola Giulia (nome di fantasia per non rendere riconoscibile la minore) rischia di non poter più accedere alle cure staminali iniziate in Messico l'anno scorso in una clinica specializzata (Universidad Autónoma de Nuevo León a Monterrey) per limitare i deficit. La Commissione regionale preposta (quella per i ricoveri all'estero composta da 15 dirigenti delle Aziende sanitarie del Fvg), che ha sede a Trieste, ha rigettato la domanda di rimborso delle spese sostenute dalla famiglia: 10 mila euro. E i genitori, una coppia residente in Friuli (lui falegname in una ditta, lei senza più un'occupazione proprio per seguire la figlia) non hanno altri soldi per far fronte alle spese per le terapie. Il motivo non è ancora noto ufficialmente; ma, stando alle comunicazioni intercorse con i funzionari regionali, la cura sarebbe solo «sperimentale». E avrebbe dovuto essere prescritta da una struttura sanitaria pubblica. E non soltanto dal neurologo a cui i genitori si sono rivolti.

Il palazzo di Foro Ulpiano sede del tribunale di Trieste

La famiglia si è affidata a un legale, l'avvocato William Crivellari, che intende far valere le norme (due decreti ministeriali per l'assistenza sanitaria all'estero, recepiti dalla Regione nel '97 con l'istituzione di una Commissione) che consentono l'erogazione dei contributi. La famiglia si è recata in Messico con la bimba nel dicembre del 2017, su suggerimento di un neurologo infantile dell'Università di Udine. La permanenza in ospedale si è protratta per un'intera settimana. Giornate in cui la piccola è stata sottoposta alle iniezioni di staminali. Trattamenti non possibili, al momento, in Italia. Al ritorno dal Messico lo stesso specialista che segue Giulia ha visitato la bimba riscontrando miglioramenti nel movimento e nella capacità di stare autonomamente in posizione eretta da seduta. Per la cura, il viaggio e la permanenza all'estero la mamma e il papà hanno pagato circa 10 mila euro, di cui 4.400 euro per la terapia. «Il discorso - osserva l'avvocato Crivellari - è che queste terapie hanno senso in bambini in tenera età. E andrebbero ripetute ogni sei mesi. Per questo è importante che la Regione rimborsi. Non è accettabile che ciò avvenga in Campania, ad esempio, e da noi no». La domanda si sarebbe anche arenata per mesi a causa di un passaggio di competenze di un funzionario. —

G.S.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CAPITANERIA ALLERTATA PER LE EMERGENZE IN MARE

La bora fa sul serio, tre barche in difficoltà

La Guardia costiera soccorre due velisti finiti in acqua, un gozzo e un'imbarcazione in secca con nonni e nipoti a bordo

Diego D'Amelio

La bora si è affacciata per la prima volta quest'anno sul golfo di Trieste in versione autunnale e ha messo in difficoltà due barche a vela e un gozzo, che hanno dovuto ricorrere al soccorso della Guardia costiera. Tutti e tre gli episodi si sono verificati verso l'ora di pranzo di ieri, rispettivamente nello specchio d'acqua davanti al Villaggio del Pescatore, nella zona della Sacchetta a Trieste e nella laguna di Grado. Il vento ha costretto il Delfino Verde a sospendere le sue corse in mattinata per riprenderle solo nel pomeriggio.

Le raffiche di bora hanno cominciato a rinforzare attorno alle 13, causando problemi a velisti esperti ma in difficoltà a gestire la navigazione con 40 nodi di vento, pari a circa 75 chilometri orari. Il soccorso più impegnativo è avvenuto nei pressi della foce del Timavo a Duino Aurisina, dove alcuni giovani agonisti si stavano allenando sui propri laser, derive per una sola persona, da circa 4,5 metri e dotate esclusivamente di randa. All'aumentare del vento, uno dei laser ha rotto l'albero e alcuni compagni si sono diretti verso la barca per prestare soccorso, finendo tuttavia per scuffiare.

Due ragazzi sono così finiti in mare. La Capitaneria di porto di Trieste è intervenuta su richiesta degli allenatori del gruppo, che seguivano l'attività dei velisti dal proprio gommone. Sul posto si è portato un mezzo della Guardia costiera di Monfalcone, il più vicino alla zona dell'incidente. I due velisti sono stati subito raccolti e

Nessuna conseguenza di salute per i coinvolti Lo scafo arenatosi sarà recuperato oggi

portati a terra, senza tuttavia necessitare delle cure dell'ambulanza del 118 che era sopraggiunta nel frattempo.

Più o meno contemporaneamente, un gozzo a motore stava rientrando verso la Sacchetta, venendo sorpreso dalle raffiche all'altezza del Molo V. La sala operativa della Capitaneria ha scelto in questo caso di far intervenire un'imbarcazione degli ormeggiatori del porto, che hanno rimorchiato il gozzo fino al suo posto barca.

L'ultimo dei tre interventi si è reso necessario a Grado, stavolta per mettere in sicurezza una barca a vela di nove metri, proveniente da Trieste con a bordo due settantenni e tre bambini di 7, 10 e 14 anni. Brutta avventura per i nonni e i loro tre nipoti, che avevano passato la notte in laguna e che attorno alle 13.15 avevano imboccato la Litoranea Veneta per fare ritorno a casa, sfruttando il bel tempo che aveva fatto capolino dopo una mattinata nuvolosa. La barca ha cominciato a scarrocciare a causa del forte vento ed è finita in secca a qualche centinaio di metri dalla marina di porto San Vito. Non fosse bastato, l'imbarcazione è stata colpita anche da una grandinata improvvisa scaricatasi sulla Bassa friulana. Un mezzo della Guardia costiera di Grado ha provveduto a recuperare i diportisti, spaventati ma senza problemi di salute. La barca è stata messa in sicurezza e trascorrerà la notte sulla secca: sarà liberata con ogni probabilità solo stamane, sfruttando l'alta marea che riporterà in galleggiamento lo scafo. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Una barca a vela in manovra fra le onde increspate a causa delle raffiche di bora. Foto di Andrea Lasorte

YARIS HYBRID.
50% ELETTRICO IN CITTÀ, SENZA PRESE DI RICARICA.
TOYOTA
ALWAYS A BETTER WAY
YARIS HYBRID
GIÀ OMOLOGATA SECONDO I NUOVI STANDARD WLTP*.
ABBANDONA IL VECCHIO MODO DI GUIDARE.
HYBRID BONUS DI € 4.500
QUALUNQUE SIA IL TUO USATO.
IN PIÙ € 4.000 ** DI ECOINCENTIVI FRIULI VENEZIA GIULIA
WLTP APPROVED

CARINI
Vendita, Assistenza e Ricambi:
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 -Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) -Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Cordon, 16 - Tel. 0481 524133
carini. toyota. it

CARINI AUTO
Vendita, Assistenza e Ricambi:
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
Tel. 0434 578855
cariniauto.toyota.it

Offerta valida fino al 31/10/2018 in caso di permuta o rottamazione di un veicolo posseduto da almeno 6 mesi. Presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa, solo per vetture disponibili in stock. La percentuale percorsa in modalità elettrica è ricavata dai risultati degli studi sul comportamento energetico di veicoli Toyota HYBRID effettuati a cura del CARe - Centro di ricerca sull'Auto e la sua evoluzione (Università degli Studi "Guglielmo Marconi", Roma) e di ENEA - Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (Centro Ricerche Casaccia, Roma), e da quelli ottenuti con il "Test Drive della Verità" in base ai dati del sistema diagnostico del veicolo (i risultati dei test, effettuati in collaborazione con Driveco, sono consultabili sul sito toyota.it nella sezione "Test Drive della Verità"). *Presso i nostri punti vendita possono essere presenti eventuali stock di autovetture, di produzione antecedente, non omologate secondo i nuovi standard WLTP (Worldwide Harmonized Light Vehicle Test Procedure). Per maggiori info e dettagli sul nuovo sistema WLTP visita il sito toyota.it. Immagine vettura indicativa. ** Contributo di € 4.000 per l'acquisto ad uso privato (dal 12 aprile 2018 al 31 dicembre 2018) di un veicolo nuovo di prima immatricolazione con alimentazione ibrida (benzina/elettrico) e cilindrata non superiore a 2.000cc, previa contestuale rottamazione di un veicolo inquinante, per le persone fisiche residenti in Friuli Venezia Giulia. Contributo concesso, nei limiti delle risorse disponibili, previa presentazione apposita domanda alla CCIA competente del territorio. Per requisiti, limitazioni e adempimenti: Delibera n. 632 del 19 marzo 2018 - Regolamento per la concessione dei contributi di cui all'art. 4, comma 32, della Legge Regionale del Friuli Venezia Giulia n. 45 del 2017. Valori massimi NEDC correlati riferiti alla gamma Yaris Hybrid: consumo combinato 23,8 km/l, emissioni CO_2 96g/km (NEDC - New European Driving Cycle - correlati ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La storia

Il negozio Marcon di piazza dell'Ospitale annuncia la chiusura. Ma il titolare Flavio spera ancora che qualcuno si faccia avanti e rilevi l'attività

Dopo 109 anni e tre generazioni salite in sella il regno delle bici appende i cerchioni al chiodo

IL RACCONTO

Massimo Greco

«Il Big Ben ha detto stop». Flavio Marcon rispolvera una battuta anni '80 del "Portobello" presentato da Enzo Tortora, per spiegare come a 74 anni, classe 1944, abbia pensato di appendere le scarpe al chiodo. Anzi, vista la professione dinastica, i cerchioni al muro. Chiude la storica attività di vendita bici «per decisione familiare», perché si sente stanco, perché da dieci anni lavora senza dipendenti, perché riesce a fare sì e no una settimana di ferie all'anno.

Senza contare il contesto generale dominato da una concorrenza senza quartiere dove, dai supermarket a internet, la bicicletta non è più articolo da boutique. E poi bisogna aggiornarsi: freni, cambi, quelle pedalate più o meno assistite che a Fulvio Marcon non piacciono, perché troppo spesso nascondono pseudo-ciclisti pigri, più assistiti che pedalatori. Tuttavia Marcon spera che qualcuno legga questo suo "messaggio" e venga così invogliato a rilevare il negozio di piazza dell'Ospitale 6, evitando che una biografia aziendale di 109 anni svanisca e un'altra bottega storica si trasformi in un sushi bar.

I 109 anni non sono un traguardo banale, le tappe si sono curiosamente alternate in un raggio di un centinaio di metri. Percorriamole. Era il 1909 quando il nonno Giorgio Marcon, nato 23 anni prima, esordì con il primo negozio in via Massimo d'Azeglio: era un marciatore, ma, dal punto di vista imprenditoriale, optò per le due ruote a trazione umana, allora molto innovative. Due anni più tardi, correva il 1911, traslocò in via della Pietà 3, più o meno dietro l'angolo, dirimpetto al Pronto soccorso del Maggiore. Nel 1959 il terzo e definitivo trasferimento: era stato appena realizzato l'edificio in piazza dell'Ospitale 6 e nonno Giorgio decise di allestire i velocipedi nel locale dove ancora oggi campeggia il brand Marcon.

Proprio in piazza Ospitale si alterna la prima generazione con la seconda: entra in pista Giorgio II, figlio di Giorgio I e padre di Flavio. È nato nel 1915 e ha 45 anni. Cambiano anche le abitudini sociali e il mercato. Lo ricorda Flavio, che allora frequentava l'Oberdan: «Prima la Vespa poi arriva l'auto, la bicicletta si trasforma da mezzo di locomozione a passatempo».

Il velocipede racconta l'evolversi del patrio costume: ci sarà la moda della Graziella, negli anni '70 l'austerity causata dalla crisi petrolifera post-Yom Kippur segnerà un ritorno alla sobrietà del pedale, il decennio '80 vede l'exploit della mountain bike, si conferma l'evergreen della bici da corsa. Intanto terza alternanza generazionale: nel 1980 s'insedia Flavio. A Trieste anche la bici attrae la clientela allora jugoslava, che compra il mezzo e si approvvigiona di ricambi. Flavio Marcon rammenta periodi felici in cui si vendevano 1000 bici all'anno. Intanto tira fuori un ritaglio del "Piccolo" datato 20 luglio 1956 e intitolato "Scompare un po' alla volta l'ex reginetta della strada". E gli prende un po' di malinconia. —

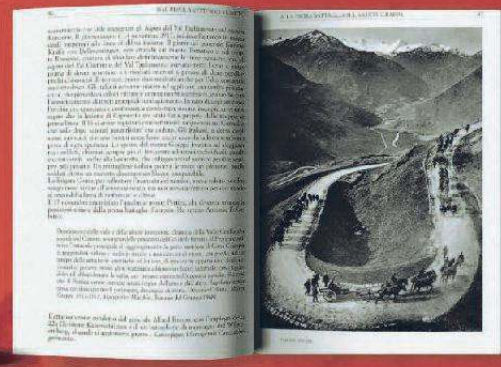
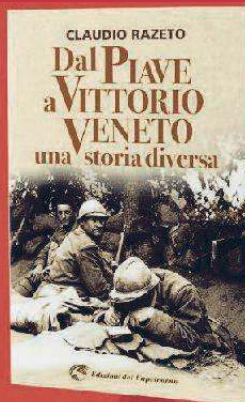
BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

A sinistra, Flavio Marcon nel negozio di piazza dell'Ospitale. Foto di Francesco Bruni. In alto a destra la vecchia sede del negozio in via della Pietà, in basso a destra invece la cartolina inviata ai Marcon con le firme dei ciclisti Fausto Coppi, Gino Bartali e del triestino Guido De Santi. Lo storico punto vendita si avvia alla chiusura dopo 109 anni di attività

I CLIENTI VIP

Benvenuti, Hack, Tomizza e Cecovini sulle due ruote

Flavio Marcon è metodico. Tante le foto conservate, a cominciare da quella di suo nonno Giorgio con Guido De Santi, un buon corridore triestino degli anni '50. Con Cottur rapporti sempre buoni, collaborativi. Come del resto con tutti i rivenditori d'epoca: De Palma, Mancusi, Mürer, Coppolecchia, Tassan ... Una cartolina con le firme di Fausto Coppi e di Gino Bartali. Tra le migliaia di clienti, Flavio ricorda Nino Benvenuti, Fulvio Tomizza, Margherita Hack, Manlio Cecovini. E la manutenzione per le due ruote utilizzate dai "commestibilisti" (fornai, salumieri, ecc.): tra questi la macelleria Rocco, a due passi in via Tarabocchia 6.

DAL PIAVE A VITTORIO VENETO
Una storia diversa

in edicola a euro 9,90 con
IL PICCOLO

UN'ATTESA DI QUINDICI ANNI

La biciclettata che ha inaugurato la riaperta lingua di terra lunga 900 metri all'interno dell'area di Acquario. La Regione e l'Arpa hanno dato il via libera all'accesso in tre spazi bonificati. A destra, in alto, il sindaco di Muggia Laura Marzi taglia il nastro per celebrare simbolicamente la nuova vita del comprensorio. Sotto, un dettaglio della facciata del municipio di Muggia: la cittadina festeggia un primo traguardo atteso da 15 anni

Muggia ritrova Acquario: tre aree di nuovo accessibili

Via libera di Arpa e Regione: approvate le bonifiche del primo lotto del terrapieno
Riaperti due punti parcheggio e la passeggiata da 900 metri collegata al mare

Riccardo Tosques / MUGGIA

Una forma quasi sinuosa, con sezioni di larghezza variabile dai 14 ai circa 50 metri, distribuite su una superficie di quasi 30 mila metri quadrati. Il terrapieno Acquario, dichiarato inquinato dai Noe del comando dei Carabinieri per la tutela dell'ambiente nel lontano 2003, finalmente sta rivivendo.

Dopo quindici anni di attesa il Decreto regionale numero 3676/Amb del 10 ottobre 2018 ha ufficialmente certificato che gli interventi di bonifica hanno raggiunto gli obiettivi previsti, nonché la conformità degli interventi stessi agli obiettivi di bonifica approvati. Il nulla osta da parte di Arpa e Regione si riferisce al cosiddetto primo lotto del terrapieno. La decisione di frazionare l'intervento per accelerare le tempistiche era stata concordata a seguito della proposta avanzata dal Comune nella Conferenza dei servizi del 17 settembre 2016.

Tre, dunque, le aree accessibili riconsegnate alla cittadinanza. La prima è la passeggiata con accesso al mare, una lingua di terra lunga circa 900 metri e larga due metri e mezzo. Una zona strategica non solo per i ciclisti o per i runner, essendo l'area una pista ciclopedonale a tutti gli effetti. Ma soprattutto per i bagnanti, che finalmente potranno prendere il sole sulla scogliera e potranno recarsi in acqua senza più lo spettro del divieto di balneazione. Alle estremità del terrapieno, invece, sono state realizzate due ampie aree adibite a parcheggio (a pagamento durante la stagione balneare), proprio all'inizio e alla fine di Acquario, per un totale di circa 180 parcheggi. «La proposta di variante del Comune prevedeva di mettere in sicurezza parte del terrapieno con tecniche innovative e rispettose dell'ambiente, ma anche economiche, rispetto alla soletta in calcestruzzo prevista nel progetto definitivo generale. Certo è che avremmo sperato si potesse usufruire dell'area dall'inizio dell'estate dato che avevamo consegnato tutta la documentazione richiesta il 10 giugno scorso, ma siamo consci che problematiche quali quelle che interessavano il terrapieno, possano richiedere e abbiano richiesto valutazioni e tempi più consistenti da parte degli altri enti preposti», racconta ora tirando quasi un sospiro di sollievo il sindaco di Muggia Laura Marzi.

Ma la restituzione del terrapieno è appena arrivata al giro di boa. C'è un'intera area, attualmente recintata, ancora chiusa al pubblico. I progetti già ci sono: aree verdi, zone destinate alla balneazione, ma anche spazi ludico-ricreativi e chioschi. Ed è di inizio ottobre la determina con la quale è stata affidata l'esecuzione del rilievo topografico di dettaglio aggiornato del sito costiero con acquisizione di un modello Dtm3D: un passaggio necessario alla corretta progettazione degli interventi di bonifica tramite messa in sicurezza permanente del secondo lotto funzionale di completamento del terrapieno.

L'ordinanza sindacale del 3 novembre 2008, che disponeva «il divieto di accesso e l'interdizione del sito del tratto costiero compreso fra punta Olmi e punta Sottile, della località denominata "Boa" nel comune di Muggia», è dunque ora un ricordo. I primi cancelli di Acquario sono stati finalmente riaperti. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL MUNICIPIO

Bussani promette: «Obiettivo rivalersi su chi ha inquinato»

«Il Comune di Muggia si rivarrà su chi ha causato l'inquinamento del terrapieno». Il vicesindaco muggesano Francesco Bussani promette di proseguire la battaglia iniziata quando il primo cittadino rivierasco era Nerio Nesladek, su uno dei casi giudiziari più complessi che abbiano coinvolto negli ultimi anni l'amministrazione municipale della cittadina istroveneta. «Al momento il Comune si sta sostituendo a chi ha causato l'inquinamento del terrapieno – aggiunge Bussani –, esattamente come previsto dal Codice dell'ambiente, procedendo nelle bonifiche, con grande fatica e impegno finanziario, proprio per poter restituire alla città il prima possibile – conclude Bussani – ciò di cui è stata privata per troppi anni».

NUOVI RIFUGI PER GLI UCCELLI MIGRATORI

Palazzo dei filtri a Santa Croce "casa" per rondoni con 12 nidi

AcegasApsAmga, che gestisce l'immobile, ha accolto la richiesta dell'associazione "Liberi di volare": strutture provvisorie e poi definitive

Maurizio Lozei / TRIESTE

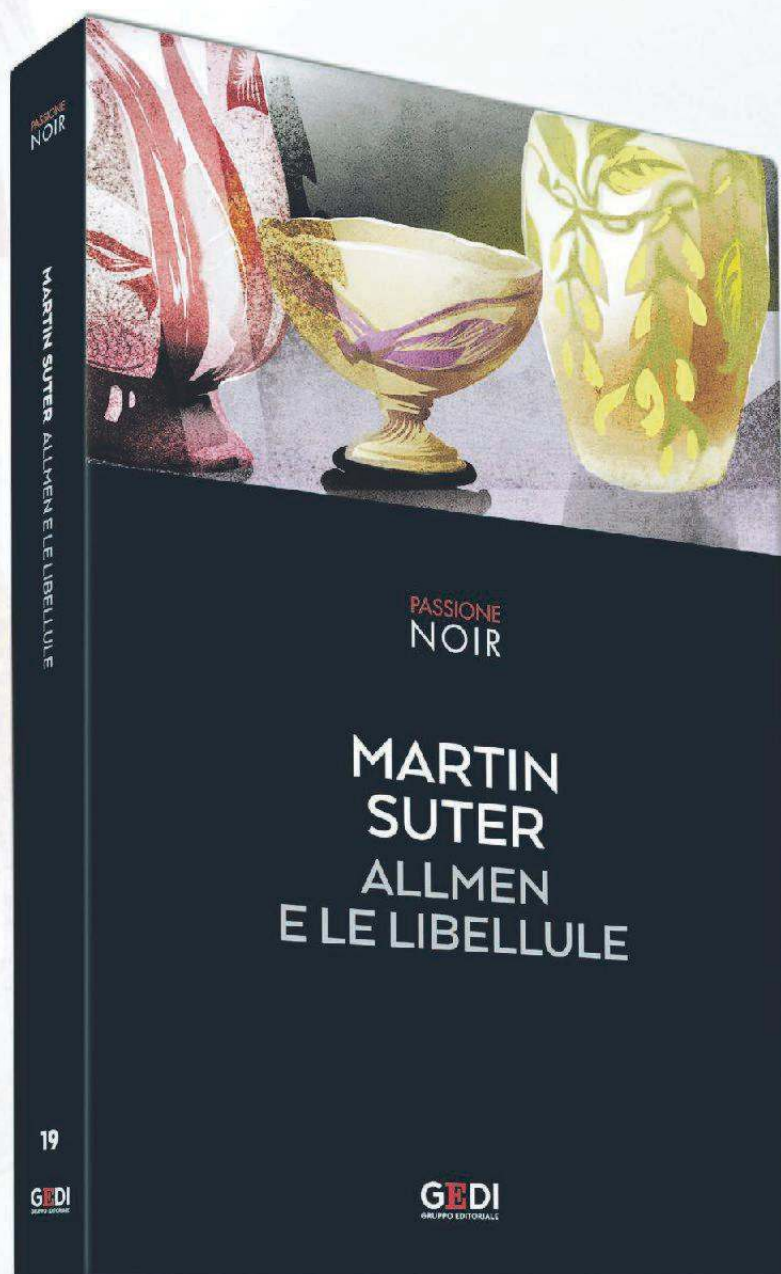
Sono degli habituée del grande palazzo dei filtri di Santa Croce che un tempo veniva usato quale impianto di filtrazione delle acque e oggi è stazione di sollevamento dell'acqua potabile con tanto di serbatoio. Si tratta di alcune famiglie di rondoni che qui giungono puntualmente di primavera in primavera, anno dopo anno, dopo aver affrontato una lunga migrazione.

Da ora in poi questi uccelli potranno contare su ben 12 nidi artificiali che sono stati da poco collocati sotto la linda del tetto del palazzone. A seguito della richiesta dell'associazione "Liberi di volare" che si occupa di preservare i siti di nidificazione naturale dei volatili migratori, AcegasApsAmga, che gestisce la struttura di proprietà comunale, ha pensato di aiutare i rondoni che da tempo giungono a Santa Croce e cercano rifugio nella grande costruzione. Durante i lavori di ristrutturazione del palazzo iniziati la scorsa primavera, la ditta Edili Bi Zeta ha predisposto inizialmente una serie di rifugi provvisori per i rondoni. Le impalcature montate per eseguire i lavori infatti avrebbero potuto creare dei grossi problemi agli uccelli, sfiniti dopo un lungo volo e abituati a insinuarsi nel sottotetto perché abitudinari del luogo.

L'installazione dei dodici nidi durante i lavori sul palazzo dei filtri

I rondoni, oltre a non nidificare sugli alberi, si trovano a mal partito con gli edifici moderni privi di interstizi, intercapedini e fori. A fine intervento sono stati collocati i nidi artificiali definitivi con il fondamentale benestare della Soprintendenza. «Attenderemo i nostri migratori di ritorno nella prossima primavera – afferma la referente per "Liberi di volare" Silvana Demauro –. Siamo fiduciosi che apprezzeranno le loro nuove residenze». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Y&R

PASSIONE NOIR

VIVERE È UN'ARTE
CHE PUÒ
COSTARE CARA.

Opera composta da 33 uscite. Prezzo di ogni uscita a 7,90 € in più, oltre al prezzo di una delle testate di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

"Allmen e le libellule" di **Martin Suter.**

Johann Firedrich von Allmen è uno spiantato che ha dilapidato il cospicuo patrimonio di famiglia e campa accumulando debiti e furti di oggetti d'arte. La sua pigra esistenza da viveur subisce però una scossa quando ruba una delle famose coppe di Gallé infilandosi in affari più grandi di lui.

in edicola con IL PICCOLO

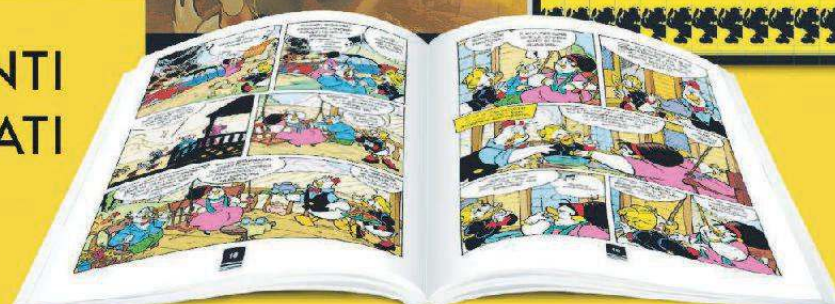
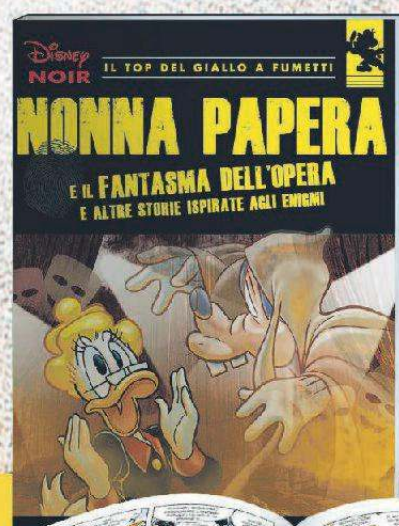
GEDI
GRUPPO EDITORIALE

Y&R

Opera composta da 24 uscite. Prezzo di ogni uscita a 6,90 € in più, oltre al prezzo di una delle testate di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

© Disney

DISNEY NOIR

DIVERTIMENTO DA URLO.

PROSEGUONO LE INDAGINI PIÙ DIVERTENTI DI SEMPRE IN COMPAGNIA DEI PIÙ AMATI PERSONAGGI DISNEY.

IN EDICOLA CON **IL PICCOLO**

"NONNA PAPERA E IL FANTASMA DELL'OPERA"

GIUNTI

GEDI
GRUPPO EDITORIALE

SEGNALAZIONI

Chi ha “remato” contro la targa che ricorda le leggi razziali?

LA LETTERA DEL GIORNO

Certamente è condivisibile la soddisfazione del sindaco Dipiazza (v. Il Piccolo del 20 ottobre scorso), per la collocazione sotto il municipio di una targa che commemora adeguatamente l’infamia delle leggi razziali. Anche se ci sono voluti ottant’anni e una riflessione – da parte dell’intera città – sulle ragioni di questo enorme ritardo non guasterebbe.

Il sindaco ha colto poi l’occasione per uno sfogo, denunciando il fatto che si sia trattato di “un percorso complicato”, perché “molte persone, alcune con polemiche sotterranee, hanno cercato di non farci arrivare a questo momento”.

Credo di non essere l’unico a sentire il bisogno di saperne di più, su quanto dichiarato da Dipiazza. Chi sono le persone che hanno remato contro – chi con polemiche sotterranee, chi (par di capire) più apertamente – la collocazione della targa sotto il municipio? Oltre ai nomi ed al ruolo di queste persone, sarebbe ovviamente importante sapere quali argomenti e motivazioni siano state usate da costoro per cercare di ostacolare l’iniziativa.

Non è poi secondario che si tratti, come sottolinea il sindaco, di “molte” persone: perfino nel 2018 esistono quindi a Trieste molti, ai quali dà fastidio una simile commemorazione e si attivano per impedirla? Inquietante. Al punto da chiedersi se sia veramente il caso di auspicare, come fa Dipiazza, una “pacificazione”. È possibile “pacificarsi” con chi (senza neppure il coraggio di esporsi apertamente) si oppone a commemorare – e quindi, è lecito dedurre, ancor più a condannare – uno degli aspetti più bui del ’900 italiano?

Spero che il sindaco vorrà chiarire quanto affermato, facendo nomi e cognomi e precisando le circostanze di quanto avvenuto, senza attendere che sia un giornalista o un consigliere comunale a sollecitarlo in questo senso.

Dario Predonzan

La nuova targa collocata sotto i portici del municipio. Foto Lasorte

LE LETTERE

Posteggi
Donatori in difficoltà

Chiedo a chi di dovere perché noi donatori di sangue che veniamo a donare da fuori provincia, non abbiamo parcheggi riservati, dobbiamo per forza fare una trafila per il parcheggio a pagamento oppur girare fin che non si trova uno.
Ora mi ora mi chiedo visto che io donavo al Burlo perché togliere un posto che funzionava benissimo? E aveva tutti i comfort, per proporre un caos totale e soprattutto perché si è posto in essere tale disguido criticità per i donatori di sangue, specie se veniamo da fuori provincia?
Grazie per la cortese risposta

Graziella Goitan

Economia
Le ragioni del deficit

Ho ascoltato alla radio il ministro dell’Interno Matteo Salvini affermare: “Le ricette che ci ha imposto l’Europa hanno fatto aumentare il deficit e impoverito gli italiani”.
Il deficit italiano è di vecchia data ed è stato causato dal malgoverno e dalla corruzione interna, altro che dall’Europa, che ha già concesso all’Italia flessibilità ben oltre i limiti degli accordi liberamente sottoscritti.
Ancora, lo stesso Salvini ha più volte detto: “Basta con gli insulti dell’Europa agli italiani e al loro legittimo governo”.
È un imbroglio linguistico, un atto disonesto.
L’Europa ha espresso le sue motivate perplessità e preoccupazioni per i conti pubblici e il debito italiani, invitando a rispettare le regole, poiché il nostro Paese non è un’isola, è parte della rete di connessioni dell’Unione e la stabilità e la forza dell’Euro dipendono dalle finanze dei Paesi che l’adottano – si sa che la catena ha la forza dell’anello più debole.

Bernardo Bressan

GLI AUGURI DI OGGI

ANTONELLA
"I 50 xe rivai": auguri da marito, figli, mamma, papà, parenti

CARMEN
Auguroni per i 50 alla bellissima "mulona" di S. Giovanni: la tribù

LA FOTO DEL GIORNO

Bosco d’autunno a Medeazza

"Autunno", foto scattata tra i boschi di Medeazza dal lettore Luigi Lenardon. Inviate le vostre foto (nome e numero di telefono, che non verrà pubblicato, sono obbligatori) all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it.

Piante
Scotano o sommaco?

Sul Piccolo del 28/9 si dà notizia che su la rivista di cultura turistica “ies” tra le varie peculiarità si celebra il fantastico rosso del sommaco del Carso. Io attraverso un articolo pubblicato sul Piccolo di qualche anno fa ho appreso che il sommaco nemmeno esiste in tutta la nostra Regione e la piante dal “fantastico rosso “ del nostro Carso si chiama “scotano”. Chi ne sa di più ?

Domenico Maggi

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio di cuore la sig.ra Gabriella Fonda Saspisa per avermi aiutato in una questione personale.

Michele Sanseverino

NOI E L’AUTO

GIORGIO CAPPEL

PATENTINO PER CICLISTI

Una recentissima esperienza in strada mi ha fatto molto pensare. Percorrevo in macchina viale Ippodromo, direzione piazza Foraggi con intenzione di svoltare a sinistra verso la galleria di Montebello. Una ciclista, vestita di grigio, procedeva avanti a me, fin da piazzale de Gasperi, lambendo la linea di mezzeria. Avrei potuto superarla a destra ma non mi sono fidato, limitandomi a dare un colpo, anzi due, di clacson. Per tutta risposta la signora ha alzato un braccio mandandomi a quel paese e continuando in mezzo alla strada.

Quando ci siamo fermati al semaforo rosso, mi sono cortesemente avvicinato e, abbassando il finestrino, ho ricordato alla signora che doveva procedere sulla destra e non in mezzo alla strada. Mi ha risposto che, dovendo girare a sinistra, anche lei verso la galleria, era giusta la traiettoria che aveva osservato. Peccato che aveva percorso in tale posizione almeno 300 metri. Non ho più replicato ma mi è venuto in mente di dirle che, essendo diretta in galleria, avrebbe dovuto indossare giubbotto o bretelle riflettenti. La risposta testuale? *«Ma chi lo ga dito, dove xe scrito?».* Al che ci siamo lasciati ma mi è venuto un terribile dubbio: e se la signora fosse stata davvero in buona fede, cioè non conoscesse l’obbligo dell’abbigliamento specifico in galleria? Da qui il pensiero che per condurre una bicicletta oggi e da sempre non è necessario alcun tipo di patente, quindi uno è autorizzato a non conoscere le regole della circolazione pur potendo procedere in mezzo al traffico.

Non è giusto. In definitiva ritengo, anche se è una complicazione burocratica, che sarebbe utile inventarsi un patentino per i ciclisti per essere sicuri della conoscenza delle leggi che regolamentano la circolazione.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040764943; capo di piazza Mons Santin 2 già p. Unità 4 040365840; via di Cavana 11, 040302303; via Belpoggio 4 - angolo via Lazzaretto Vecchio 040306283; piazza dell'Ospitale 8 040767391; via Giulia 14, 040572015; via della Ginnastica 6, 040772148; via dell'Orologio 6 (via Diaz 2) 040300605; via Fabio Severo 122, 040571088; piazza della Borsa 12, 040367967; largo Piave 2, 040361655; piazzale Foschiatti 4/A Muggia, 0409278357; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040368647; via Giulia 1, 040635368; Via Roma 16 (angolo via Rossini), 040364330; via Dante Alighieri 7, 040630213; via Oriani 2 (largo Barriera) 040764441; via Lionello Stock 9 - Roiano 040414304; via di Prosecco 3, Opicina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040422478.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Virgilio Giotti 1, 040635264; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040368647; via Oriani 2 (largo Barriera) 040764441.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
via Roma 16 (angolo via Rossini), 040364330.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo	Giovanni Paolo II
Il giorno	è il 295º, ne restano 70
Il sole	sorge alle 7.29 e tramonta alle 18.10
La luna	sorge alle 17.35 e tramonta alle 4.42
Il proverbio	Chi semina vento, raccoglie tempesta.

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Mezzo mobile*	µg/m³	NP
Via Carpineto	µg/m³	30,7
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	35,2

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Mezzo mobile*	µg/m³	38
Via Carpineto	µg/m³	30
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	33

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	114
Basovizza	µg/m³	NP

* (v. S. Lorenzo in Selva)

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

22 OTTOBRE 1968

- Sessanta degenti della sede sanatoriale Inps di Villa Opicina hanno iniziato lunedì scorso le lezioni dei corsi di riqualificazione professionale, gestiti dall'Enaip di Trieste. Il direttore sanatoriale prof. Zirilli si è rivolto ai vari montatori riparatori radio, elettricisti e biancheriste.
- Il più vivo successo è arriso al campionato nazionale acconciatori maschili, che si è svolto alla Fiera di Trieste, patrocinato da Anam e organizzato dall'Utam. Da tutta Italia si sono dati convegno a Trieste per gareggiare i "maestri del rasoio".
- Il consigliere Cesare (Psu) ha presentato un'interrogazione sulle condizioni della scuola elementare "N. Sauro" di via San Giorgio, chiedendo quali misure il Comune intende adottare per il restauro degli intonaci, dei servizi igienici e delle pareti interne all'edificio.
- Nuove iniziative stanno per essere affrontate nei programmi dell'Ente Comunale di Assistenza, a cominciare dall'intraprendere strade moderne per l'assistenza agli anziani, ad iniziare dal vecchio gerocomio di via Pascoli, che diventerà Casa di riposo.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CULTURA & SPETTACOLI

Il saggio

Il giornalista Marco Pacini, in forza all'Espresso, analizza (non demonizza) gli effetti collaterali di Internet, tecnologia, intelligenza artificiale, che annullano il senso critico

Viviamo in un'Epocalisse la connessione costante che disconnette il pensiero

LA RECENSIONE

Mary Barbara Tolusso

È stato indubbiamente Eggers a fornirci una delle più belle satire votate a destrutturare Internet, il libro di intitolava "Il cerchio", quattrocento pagine di costante connessione in rete dove in prima linea c'era la perdita del pensiero, la cavalcante idiozia insomma e la domanda finale era: com'è che ci è piaciuto?

Marco Pacini, giornalista dell'Espresso, scrittore e operatore culturale, si pone lo stesso quesito con **"Epocalisse" (Mimesis, pag. 114, euro 12,00)**. Com'è che ci è piaciuto? Appunto. Pacini si pone frontalmente sulla questione e con la massima chiarezza, quella che forse ultimamente manca, probabilmente per il rischio di passare per "subsocial", come direbbe Eggers. Un testo che con schiettezza ci propone varie questioni, dalla sociologia alla politica, ma il cuore del libro sono i capitoli dedicati alla tecnologia, a Internet, all'intelligenza artificiale, senza demonizzare ciò che comunque è irreversibile, ponendo però l'accento sugli effetti collaterali.

Effetti che partono proprio da lì, se pensiamo alla perdita di pensiero critico che questo mondo nuovo comporta. A dimostrarlo ci sono studi avanzati, ne parlava anche Montesano in "Come diventare vivi", a proposito della sconcertante esperienza di Maryanne Wolf. La celebre neuroscienziata si era accorta che dopo aver abusato di Internet non era più in grado di capire l'incipit del suo libro preferito, "Il gioco delle perle di vetro" di Hesse. Si mise a dieta dai social per due mesi e recuperò la capacità di comprensione. Attenzione però, la Wolf aveva già quella capacità. Ma quando succede a un adolescente chi se ne accorge?

Pacini approfondisce l'aspetto, aggiungendo informazioni essenziali, per esempio come molti cervelloni della Silicon Valley mandano i loro figli alla steineriana Waldorf School di Los Altos: «dove non entra nemmeno un computer, un tablet, ma una montagna di carta, penne e matite» e i figli di Steve Jobs, come riporta il New York Times, avevano più dimestichezza con carta e penna che con l'iPad. D'altra parte – scrive Pacini – non sarà un caso se uno dei più grandi tecnologi, Jaron Lanier, ci invita addirittura a una disconnessione totale, almeno dai social. E questo è indubbiamente il cuore del problema, perché tutto parte da lì. Certo, c'è chi sottolinea quanto oggi i giovani siano più "veloci", come dire più intelligenti grazie alla loro formazione tecnologica, anche se generazioni di esperti controbattono che la velocità non corrisponde alla verticalità. Il pensiero profondo insomma manca. Siamo prede facili, non abbiamo più un'ideologia ma «siamo ideologia».

Dall'inesistente capacità di critica, di riflessione, il sorgere di vari populismi, l'indifferenza sul problema numero 1 del pianeta, il clima, che probabilmente detterà anche la nostra fine mentre siamo molto più preoccupati delle fake news. E poi l'odio che si trasforma in "cultura militante", in politica di igiene etnica e sociale, capitolo in cui sarebbe stato interessante un ulteriore approfondimento sul fronte rete, il fenomeno dei cosiddetti haters. Pacini ospita nel suo simposio autori noti – da Heidegger a Baudrillard – a nomi meno celebri, come Byung-Chul Han, il filosofo coreano tedesco che i fanatici hi-tech cercano di screditare. Ma soprattutto convoca la carta, i segni scritti su un foglio, tutto ciò che è in grado di ristabilire una vera connessione tra noi e il pensiero. Per questo tutto sommato l'autore si dice fondamentalmente ottimista, nel recupero della carta stampata, nel dare fiducia al giornalismo, quello vero. «Non serve l'avvento del governo "populista" per vedere dispiegata in tutta la sua potenza l'autocomunicazione punitiva verso i comunicatori di professione». E a questo punto emerge un parallelo interessante: «L'utente non ha bisogno dell'informazione perché è lui stesso l'informazione, anzi "il giornalista che filtra, monta, rimonta, demistifica l'informazione", una rivoluzione culturale iniziata prima di quella politica, dall'operaio-massa all'intellettuale-massa: come il primo avrebbe anche destrutturato l'impalcatura burocratico-verticistica del sindacato e dei partiti in nome di una lotta spontanea, costruendo l'Autonomia operaia «così il secondo, privo o spogliato di ideologie come i Cinquestelle (né destra né sinistra), o "fascioleghista", attacca frontalmente la mediazione dell'apparato intellettuale-editoriale per costruire l'Autonomia intellettuale sostituendo il partito con la rete, la "stanza intelligente" di Weinberger. Solo che la stanza è desolatamente vuota: di pensiero, di linguaggio, di "lavoro". Lo ha dimostrato ancora una volta il "dibattito" sui migranti spesso innescato dalle performance social del Ministro dell'Interno della Repubblica italiana».

Ma siamo sempre lì, a un sapere molto ridotto (i big data per esempio) che si basa sulla forma più primitiva della conoscenza: la correlazione. Al fatto che al valore dell'umanesimo, alle domande di senso abbiamo sostituito la funzionalità della tecnica. Non tutto è perduto comunque, le grandi testate internazionali stanno tornando alla carta. Ci sarà un perché. E tutti i perché si evocano da un pessimismo critico, senza demonizzare in toto la tecnica, solo quella che ci rende stupidi.

> Dall'inesistente capacità di riflessione nascono vari populismi e l'indifferenza sul problema climatico

> L'attacco all'apparato intellettuale ed editoriale viene sferrato in nome di un'autonomia vuota

LA PRESENTAZIONE

L'autore si racconta domani al festival

"Epocalisse. Appunti di un cronista pessimista" è il volume che Marco Pacini, caporedattore centrale all'Espresso, ha firmato per le edizioni Mimesis e che sarà presentato domani, alle 21, da Lino's&Co in via Artico di Prampero 7, a Udine, in una conversazione con il direttore del Messaggero Veneto, Omar Monestier, nell'ambito della quinta edizione del festival Mimesis dedicato alla "Libertà di pensiero".

L'INTERVISTA

Paolo Crepet: «Con Basaglia condividevo interessi e dialetto»

Domani lo psichiatra sarà a Gorizia con i colleghi Dell'Acqua, Cipriano, Ricci e con l'avvocato Infantino per parlare della legge 180

Veronica Marchi

"Passione" è il suo ultimo libro, uscito da poco **(Mondadori, pagg. 219, euro 19)**. "Il coraggio", invece, è il suo libro precedente. Prendendo spunto dai titoli dei suoi lavori più recenti, **Paolo Crepet** ha voluto che il tema del suo intervento a Gorizia di domani fosse "Coraggio e passione, Franco Basaglia".

Crepet, ospite del festival AlienAzioni, sarà al teatro Verdi del capoluogo isontino dalle 17.30 quando, assieme ai colleghi Peppe Dell'Acqua, Piero Cipriano, allo psicanalista Giancarlo Ricci e all'avvocato Daniela Infantino, parteciperà a un incontro (organizzato dal Comune con Gorizia Spettacoli e Fondazione Carigo) incentrato sullo psichiatra veneziano, nel quarantesimo anniversario della legge 180. Quindi, dalle 21.30, sempre con ingresso libero, il pubblico potrà applaudire "La libertà riconquistata (Basaglia e la sua comunità)" con gli attori Fabiano Fantini e Aida Talliente.

Crepet, a quali passioni si riferisce nel suo ultimo libro? «A quelle di uomini e donne appassionati che propongo attraverso ricordi, ritratti, chiacchierate. Dall'altra parte, il libro è un grido di dolore per l'apatia, per la non-passione che vedo in giro».

A quali uomini e donne appassionate fa riferimento?

«A Renzo Piano: nel libro riporto una lunga chiacchierata tra me e lui. Ad Alessandro Michele, il direttore creativo di Gucci, e a Paolo Fresu, il grande trombettista, con i quali trascrivo altri dialoghi. Ma nel libro si trovano altri, numerosi esempi di uomini e donne a cui la passione non manca di certo».

Nel complesso, tra i gio-

Lo psichiatra Paolo Crepet

EVENTI & MOSTRE

Scrivere per amore

Va allo scrittore milanese Giovanni Pacchiano, per «Gli anni facili» (Bompiani) la 23/a edizione del Premio «Scrivere per Amore», del Club di Giulietta.

Antico presente

Con "Antico presente", cinque cortometraggi di Lucio Fiorentino, il Museo Archeologico Nazionale di Napoli racconta storie legate ai suoi capolavori.

L'arte di Nari Ward

Lacci di scarpe, passeggini, carrelli del supermercato, Tv: a villa Pacchiani di Santa Croce sull'Arno (Pisa) mostra «Holding Patterns» di Nari Ward.

Marco Pacini pubblica "Epocalisse" analisi impietosa sulla prevalenza della tecnologia

vani, trova più passione o più apatia?**

«Non vorrei sembrare troppo negativo, ma noto più la seconda della prima. E credo che la tecnologia aiuti certamente l'apatia. Le passioni sono faticose per definizione. Ciò che facilita è nemico della passione».

Si riferisce a cellulari e computer?

«Certo. Questo non vuol dire che dobbiamo buttarli nel cestino ma, semplicemente, avere consapevolezza nell'utilizzarli».

A Gorizia, però, verrà per parlare di Basaglia. Era appassionato?

«Sì, moltissimo».

Quando l'ha conosciuto?

«Nella seconda metà degli anni '70, ma già avevo sentito parlare di lui da mio padre, che insegnava all'università di Padova, dove Basaglia lavorava alla clinica neurologica. In particolare, l'ho conosciuto a Arezzo, dove c'era un altro ospedale "liberato" in cui operava Agostino Pirella, tra i componenti del gruppo di psichiatri di Gorizia.

> Simpatico e ironico virtù non comuni tra gli psichiatri della sua epoca

Poi, con Basaglia ho lavorato nell'ultima tappa della sua attività, a Roma».

Come lo ricorda?

«Era un uomo di straordinaria simpatia, intelligenza, ironia, virtù non comuni tra gli psichiatri dell'epoca, che, al contrario, si prendevano molto sul serio. Con Franco, inoltre, avevamo gli stessi interessi (penso all'antiquariato) oltre al fatto che parlavamo in veneto».

Cosa resta, a quarant'anni, di quella riforma?

«Il non-ritorno al manicomio, nonostante tutto, è un punto fermo. Anche se subito dopo quella riforma, qualcuno, penso a Craxi, avrebbe voluto tornare indietro. In molti hanno rimproverato i limiti della 180, non guardando al suo significato più alto: non era solo una riforma psichiatrica ma una battaglia per i diritti dell'uomo». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL ROMANZO

In "Ognuno riconosce i suoi" l'archeologia della memoria per aiutare a uscire dal coma

Un'intensa storia familiare firmata dalla milanese Elena Rausa che scava nei ricordi comuni, anche quelli cancellati

La scrittrice Elena Rausa, autrice di "Ognuno riconosce i suoi" (Neri Pozza)

LA RECENSIONE

Federica Gregori

Un uomo attaccato a una macchina che mima il suo respiro. Una donna che gli sta accanto mettendo insieme tessere di memoria per aiutarlo a ricordare. Non sono, però, una coppia, i protagonisti intorno a cui si snoda **"Ognuno riconosce i suoi" (Neri Pozza, 304 pagine, 17 euro)**, intensa opera seconda della milanese **Elena Rausa** dopo l'apprezzato esordio di "Marta nella corrente".

Il cuginetto Michele, infatti, è stato per Caterina un compagno di giochi da sempre creduto fratello, avendo i due vissuto indissolubilmente vicini. Fino al giorno in cui il piccolo verrà reclamato dal padre e lei ne riceverà una lezione fondamentale sulle cose che promettono di durare: «fidarmi poco, poi ancora meno e, alla fine, non fidarmi più». Ora Michele è in un letto d'ospedale, in coma. Nessuno può sapere se ne uscirà: la cugina, allora, pensa di comporre per lui una sorta di mosaico della memoria, qualcosa che, in un tanto sperato risveglio, lo guidi lungo un passato che potrebbe aver dimenticato. Un passato, poi, particolarmente complesso e delicato per la loro famiglia. Aiutata dalla madre Teresa e dalle tante persone che li hanno conosciuti bambini nella Milano anni '70, attraverso racconti e fotografie Caterina cercherà così di ricostruire la loro storia insieme. Un legame che si comporrà attraverso una vera «archeologia del ricordo», come titola la prima delle quattro parti in cui il testo si snoda. Ma i ricordi possono essere anche ingannevoli? E le reminiscenze falsate, addomesticate da qualcuno che non vuole restituirle limpide come sono state richieste?

In forma di flashback, frammenti di memoria scorrono come un fiume in piena, s'intrecciano, si sovrappongono, si confondono. «So che dovrei procedere con più ordine», si dice la protagonista, «ma ho urgenza di fermare le cose prima che si perdano». Emergono così la nostalgia dell'infanzia come l'entusiasmo febbrile per le continue scoperte, resi dall'autrice con brillante vividezza nel rievocare, ad esempio, il podere dei Pazzi, la campagna pugliese dove i due trascorrono, bambini, una lunga vacanza tra merende e la Banda dei cinque alla tele. Eppure, un «rumore di fondo» pervade da sempre le loro esistenze.

Rausa compone affreschi di vita ricchi d'immagini, densi di stati d'animo e sensazioni legati a momenti ora emozionanti ora drammatici vissuti dai due e dalla famiglia. Una folla di personaggi, che Caterina analizza attraverso foto e che faranno via via affiorare il passato. Conosciamo Michele, oggi interlocutore muto, ieri bimbo e poi ragazzo problematico; Teresa, la madre, una che «si prende la responsabilità di tutto quello che succede»; Sandro, il padre, quello con la rivoluzione «tutta nelle parole: dei ribelli gli mancavano rango e costanza». C'è Nicola, zio tenero e giocoso con i nipotini ma anche giovane tormentato dalla droga. C'è Pietro, il compagno da cui oggi Caterina aspetta un figlio, mai realmente desiderato.

Soprattutto c'è Anna. Aleggia su tutto questa presenza misteriosa: anzi, presenza-assenza, «una dannazione della memoria, ostracizzata da discorsi e pensieri, esiliata». Madre di Michele, è una musicista che ha sempre disprezzato chi non vede i bisogni degli altri e che un giorno si è allontanata da casa senza più ritornare. Il suo senso di giustizia la porterà ad abbracciare la lotta politica, scelta irriducibile fino all'ultimo e la sua vicenda intreccerà alcuni momenti drammatici prima della contestazione studentesca poi degli anni di piombo, le molotov, le stragi, fino all'89 «l'anno in cui tutto veniva giù».

Il meccanismo delle sovrapposizioni dei ricordi, che l'autrice restituisce in tutta la loro pienezza di sfumature, attanaglia, anche se dalla terza parte inizia a appesantirsi facendosi tormentoso, pervaso da un senso d'affanno che carica il racconto sottraendogli l'equilibrio e l'opportuna leggerezza goduti nella prima parte. Il dialogo tra Caterina e Michele resta però sempre intenso, forte, peculiare: vi è un'atmosfera incerta tra gioia e dolore che cattura, permeata com'è da un'insinuante malinconia e dal montare di un'attesa che sfocerà in una rivelazione in grado di cambiare le esistenze dei protagonisti. —

GIORNO & NOTTE

EVENTI

Slovenia
Storia del vino nella valle di Breg

Oggi serata dedicata alla "Storia della vite e del vino nella valle del Breg" alle 20, al castello di San Servolo. Iscrizione a info@mitteleuropa-institute.org. Parlerà lo storico Fulvio Colombo, Aurora Roiaz all'arpa e Ennio Guerrato alla chitarra. Entrata libera.

Trieste
Domani l'Audace di Ugo Gerini

Domani alle 16.15 nella Sala Maggiore della Camera di Commercio in Piazza della Borsa 14, presentazione del volume di Ugo Gerini "Regia nave Audace 100 anni dopo" (Luglio editore), storia della nave che portò l'Italia a Trieste nel novembre del 1918, del suo affondamento durante la seconda guerra mondiale.

Trieste
Cinema nelle biblioteche

La seconda edizione di "Cinema nelle Biblioteche" propone oggi alle 16.30, presso la Biblioteca circolante Knulp (via Madonna del Mare, 7/a), anziché in quella del Civico Museo Sartorio come da programma, il film di Pasquale Scimeca "Balon". Sarà presente il regista. Amin e sua sorella Isokè vivono in un villaggio di povera gente (senza luce né acqua) dell'Africa sub sahariana. Un giorno, una banda di predoni assaltano il villaggio, bruciano la loro casa e uccidono i genitori e i fratelli. Rimasti soli i due ragazzi fuggono verso il Nord, finché nel deserto vengono soccorsi da una coppia di archeologi che li portano in Libia. Catturati da una milizia, dopo mesi di violenza, prigionia e lavoro da schiavi, riescono a salire su un barcone che leva l'ancora verso l'ignoto…

Trieste
Sogni & Incubi al Miela

Sogni & incubi – le note della notte, La notte (non) fa paura!: Oggi, alle 20, al Teatro Miela concerto diretto da Mario Leotta, con Ilaria Prelaz flauto, Matteo Rivi fagotto, Elia Vigolo viola. Secondo di quattro appuntamenti che, da settembre a gennaio, vedono la Camerata Strumentale Italiana diretta da Fabrizio Ficiur, impegnata in un articolato progetto di musica, recitazione e contributi audiovisivi inerenti all'affascinante mondo della Notte.

Rosalba Ruzzier alla Crise e all'NH Hotel

Rosalba Ruzzier sta partecipando con le sue opere in diverse mostre tra cui, oltre che alla biblioteca Crise fino a fine mese, anche all'Hotel NH di corso Cavour 7. L'artista opera su carte e tele, di medie e grandi dimensioni, realizzate a tecnica mista. Le opere creano un tessuto pittorico particolarmente solido che conferiscono a queste una sembianza quasi plastica.

FESTIVAL

Trieste Photo Days la fotografia urbana si mette in mostra con 700 immagini

Parte domani con "Street Sans Frontières" la grande rassegna internazionale

Micol Brusaferro

"The Hammers" di Ed Robertson, uno dei fotografi esposti nella mostra di apertura di Trieste Photo Dyas

Sarà "Street Sans Frontiéres", che inaugura domani alle 18 al DoubleRoom, l'evento di apertura del Trieste Photo Days, festival internazionale di fotografia urbana che si terrà in un circuito di sedi espositive in città fino al 25 novembre, e con un weekend speciale ricco di eventi il 26, 27 e 28 ottobre. La rassegna, giunta alla quinta edizione, riunirà decine di mostre di artisti italiani e stranieri per più di 700 foto esposte. E poi workshop, proiezioni, contest, letture portfolio, presentazione di libri, incontri e premiazioni. La mostra fotografica inaugurale è curata da Martin Vegas, si avvale di un collettivo di oltre 100 autori, provenienti da tutto il mondo, con scatti che non si concentrano solo sulla fotografica di strada, ma puntano a proporre uno sguardo più approfondimento sulla condizione umana nell'ambiente urbano. Il progetto è nato a Parigi e tra le immagini in mostra a Trieste quelle di Eric Lafforgue, bandito dalla Corea del Nord per le sue foto scattate nelle strade di Pyongyang, non attinenti alle regole imposte dal regime locale, e tra gli italiani Marco Gualazzini, che ha documentato il devastante terremoto di Haiti nel 2010. DoubleRoom arti visive si trova in via Canova 9, da lunedì a giovedì dalle 17 alle 19. Ampio il calendario di Trieste Photo Days, consultabile su www.triestephotodays.com. Altre inaugurazioni si svolgeranno nei prossimi giorni. Saranno anche consegnanti diversi riconoscimenti. Sabato 27 ottobre presso la sala Bazlen di Palazzo Gopcevich si terranno due premiazioni. Alle 19.30 quella del TPD Book Award 2018, la "call for dummies" gratuita lanciata nell'ambito del festival e finalizzata alla selezione di un progetto fotografico autoriale da produrre come libro. Quest'anno ha visto 82 fotografi partecipanti da tutto il mondo. Alle 20 si svolgerà la premiazione del concorso fotografico internazionale URBAN 2018 Photo Awards. Il festival è promosso dall'associazione culturale dotART di Trieste, in collaborazione con il Servizio Musei e Biblioteche del Comune di Trieste, con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia e della Fondazione Casali, la co-organizzazione dell'Area Cultura del Comune di Trieste, la main partnership di InstallPro e Unicusano e la direzione artistica di Angelo Cucchetto. I visitatori stranieri potranno seguire gli incontri grazie al servizio di traduzione simultanea. —

> **Workshop, proiezioni contest, presentazione di libri e incontri organizzati da dotArt**

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Soldado 16.30, 18.45, 21.15
Benicio Del Toro, Josh Brolin, Isabela Moner.

ARISTON
www.aristoncinematrieste.it

Egon Schiele 16.30, 18.30, 21.00
di D. Berner. Versione originale s/t 5 €

FELLINI
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Sogno di una notte di mezza età 16.00, 17.30, 19.15, 20.45, 22.15
Daniel Auteuil, Gérard Depardieu, Adrien Ugarte.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Il verdetto 16.15, 18.00, 20.00, 21.45
Emma Thompson (premio Oscar).

A star is born 16.30, 18.45, 21.15
Bradley Cooper, Lady GaGa.

Nessuno come noi 18.00, 21.45
Alessandro Preziosi, Sarah Felberbaum.

The wife – Vivere nell'ombra 16.15, 20.00
con Glenn Close dal best seller di Meg Wolitzer.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Klimt & Schiele – Eros e psiche 16.30, 18.15, 20.00, 21.45
(€ 10,00, riduzioni e convenzioni € 8,00)

Fahrenheit 11/9 16.30, 18.45, 21.15
di Michael Moore, regista premio Oscar

Piccoli brividi 2: I fantasmi di Halloween 16.40, 20.30

Johnny English colpisce ancora 18.30, 20.15, 22.00
Rowan Atkinson, Ben Miller, Emma Thompson

Venom 18.00, 20.00
dalla Marvel con Tom Hardy, Michelle Williams.

Disney Gli Incredibili 2 16.45, 18.40

Searching 22.10

Zanna Bianca 16.40

Pupazzi senza gloria 22.00

SUPER solo per adulti

Io, lui e l'altra 16.00 ult. 21.00

Domani: **Sfida anale.**

THE SPACE CINEMA
Centro Commerciale Torri d'Europa

Disney – gli incredibili 2 17.20. Oggi ingresso a solo 3,50€. Tutti gli orari e gli altri films in programmazione su www.thespacecinema.it

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

The Children Act Il Verdetto 17.30, 19.50, 21.40

Klimt e Schiele Eros e Psiche 17.30, 20.00
La Grande Arte al Kinemax

Sogno di una notte di mezza età 21.30

Opera senza autore 17.00, 20.30
Kinemax d'Autore - ingresso unico 4,50 €

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it - info: 0481.712020

The Children Act Il verdetto 17.30, 20.00, 22.10

Nessuno come noi 20.20

Pupazzi senza gloria Vm 14 22.15

Soldado 18.00, 20.10, 22.20

A star is born 22.10

Piccoli brividi 2 I fantasmi di Halloween 16.50

Johnny English colpisce ancora 18.30

Venom 21.45

Ape Maia Le Olimpiadi di miele 16.30

La ragazza dei tulipani 17.30, 20.00
Kinemax d'Autore - ingresso unico 4,50 €

Klimt e Schiele Eros e Psiche 17.30, 20.15
La Grande Arte al Kinemax

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI

La casa dei libri 18.00, 20.00
5 €

A. MANZONI & C. S.p.A.
Lo sportello di Trieste sito in
VIA MAZZINI 14 A
tel. 040 6728311
fax 040 6728327

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI. 20.30 **A night in Kinshasa – Muhammad Ali vs George Foreman** turno ALTRI PERCORSI, 1h 30'.

TEATRO LA CONTRADA
040.948471 - www.contrada.it

TEATRO BOBBIO. Alle 20.30 **Basabanchi Rèpete** di Alessandro Fullin con Ariella Reggio e la compagnia della Contrada. Repliche fino al 31 ottobre. CAMPAGNA ABBONAMENTI IN CORSO.

TEATRO MIELA

TEATRO MIELA - S/PAESATI. Domani, ore 20.30: Diario da Mosul di Marino Andolina, Gianluca Paciucci voce recitante, Bachibaflax musica. Spettacolo basato sui diari del pediatra di guerra Marino Andolina, scritti nell'estate del 2017 a Mosul. Ingresso € 8,00, ridotto € 6,00. Prevendita dalle 17 alle 19.

Trieste
Mostra alla Fittke "Il nostro sentiero"

L'Unione Nazionale Sottufficiali Italiani Sezione di Trieste i, presenta oggi, alle 11, nella sala Fittke di Piazza Piccola 3, "Il nostro sentiero", il percorso fotografico delle attività di sezione in occasione del ventennale. La mostra rimarrà aperta con orario feriale e festivo: 10-13 / 17-20 fino al 26 ottobre.

Trieste
Loretta Marsili alla Glam Art

Oggi, alle 18 alla Glam Art, Capo di Piazza 1 , I piano, incontro con la scrittrice, giornalista e conduttrice televisiva Loretta Marsilli, a colloquio con il critico Fabio Favretto sul tema "Pagine in rosa", facendo riferimento alla lunga esperienza di Loretta Marsilli come traduttrice di romanzi femminili e giornalista.

Trieste
Il Canale di Suez raccontato da Sabatti

Per il Centro Culturale Egittologico Claudia Dolzani oggi alle 18 all'Auditorium della Casa della Musica, Via dei Capitelli, 3 - Pierluigi Sabatti, terrà una conferenza dal titolo: "Trieste e il canale di Suez".

"Fiume città di passione" di Raoul Pupo

"Fiume città di passione": lo storico Raoul Pupo presenta il suo nuovo saggio (Laterza) oggi alle 18, alla libreria Ubik in Galleria Tergesteo (Piazza della Borsa 15). Con l'autore converserà Giulia Caccamo, dell'Università di Trieste. Città di passione»: con queste parole Gabriele D'Annunzio battezza Fiume nel primo dopoguerra.

Trieste
Associazione micologica

Il gruppo di Trieste dell'Associazione Micologica Bresadola propone oggi l'incontro sul tema : "Funghi dal vero" relatore B. Basezzi. Alle 19, nella sala conferenze "Matteucci" del Centro Servizi Volontariato, presso il Seminario Vescovile in via Besenghi 16.

Trieste
Centro Veritas lezioni talmudiche

Oggi al Centro Culturale Veritas di via Monte Cengio, alle 18, sul buon uso delle parole: lezioni talmudiche a cura di Raniero Fontana, teologo ed ebraista.

Trieste
Medici triestini e medaglistica

Oggi nella sede dell'Ordine dei Medici (piazza Goldoni 10 I piano)l seminario di Alessandra Garofalo: I medici triestini nella medaglistica.

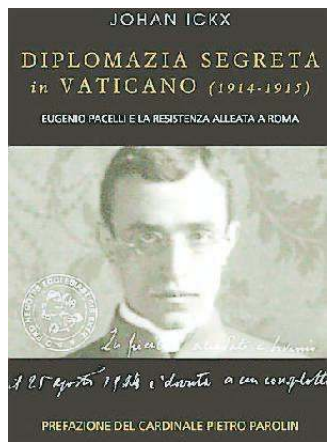
Trieste
Il Salotto dei poeti

Oggi alle 17.30, al Salotto dei poeti di viaDonota 2, laboratorio di poesia.

IL LIBRO

La diplomazia segreta in Vaticano nel 1914 presentazione in via Tigor

Oggi, alle 18 al Centro Pastorale Paolo VI in via Tigor 24/1, si terrà la presentazione del libro "Diplomazia segreta in Vaticano (1914-1915). Eugenio Pacelli e la resistenza alleata a Roma" di Johan Ickx, Ed. Cantagalli (2018). Paolo Pittaro, docente ed eminente studioso dell'Università di Trieste, dialogherà con l'autore Johan Icks.

Fine agosto 1914. L'esercito tedesco riduce Lovanio quasi completamente in cenere: più di 1000 palazzi sono distrutti; più di 200 civili uccisi. La prestigiosa biblioteca dell'Università Cattolica è completamente distrutta dalle fiamme. Benedetto XV non reagisce pubblicamente e il suo silenzio, in quei primi mesi del primo conflitto mondiale, preoccupa e irrita cattolici e non. Dal Natale 1914 è attivo a Roma un club segreto composto da rappresentanti di cinque nazioni, che sotto la guida di monsignor Simon Deploige, professore a Lovanio, tenta di cambiare l'orientamento della diplomazia pontificia in favore degli alleati e così rompere il monopolio della propaganda militare tedesca. L'azione clandestina è rimasta segreta fino ad oggi. Due manoscritti – un rapporto segreto scritto da mons. Paulin Ladeuze, rettore dell'Università lovaniense e le note manoscritte di mons. Eugenio Pacelli – muovono la scena... —

"Diplomazia segreta in Vaticano" Oggi la presentazione al Centro Pastorale di via Tigor

RASSEGNA

Pinocchio metafora di vita si mette in mostra tra natura e arte

Fino a marzo 2019 il progetto di Lorena Matic iniziato con l'esposizione "Le bugie del mare"

Francesco Cardella

Pinocchio questa volta sale in cattedra, dando insegnamenti attraverso valori e simboli della sua fiaba. L'opera di Collodi è il fulcro ispiratore di "Questa volta metti in scena..." , il progetto artistico ideato da Lorena Matic in collaborazione con l'Associazione Culturale Opera Viva e con il sostegno di Regione Fvg, percorso multimediale che approda alla sua 14° edizione con il sottotitolo di "Metafora della vita con svelamenti in natura e arte". Etica, arte e sociale, ma anche scienza, territorio e natura. Nel calderone socio – didattico del progetto prova a entrarci anche quest'anno di tutto, collocandosi all'interno di un ampio calendario di iniziative programmate sino al marzo del 2019 attraverso tappe previste non solo a Trieste ma nel resto della regione e all'estero. L'ispiratore del disegno è dunque Pinocchio. Perché proprio Pinocchio? La risposta risiede nelle molteplici chiavi interpretative della fiaba, farcita di archetipi e proplematiche, sostiene l'ideatrice Lorena Matic, per farne «una storia che si fa largo nella nostra realtà, raccontandoci attraverso un susseguirsi di metafore l'istinto di vivere e il bisogno di evolversi ed essere autonomi» . Una lettura che è già partita con la mostra fotografica "Le bugie del mare", al Museo Sartorio di Largo Papa Giovanni XXIII, realizzata in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale (visitabile fino a domani: ulteriori informazioni su www. assocoperaviva. it) e che proseguirà a Monfalcone, con l'esposizione "Le api industriose" , allestita alla Galleria Comunale di Arte Contemporanea di Piazza Cavour 44, con fotografie e disegni di Karin Andersen e Jose Molina. Il progetto prevede altre mostre ma soprattutto un concorso per le scuole (da definire) con scalo finale il 1° febbraio 2019 al Teatro Miela (www. assocoperaviva. it). —

"Le bugie del mare", la mostra al Museo Sartorio in Largo Papa Giovanni XXIII

ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC
PREMIO TRIO DI TRIESTE - CORAL AWARD di Composizione. Proclamazione dei vincitori 2018.
Lunedì 22 ottobre, Sala del Ridotto del Teatro Verdi, ore 20.30 **Trio Gaon** (pianoforte e archi), musiche di Beethoven, Corti e Brahms.
Prevendita biglietti presso Ticketpoint, corso Italia 6/c, tel. 0403498276 e in Sala mezz'ora prima del concerto. Info: www.acmtriodittrieste.it, tel. 0403480598.

MONFALCONE
TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it
Mercoledì 24, giovedì 25 ottobre, **Massimo Lopez & Tullio Solenghi Show.**
Sabato 27 ottobre **Orchestra San Marco, coro del Friuli Venezia Giulia,** Cristiano Dell'Oste direttore, in programma musiche di Zelenka, Bach.
Biglietti: Biglietteria Teatro, ERT/UD, Biblioteca Monfalcone, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

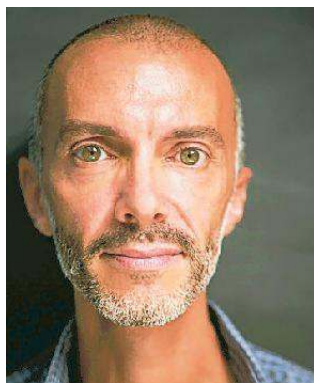
La pubblicità legale con
A. MANZONI & C. S.p.A.
semplicemente efficace
Trieste
via Mazzini 14 A
040 6728311
legaletrieste@manzoni.it

Mercoledì il corso di scrittura creativa

Al Metrokubo Premuda riapre il Temperamatite

IL CORSO

Ancora qualche giorno per iscriversi alla decima edizione del corso di scrittura creativa "Il Temperamatite" tenuto da Corrado Premuda e organizzato da Daydreaming Project e Knulp.

Il corso, che comincia mercoledì, si terrà appunto ogni mercoledì per dieci settimane, dalle 20 alle 22, allo spazio Metrokubo in via dei Capitelli, vicino all'arco di Riccardo.

La trama, i personaggi, lo stile, la voce narrante, l'ambientazione, il punto di vista, ma anche la revisione, la personalizzazione e l'editing: sono questi alcuni degli argomenti trattati dal corso tenuto da Corrado Premuda.

«Scrivere - dice Premuda, giornalista pubblicista, scrittore, drammaturgo e performer - è un atto creativo e insieme una questione di organizzazione». «La scrittura - contonua - nasce da un percorso personale e unico, che attinge all'esperienza, ai sentimenti e al pensiero di un individuo, ma poi la creatività letteraria deve inserirsi all'interno di procedimenti logici forniti di fasi e strutture». «L'attività di questo corso di scrittura creativa - dice ancora Premuda - intende analizzare la complessità del pensiero in un percorso che oscilla tra la parte intuitiva e quella razionale della mente e l'obiettivo principale è quello di offrire gli strumenti per affrontare la stesura di un testo narrativo attraverso la verifica delle fasi e degli elementi che lo costituiscono».

Per informazioni sul corso e iscrizioni scrivere a staff@ddmagazine.it o telefonare al numero 3337245244. —

Corrado Premuda

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

MUSICA

Il Premio Trio di Trieste incorona Gabriele Cosmi migliore compositore

Oggi al Ridotto del Verdi il Trio Gaon eseguirà i brani inediti Il riconoscimento in ricordo di Giampaolo Coral

Gabriele Sala / TRIESTE

Il Premio Trio di Trieste – Coral Award incorona il suo vincitore: oggi, alle 20.30 al Teatro Verdi di Trieste, Sala Ridotto, appuntamento per la premiazione ufficiale del compositore Gabriele Cosmi, nome fra i più apprezzati a livello internazionale per la scrittura musicale del nostro tempo. Sarà l'occasione per incontrarlo e conoscerlo, ma anche per gustare le musiche eseguite dal Trio Gaon, vincitore dell'ultima edizione strumentale del Premio Trio di Trieste, nel 2017. «Siamo lieti e orgogliosi che il Premio Trio di Trieste – Coral Award dedicato alla composizione per Duo, Trio e Quartetto con pianoforte e archi, abbia individuato il suo vincitore in un riferimento della scrittura musicale del nostro tempo», dice Fedra Florit, direttore artistico di Chamber Music che promuove l'evento. «Rinnovare con nuova linfa la Cameristica - aggiunge Florit -, è una mission portante del nostro lavoro. I brani inediti realizzati da Gabriele Cosmi saranno partiture d'obbligo per le 5 categorie del "Premio Trio di Trieste" 2019».

Il Premio Trio di Trieste – Coral Award 2018 è un Premio Generali ed è promosso dall'Associazione Chamber Music in collaborazione con l'Accademia Chigiana di Siena, con il Conservatorio Tartini di Trieste e l'Associazione Chromas. La Giuria internazionale, presieduta da Azio Corghi, ha scelto il brano "Concerto per pianoforte e strumenti" proposto da Cosmi fra una sessantina di partiture pervenute da autori di 18 Paesi del mondo. La 19.a edizione del Concorso Internazionale Premio Trio di Trieste - sezione Composizione cameristica è indetta in ricordo del compositore triestino Giampaolo Coral. Oggi il Trio Gaon composto da Jehye Lee violino, Samuel Lutzker violoncello e Tae-Hyung Kim pianoforte, si esibirà su musiche di Simone Corti, Beethoven, Brahms. Biglietti al TicketPoint o mezz'ora prima dell'inizio. Gabriele Cosmi, classe 1988, compositore sardo residente a Milano, è affermato a livello nazionale e internazionale: nel 2017 ha ricevuto dal Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella il Premio Goffredo Petrassi, come miglior giovane compositore per l'anno 2015. Vince il Premio di 9.000 euro messo a disposizione dalla Chamber Music, cui si aggiunge il Premio Speciale offerto da Monika Verzar Coral di ulteriori 4.000 euro. —

Il compositore Gabriele Cosmi. Oggi riceve il premio Coral-Award al Ridotto del Verdi

CINEMA

Arriva in sala Halloween nuovo capitolo della saga

LOS ANGELES

Halloween, undicesimo capitolo dell'omonima saga creata nel 1978 dalla mente del veterano dell'horror John Carpenter, sta per tornare a terrorizzare il pubblico italiano. Fresco del successo al botteghino statunitense, il film diretto da David Gordon Green, sarà nelle sale italiane da giovedì e vedrà Jamie Lee Curtis interpretare nuovamente il ruolo di Laurie Strode. Il suo personaggio affronterà per l'ultima volta l'altrettanto leggendario Michael Myers, il killer mascherato che ha iniziato a darle la caccia quando è sfuggita per un soffio al massacro della notte di Halloween, quattro decenni fa. Sarà perché si avvicina la notte del 31 ottobre, sarà perché certi titoli sembrano destinati a non conoscere crisi, fatto sta che il debutto del film negli Stati Uniti ha riservato molti dolci e pochi scherzetti alla Universal, che lo ha prodotto. Nel primo weekend di uscita ha già toccato quota 95 milioni di dollari di incassi. Jamie Lee Curtis, figlia degli attori Tony Curtis e Janet Leigh (la protagonista di Psycho, di Hitchcock), è diventata a sua volta un'icona dei film di genere, interpretando il ruolo della protagonista della saga Halloween sin dal suo primo capitolo, quarant'anni fa. «Non ho molti ricordi di mia mamma quando era giovane, non parlavamo molto del suo o del mio lavoro, però ricordo che era fiera di me sin da quando ho girato il primo Halloween. - spiega l'attrice - Quello di Laurie è sicuramente il personaggio più completo e profondo che io abbia mai interpretato. Adesso, quattro decenni più tardi, vedremo che effetto ha avuto su di lei l'incontro con quel killer nel 1978. Abbiamo una cosa fondamentale in comune: essere parte di quel progetto di John Carpenter ci ha cambiato la vita per sempre». —

CINEMA

Al Festival di Roma c'è "Kursk" di Vinterberg

La storia del sottomarino russo che nel 2000, a causa dell'esplosione di un siluro durante un'esercitazione, si inabissò causando la morte delle 118 persone a bordo diventa "Kursk", un film di Thomas Vinterberg presentato alla Festa del Cinema di Roma e che in sala in Italia nel 2019 con Videa. Le cast anche Colin Firth.

RASSEGNA

Fra jazz, teatro e fotografia cent'anni di vittime dimenticate

Parte domani a Savogna il progetto 4x8 spettacolo live multimediale che mercoledì approda a Casa della Musica a Trieste

MONFALCONE

Un nuovo progetto è nato a Monfalcone, un progetto multidisciplinare e articolato, intitolato "4 x 8. Cent'anni di vittime dimenticate". Nelle prossime settimane il debutto ufficiale nella sua forma completa in Friuli Venezia Giulia: domani, alle 20 all'Azienda Agricola Castello di Rubbia (Savogna d'Isonzo) nell'ambito di Jazz&Wine of Peace, con la collaborazione di Kulturni Dom di Gorizia, e mercoledì alle 20.45 alla Scuola di Musica 55 / Casa della Musica di Trieste. Non si tratta di una semplice performance ma di un'operazione multimediale complessa: 4 x 8 è uno spettacolo live nel quale dialogano improvvisazione jazz, racconti inediti, regia ed espressione teatrale e fotografia artistica. Tutto il progetto è contestualmente raccolto in un volume, curato da una veste grafica di grande pregio: un prodotto editoriale targato Gossmann Edizioni.

4 x 8 trae il suo nome da un percorso storico attraverso i segni della Prima Guerra mondiale (1918), delle persecuzioni razziali (1938) e dell'esodo (1948) che trovano corrispondenza nelle migrazioni e nelle guerre di oggi (2018): i quattro momenti storici (tutti segnati dall'otto finale) sono rivissuti attraverso la potenza delle arti, della libera espressione e della bellezza. La cura del progetto 4 x 8 nel suo complesso è dell'Associazione Nuovo Corso di Monfalcone, e a dargli espressione sono Giovanni Maier per la parte musicale, Luca A. d'Agostino per la parte fotografica, Gianni Spizzo per la parte testuale, Luisa Vermiglio per la realizzazione teatrale, Roberto Duse per la parte grafica, Stefano Chiarandini per la parte tecnica.

Al comporre il quintetto di Giovanni Maier (contrabbassista di rilievo assoluto della musica improvvisata) che si esibisce live nelle due date in Friuli Venezia Giulia sono Francesco Ivone alla tromba, Flavio Brumat a sax tenore, sax contralto e flauto, Giancarlo Schiaffini al trombone e Urban Kušar alla batteria. —

Il quintetto di Giovanni Maier per il progetto 4x8

SPORTLUNEDÌ

ALMA 90 86 BRESCIA

L'Alma ha carattere Schiantata Brescia

Strautins top scorer nella vittoria sui lombardi che esalta l'Allianz Dome. Cavaliero protagonista con quattro triple

DEGRASSI, BALDINI E GATTO / ALLE PAGINE 30-31

Mosley va a schiacciare: ancora una prova solida del centro biancorosso Foto Francesco Bruni

CALCIO SERIE C

La gioia dei giocatori alabardati dopo la rete di Petrella. (Foto Lasorte)

Pavanel trova la sua Unione «Ora niente passi indietro»

TRIESTE

«Sono orgoglioso dei ragazzi, faccio loro i complimenti, ma dico anche che da questo livello non si torna più indietro, da qui in poi si continua a migliorare». Le parole di Massimo Pavanel alla fine della bella prestazione della Triestina contro la Ternana, la dicono lunga sul pensiero del mister. Il tecnico ha visto finalmente la squadra che voleva lungo tutto l'arco della partita, ma avverte che d'ora in poi passi indietro non sono ammessi: «Il pareggio ci sta molto stretto - dice - come giustamente siamo stati criticati per Bolzano, anche se non capisco l'insoddisfazione per Monza dove abbiamo fatto una buona partita, va detto che con la Ternana strameritavamo la vittoria. È stata una grande prova: la squadra ha giocato da squadra, ed è la prima partita in cui ha avuto veramente una continuità. Ma ora bisogna continuare a migliorare, non si torna più indietro».

/ A PAGINA 33

CALCIO SERIE A

L'Inter conquista il derby di Milano. Icardi al 92' sigla l'1-0. I nerazzurri di Luciano Spalletti volano al terzo posto a 19 punti, Milan resta fermo a 12.

/ A PAGINA 34

CALCIO DILETTANTI

Il San Luigi resta capolista dell'Eccellenza dopo aver vinto il derby sul Kras 1-0 nell'anticipo e alle sue spalle cresce la Pro Gorizia che batte 5-3 il Fiume Veneto Bannia.

/ A PAGINA 35

MARATONINA

Il keniano Ronoh e la etiope Bekele sono i dominatori della quarantesima edizione della Maratonina trasnfrontaliera di Gorizia organizzata dal Gruppo marciatori Gorizia.

BISIACH / A PAGINA 43

FORMULA 1

Raikkonen vince negli Usa

La Ferrari di Kimi Raikkonen ha vinto il Gp degli Stati Uniti. Il pilota finlandese è arrivato davanti a Verstappen su Red Bull e Lewis Hamilton su Mercedes. Grande rimonta di Vettel, finito in fondo al gruppo per un testacoda e arrivato quarto: per Hamilton festa mondiale è rimandata. A / A PAGINA 42

L'evento

L'Alma regala un sorriso atteso da 14 anni

Trieste batte la Germani Brescia 90-86 con una prova di personalità. Ottimo debutto di Silins. Cavaliero letale da tre

ALMA TRIESTE	90
GERMANI BRESCIA	86

24-19, 42-44, 69-64

Alma Pallacanestro Trieste: Coronica ne, Walker 4, Peric 9, Fernandez 8, Schina ne, Wright 13, Strautins 16, Silins 9, Cavaliero 13, Sanders 9, Mosley 9, Cittadini. All.: Dalmasson.

Germani Brescia: Allen 23, Hamilton 20, Ceron 7, Abass 4, Vitali 9, Laquintana 5, Caroli, Mika 4, Beverly 4, Moss 3, Sacchetti 7, All.: Diana.

Arbitri: Filippini, Bettini e Giovannetti.

Note: tiri liberi Alma 8 su 11, Germani 12 su 16. Tiri da tre punti Alma 18 su 32, Germani 14 su 24. Spettatori 5842

Roberto Degrassi / TRIESTE

Finalmente è arrivata. Dopo 14, infiniti, anni l'Alma, trascinata dalla sua gente (5842 all'Allianz Dome ieri) torna a riassaporare il gusto di una vittoria in serie A. E la centra mica contro una squadretta qualsiasi: la Brescia che un anno fa marchiò un girone di andata, la squadra di Luca Vitali e Awudu Abass, cioè il meglio del basket italiano rimasto a giocare nel nostro campionato. E ancora di Moss, quello che faceva vincere scudetti, e di gente che la mette dentro come Allen e Hamilton.

Beh, quella Brescia lì l'Alma la mette in sacco. Ci riesce con una partita solenne dalla linea dei tre punti tirando con il 56 per cento, grazie a Strautins, Silins e...Kavalierins. A Daniele Cavaliero la serie A fa l'effetto dell'acqua di una fonte miracolosa: a Torino è andato a un passo dal gelare la Fiat, stavolta con tre triple nell'ultimo quarto frantuma qualsiasi speranza di riscossa da parte dei Diana boys.

Trieste conferma di crescere partita dopo partita, ma avendo anche margini di crescita ulteriore. Ha appena inserito tre giocatori, ha ancora ai box Knox, Janelidze e Da Ros. Un handicap, quello sottocanestro, mascherato dallo spirito di squadra e con quel Mosley che avrà pure una mano problematica quando si tratta di inquadrare la retina ma salta, intimidisce, difende e in certi tratti fa reparto da solo. Contro di lui Mika, in odor di taglio, ha steccato definitivamente.

Per la prima volta in questo campionato Dalmasson riscopre la possibilità di attingere a una rotazione profonda, al punto da impiegare dieci giocatori nel solo primo quarto e dando precise linee sin dal quintetto d'avvio con Hrovje Peric subito in campo, Strautins ala piccola con Walker in panchina (sarà il nono a entrare), Fernandez in regia per non spremere troppo Wright a corto di allenamento e non al top. Silins parte dal pino, per garantire all'Alma un'arma tattica importante da usare a gara in corso. La prima di una serie di scelte vincenti.

Trieste parte in modo prepotente, accesa dalle triple di Sanders, dalla mancanza di timori reverenziali da parte di Strautins, dal debordante atletismo di Mosley che brutalizza Mika e stampa due stopponi da highlight. Ci sta il +9 al 3' (13-4). Lo spaziale 6 su 7 nelle bombe è un'altra robusta spiegazione. Ma l'inserimento di tre giocatori in una settimana (i recuperati Peric e Wright, a corto di allenamenti e il gruppo, e il gettonaro Silins) comporta anche un rischio: la difficoltà nella coesione della squadra. Nel primo tempo i biancorossi procedono all'inquietante ritmo di una palla persa al minuto, spesso per via di un'intesa tra i singoli che non può che essere ancora approssimativa.

Non a caso la questione palle buttate deve evidentemente aver occupato lo spazio dell'intervallo. Tra il primo e il secondo tempo la differenza è soprattutto là: 16 palloni sprecati prima, appena due nei secondi venti minuti. Sarà che niente niente è questo il numero che meglio di tutti racconta il motivo del successo? Nel terzo quarto l'Alma rimane sul pezzo rigorosamente, zero forzature, solo cinismo e coraggio. E il tandem lettone. Strautins, il più giovane sul parquet, diventa protagonista assoluto con tre triple, il gemello Silins completa l'opera facendo svoltare, di fatto, la gara. Wright entra completamente in partita, colpisce anche dai 6,75 e fa divertire pubblico e Mosley con un paio di alley-oop. Walker in tutto questo contesto rimane a fare da spettatore: alla fine per lui 4 minuti appena. É stato preso per essere il triplista della squadra ma se gli altri viaggiano con il 56% e ci mettono più cuore e difesa, farà bene a rassegnarsi.

Daniele Cavaliero scrive la parola fine, a modo suo. Bombe e carattere. Torna a vincere con Trieste in serie A dopo 14 anni.

Anche questo conto con il passato è stato saldato. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Il dato

Sedici palloni persi nel corso dei primi venti minuti. Solamente due nella seconda parte

IL PUNTO

Trento e Pistoia a zero Venezia travolge Pesaro Vu nere, exploit esterno

Trento e Pistoia restano sul fondo a quota zero in classifica. Una sorpresa, quella della Dolomiti Trentino, da finalista scudetto a protagonista di una partenza stentata. Pascolo e compagni cadono a Varese, sul parquet che domenica ospiterà l'Alma. Più prevedibili gli impacci di Pistoia che nulla può di fronte a una Milano che ha una panchina così lunga da non pagare nemmeno dazio per le fatiche (esaltanti, Olimpiacos ko) in Europa. La Reyer Venezia travolge Pesaro e occupa il primo posto insieme ai tricolori di Pianigiani.

Bel colpo della Virtus Segafredo che ha va a sbancare Avellino 96-90. Exploit esterno di Torino a Reggio Emilia.

R.D.

LE PAGELLE — RAFFAELE BALDINI

Mosley stoppa tutto e tutti Cavaliero fa il pistolero

IL MIGLIORE

Strautins 8 Periodo magico per il lettone, vede il canestro come una vasca da bagno colpendo a ripetizione da tre. I compagni devono guardarsi da un "concorrente" in più. 16 punti, 4/6 da tre punti e 5 rimbalzi.

Fernandez 7 Molto più pulita la prestazione in regia del Lobito, in grado di attaccare il ferro scaricando ottimi palloni ai compagni e chirurgico in alcune conclusioni da tre. Dalmasson lo toglie nel momento di "chiusura della vena", quando cioè deraglia su qualche forzatura. Tre assist.

Walker 5/6 Intelligente a fare cose semplici ad inizio partita, poi sparisce a fondo panchina. 4 minuti, 4 punti.

Wright 7/8 La sua regia ha l'argento vivo dei play veri, che non fermano il palleggio e hanno gli occhi sulla nuca; se poi riesce ad infilare le triple diventa un pericolo pubblico. Moto perpetuo sa leggere la pallacanestro dei compagni. 8 assist.

Cittadini 5 Tantissima fatica sul parquet, dovuta al fatto che in tutta la batteria di lunghi non c'era la benchè minima presenza di un lungo statico di ruolo.

Silins 7 Parte con una tripla e una preghiera esaudita (fine primo quarto), convince non solo con la prestazione balistica ma anche con un modo di stare in campo degno di nota. Nel futuro servirà più presenza in area pitturata (1 solo rimbalzo).

Cavaliero 7/8 Meno attaccante e più gestore del gioco, senza sbavature. Poi, come un consumato Clint Eastwood, aspetta il "mezzogiorno di fuoco", quando con pochi "proiettili" bisogna abbattere il nemico.

Sanders 7/8 L'uomo più "invisibile" ma dannatamente utile; collante se serve un canestro ad alto peso specifico, ruvido difensivamente. La marcatura su Allen nel secondo tempo è la parte più rimarchevole. 9 punti, 5 rimbalzi e 5 (!!) recuperi.

Mosley 7 "The human elevator" al suo meglio in fase difensiva. Stoppa tutto quello che arriva dalle sue parti (4), 8 rimbalzi e inchioda schiaccioni.

Peric 6 Patisce un evidente gap di condizione fisica, esplicitato nei tiri corti presi nei primi 20'. Si scalda nei secondi mettendosi spalle a canestro.

L'evento

Arturs Strautins, protagonista di una eccellente prestazione e top scorer con 16 punti Fotoservizio Francesco Bruni

Nella foto 1 Hrvoje Peric lotta sotto i tabelloni, spalleggiato da Alessandro Cittadini. Nella foto 2 Chris Wright che ha servito ben otto assist. Nella foto 3 Ojars Silins al tiro: ottimo esordio.

Il tecnico lombardo Diana fa i complimenti a Trieste: «Ha meritato il successo, abbiamo scontato la poca reattività difensiva»

Dalmasson: «Che bravo Strautins Peric è al 30% ma già importante»

IL DOPOGARA

Raffaele Baldini
Lorenzo Gatto / TRIESTE

Coach Eugenio Dalmasson commenta così la splendida affermazione dei suoi: «La prima vittoria stagionale, con tre giocatori da inserire. La squadra pian pianino sta trovando i connotati per cui era stata costruita questa estate. Contro una Brescia gagliarda che non ha mai mollato, precisa al tiro, abbiamo fatto una partita di grande personalità, pur avendo alcuni protagonisti non al meglio. Tutti hanno speso tanto, con mentalità, vittoria meritata. Abbiamo perso sedici palloni in modo inopinato, poi la partita è cambiata quando siamo stati più attenti in attacco. Il dato statistico parla chiaro, 16 palloni gettati nei primi venti minuti e poi solo 2 nella ripresa».

Una chiosa sulla prestazione di Strautins: «Ha sfruttato l'occasione che gli è capitata, lavorando benissimo in settimana e dall'inizio della stagione. Il segnale che doveva arrivare è arrivato, dopo Torino e con questa partita ha definitivamente trovato una quadratura; sta a lui confermare quanto di buono fatto sino ad ora». Hrvoje Peric? «Sarà al 30% ma averlo in campo per me e per i compagni è sintomo di garanzia e tranquillità».

Andrea Diana commenta con grande signorilità la sconfitta rimediata all'Allianz Dome. «Innanzitutto voglio fare i complimenti a Trieste - il giudizio del tecnico bresciano - che ha giocato un'ottima partita e ha meritato la vittoria. Noi abbiamo pagato la poca reattività e l'incapacità di reagire alle situazioni. Non abbiamo retto gli uno contro uno, abbiamo subito troppo su penetrazioni e scarico come dimostrano i tanti assist grazie ai quali l'Alma ha trovato canestri facili. Alla poca reattività difensiva ha fatto seguito, soprattutto nel secondo tempo, l'incapacità di giocare assieme. Siamo stati troppo slegati, abbiamo cercato di risolvere la partita con iniziative personali. Nel primo tempo ci siamo riusciti, nel secondo tempo no».

Un passo indietro, per la Germani, rispetto alla gara di Eurocup giocata a Istanbul e persa contro il Galatasaray al termine di una prova decisamente diversa. «Se ci fermiamo ad analizzare le due prestazioni - sottolinea Diana - è sicuramente così. Avevo chiesto ai ragazzi una partita tosta per tutti i quaranta minuti, non siamo riusciti a trovare continuità. L'assenza di Zerini si è fatta sentire ma non deve essere una scusa. Abbiamo un roster di qualità in grado di sopperire a eventuali assenze dei singoli». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL FILM DELLA PARTITA

Dall'inizio grande energia Terzo quarto lettone

TRIESTE

Dalmasson sceglie Fernandez, Sanders, Strautins, Peric e Mosley, Diana risponde con Vitali, Hamilton, Moss, Abass, Mika.

PRIMO QUARTO: Subito grande energia biancorossa con l'Allianz Dome che vede l'Alma in fuga dalla palla a due. Le triple di Strautins e Sanders fanno volare Trieste, 10-2, la risposta della Germani non si fa attendere. Hamilton indica la via, VItali la percorre e Brescia rientra in partita siglando il sorpasso con Allen. Nel finale sono due triple di Silins a ridare a Trieste il vantaggio sul 24-19.

SECONDO QUARTO: Cavaliero per il massimo vantaggio Alma poi è parziale di 14-2 Germani con gli ospiti che volano a + 4 sul 33-29. Brescia in controllo, Vitali le regala il massimo vantaggio sul 40-34 poi la Germani chiude avanti di due sul 44-42.

TERZO QUARTO: Parla lettone l'Alma che accelera in apertura di parziale. Sono le bombe di Strautins e Silins a dare il nuovo vantaggio a Trieste che tocca il + 9, 65-56, a 2' dalla fine.

QUARTO QUARTO: Massimo vantaggio sul 77-66 siglato dalle bombe di Fernandez e Cavaliero e dal canestro di Peric. Brescia prova a reagire, torna in un paio di occasioni in partita ma sono le triple di Cavaliero a spegnere il tentativo di rimonta della Germani. —

L.G.

Dal calcio al basket

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 9

Bologna - Torino	2-2
Chievo - Atalanta	1-5
Fiorentina - Cagliari	1-1
Frosinone - Empoli	3-3
Inter - Milan	1-0
Juventus - Genoa	1-1
Parma - Lazio	0-2
Roma - Spal	0-2
Udinese - Napoli	0-3
Sampdoria - Sassuolo	ORE 20.30

Prossimo turno: 28/10/18

Atalanta - Parma	27/10 ORE 15
Empoli - Juventus	27/10 ORE 18
Torino - Fiorentina	27/10 ORE 20.30
Sassuolo - Bologna	ORE 12.30
Cagliari - Chievo	ORE 15
Genoa - Udinese	ORE 15
Spal - Frosinone	ORE 15
Milan - Sampdoria	ORE 18
Napoli - Roma	ORE 20.30
Lazio - Inter	29/10 ORE 20.30

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	JUVENTUS	25	9	8	1	0	19	6	13
02.	NAPOLI	21	9	7	0	2	18	10	8
03.	INTER	19	9	6	1	2	13	6	7
04.	LAZIO	18	9	6	0	3	13	9	4
05.	FIORENTINA	14	9	4	2	3	15	7	8
06.	SAMPDORIA	14	8	4	2	2	12	4	8
07.	ROMA	14	9	4	2	3	16	12	4
08.	PARMA	13	9	4	1	4	10	11	-1
09.	SASSUOLO	13	8	4	1	3	15	14	1
10.	TORINO	13	9	3	4	2	11	11	0
11.	GENOA	13	8	4	1	3	13	15	-2
12.	MILAN	12	8	3	3	2	15	11	4
13.	SPAL	12	9	4	0	5	8	10	-2
14.	CAGLIARI	10	9	2	4	3	7	10	-3
15.	ATALANTA	9	9	2	3	4	14	12	2
16.	UDINESE	8	9	2	2	5	8	13	-5
17.	BOLOGNA	8	9	2	2	5	6	12	-6
18.	EMPOLI	6	9	1	3	5	8	13	-5
19.	FROSINONE	2	9	0	2	7	6	24	-18
20.	CHIEVO	-1	9	0	2	7	7	24	-17

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE B

Risultati: Giornata 8

AlbinoLeffe - Vis Pesaro	0-2
Fano - Sambenedettese	1-1
Fermana - Vicenza Virtus	2-0
Gubbio - Sudtirol	0-0
Imolese - Rimini	3-1
Monza - Teramo	0-1
Pordenone - Renate	2-1
Ravenna - Feralpisalò	1-1
Triestina - Ternana	1-1
VirtusVecomp - Giana Erminio	0-3

Prossimo turno: 28/10/18

Fano - Monza	ORE 14.30
Feralpisalò - Gubbio	ORE 14.30
Pordenone - Fermana	ORE 14.30
Renate - Triestina	ORE 14.30
Rimini - Sudtirol	ORE 14.30
Teramo - Ravenna	ORE 14.30
Vis Pesaro - Imolese	ORE 14.30
Giana Erminio - AlbinoLeffe	ORE 18.30
Ternana - Sambenedettese	ORE 18.30
Vicenza Virtus - VirtusVecomp	ORE 18.30

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	PORDENONE	18	8	5	3	0	13	8	5
02.	FERMANA	14	8	4	2	2	6	4	2
03.	VICENZA VIRTUS	13	8	3	4	1	11	6	5
04.	IMOLESE	13	8	3	4	1	10	7	3
05.	SUDTIROL	13	8	3	4	1	6	3	3
06.	TRIESTINA	12	8	3	3	2	10	6	4
07.	RAVENNA	12	8	3	3	2	8	7	1
08.	FERALPISALÒ	11	7	3	2	2	7	6	1
09.	VIS PESARO	11	8	3	2	3	8	8	0
10.	MONZA	11	8	3	2	3	6	7	-1
11.	TERAMO	10	8	2	4	2	7	8	-1
12.	TERNANA	9	5	2	3	0	5	2	3
13.	GIANA ERMINIO	9	8	2	3	3	9	8	1
14.	GUBBIO	8	8	1	5	2	5	5	0
15.	FANO	7	7	1	4	2	5	6	-1
16.	RIMINI	7	7	1	4	2	9	12	-3
17.	SAMBENEDETTESE	7	8	1	4	3	6	10	-4
18.	VIRTUSVECOMP	6	8	2	0	6	4	14	-10
19.	RENATE	5	8	1	2	5	5	8	-3
20.	ALBINOLEFFE	4	8	0	4	4	1	6	-5

Eccellenza Girone A

Cordenons - Flaibano	0-1
Gemonese - Edmondo Brian	1-4
Lignano - Juventina S. Andrea	1-0
Manzanese - Fontanafredda	1-0
Pro Gorizia - Fiume V. Bannia	5-3
Ronchi - Lumignacco	1-1
S. Luigi Calcio - Kras Repen	1-0
Torviscosa - Tricesimo	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
S. Luigi Calcio	19	6	1	0	16	6
Torviscosa	15	4	3	0	14	5
Pro Gorizia	15	4	3	0	16	10
Edmondo Brian	13	3	4	0	14	8
Lumignacco	12	3	3	1	12	8
Flaibano	10	3	1	3	8	11
Juventina S. Andrea	9	3	0	4	5	7
Fiume V. Bannia	9	3	0	4	13	17
Manzanese	8	2	2	3	6	10
Ronchi	7	1	4	2	11	11
Tricesimo	7	2	1	4	6	7
Lignano	7	2	1	4	6	9
Cordenons	6	1	3	3	6	8
Kras Repen	6	2	0	5	6	10
Gemonese	6	1	3	3	4	10
Fontanafredda	4	1	1	5	6	12

PROSSIMO TURNO: 28/10/2018
Edmondo Brian - Cordenons, Fiume V. Bannia - Gemonese, Flaibano - Ronchi, Fontanafredda - S. Luigi Calcio, Juventina S. Andrea - Pro Gorizia, Kras Repen - Lignano, Lumignacco - Torviscosa, Tricesimo - Manzanese.

Promozione Girone B

Costalunga - Risanese	0-0
I.S.M. Gradisca - Trieste	2-0
OL3 - Chiarbola	1-2
Primorje - Pro Cervignano	RINV.
Pro Romans - Tolmezzo	0-1
Sistiana Sesljan - Mladost	1-2
Virtus Corno - Valnatisone	2-0
Zaule Rabuiese - S. Giovanni	RINV.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Virtus Corno	19	6	1	0	14	4
Tolmezzo	16	5	1	1	15	8
Primorje	14	4	2	0	11	4
Sistiana Sesljan	13	4	1	2	16	12
Mladost	11	3	2	2	7	6
Pro Cervignano	11	3	2	1	5	5
Chiarbola	10	3	1	3	12	11
I.S.M. Gradisca	9	3	0	4	12	10
Pro Romans	8	2	2	3	11	9
Trieste	7	2	1	4	8	12
Zaule Rabuiese	7	2	1	3	7	8
OL3	7	2	1	4	9	12
S. Giovanni	7	2	1	3	7	9
Risanese	7	1	4	2	6	10
Valnatisone	3	1	0	6	4	11
Costalunga	2	0	2	5	6	19

PROSSIMO TURNO: 28/10/2018
Chiarbola - Virtus Corno, Mladost - Pro Romans, Pro Cervignano - Costalunga, Risanese - OL3, S. Giovanni - I.S.M. Gradisca, Tolmezzo - Zaule Rabuiese, Trieste - Primorje, Valnatisone - Sistiana Sesljan.

Prima Categoria Girone C

Aquileia - Ruda	1-1
Isontina - Gradese	0-2
Isonzo - Domio	1-0
Pertegada - Maranese Maruzzella	1-1
Primorec - Monfalcone	2-1
S.Andrea S.Vito - Rivignano	1-1
Sangiorgina - Vesna	3-1
Terenziana Staranzano - Zarja	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Terenziana Staranzano	17	5	2	0	16	7
Ruda	14	4	2	1	15	11
Isonzo	14	4	2	1	7	5
Gradese	13	4	1	2	9	6
Pertegada	12	3	3	1	10	7
Maranese Maruzzella	11	3	2	2	9	4
S.Andrea S.Vito	10	3	1	3	8	7
Rivignano	10	2	4	1	10	5
Sangiorgina	10	3	1	3	13	10
Zarja	9	2	3	2	7	7
Aquileia	9	2	3	2	6	9
Domio	8	2	2	3	7	11
Isontina	4	1	1	5	6	12
Primorec	4	1	1	5	6	15
Vesna	4	1	1	5	6	15
Monfalcone	3	0	3	4	8	12

PROSSIMO TURNO: 28/10/2018
Domio - Pertegada, Gradese - Aquileia, Maranese Maruzzella - Isontina, Monfalcone - Isonzo, Rivignano - Sangiorgina, Ruda - Terenziana Staranzano, Vesna - Primorec, Zarja - S.Andrea S.Vito.

Seconda Categoria Girone D

Azzurra - Montebello Don Bosco	5-3
Breg - Mariano	1-1
Cormonese - Villesse	1-1
La Fortezza - Romana Monfalcone	1-3
Opicina - Turriaco	0-3
Piedimonte - Audax Sanrocchese	1-0
Roianese - S. Canzian Isonzo	RINV.
Sovodnje - Gaja	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Turriaco	19	6	1	0	16	3
Piedimonte	19	6	1	0	14	4
Roianese	16	5	1	0	14	7
Mariano	14	4	2	1	19	11
Opicina	13	4	1	2	9	9
S. Canzian Isonzo	9	2	3	1	11	6
Cormonese	9	2	3	2	10	11
Breg	9	2	3	2	4	6
Romana Monfalcone	8	2	2	3	13	12
Sovodnje	7	1	4	2	6	7
Azzurra	7	2	1	4	14	16
Audax Sanrocchese	7	2	1	4	6	10
Gaja	6	1	3	3	7	12
Villesse	5	1	2	4	12	15
La Fortezza	2	0	2	5	8	20
Montebello Don Bosco	0	0	0	7	6	20

PROSSIMO TURNO: 28/10/2018
Audax Sanrocchese - Azzurra, Gaja - Piedimonte, Mariano - Opicina, Montebello Don Bosco - La Fortezza, Romana Monfalcone - Roianese, S. Canzian Isonzo - Breg, Turriaco - Cormonese, Villesse - Sovodnje.

Terza Categoria Girone C

Alabarda - Villanova	4-5
C.G.S. - Mossa	6-0
Pieris - Strassoldo	2-3
Poggio - Muglia F.	0-4
Terzo - Moraro	3-1
Triestina Victory - Campanelle	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
C.G.S.	11	3	2	0	19	3
Muglia F.	10	3	1	1	9	4
Terzo	10	3	1	1	11	7
Moraro	9	3	0	2	7	7
Strassoldo	9	2	3	0	13	11
Campanelle	9	3	0	2	5	4
Triestina Victory	8	2	2	1	10	8
Pieris	7	2	1	2	8	9
Alabarda	5	1	2	2	17	15
Villanova	3	1	0	4	10	15
Mossa	2	0	2	3	5	13
Poggio	0	0	0	5	2	20

PROSSIMO TURNO: 28/10/2018
Campanelle - Alabarda, Moraro - Triestina Victory, Mossa - Pieris, Muglia F. - Terzo, Strassoldo - Poggio, Villanova - C.G.S..

Juniores Regionale Girone C

Kras Repen - Domio	6-3
Ronchi - S. Luigi Calcio	2-1
S.Andrea S.Vito - Primorje	1-3
Sanrocchese - Zaule Rabuiese	0-0
Trieste - Manzanese	1-1
Virtus Corno - I.S.M. Gradisca	OGGI

Ha riposato: S. Giovanni.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Manzanese	13	4	1	0	31	2
Primorje	10	3	1	0	12	3
Virtus Corno	9	3	0	1	15	10
Kras Repen	8	2	2	0	13	5
S. Luigi Calcio	7	2	1	2	11	8
S. Giovanni	7	2	1	1	5	3
Zaule Rabuiese	7	2	1	2	2	8
Trieste	6	1	3	0	2	1
Domio	4	1	1	3	8	13
Sanrocchese	4	1	1	3	2	16
S.Andrea S.Vito	3	1	0	4	6	13
Ronchi	3	1	0	4	2	18
I.S.M. Gradisca	0	0	0	3	1	10

PROSSIMO TURNO: 27/10/2018
Domio - S. Giovanni, I.S.M. Gradisca - Ronchi, Manzanese - Kras Repen, Primorje - Virtus Corno, S. Luigi Calcio - Sanrocchese, Zaule Rabuiese - Trieste. Riposa:S.Andrea S.Vito.

Basket Serie A Maschile

Alma Trieste - Germani Brescia	90-86
EA7 Olimpia MI - Pistoia Basket 2000	107-83
Grissin Bon RE - Fiat Torino	85-98
Happy Brindisi - Banco di Sardegna SS	84-90
Openjob Varese - Dolomiti Trentino	93-85
Reyer Venezia - Libertas Pesaro	97-62
Sidigas AV - Segafredo Bologna	90-96
Vanoli CR - Red October Cantu	79-96

PROSSIMO TURNO: 28/10/2018

Dolomiti Trentino - Reyer Venezia	27/10 ore 18.30
Germani Brescia - Sidigas AV	27/10 ore 20.30
Segafredo Bologna - Vanoli CR	ore 12
Red October Cantù - Grissin Bon RE	ore 17
Openjob Varese - Alma Trieste	ore 17.30
Libertas Pesaro - EA7 Olimpia MI	ore 18.15
Banco di Sardegna SS - Fiat Torino	ore 19
Pistoia Basket 2000 - Happy Brindisi	ore 20.45

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
EA7 Olimpia MI	6	3	0	298	254
Reyer Venezia	6	3	0	270	206
Vanoli CR	4	2	1	277	283
Segafredo Bologna	4	2	1	267	266
Red October Cantu	4	2	1	261	249
Fiat Torino	4	2	1	259	235
Banco di Sardegna SS	4	2	1	238	229
Openjob Varese	4	2	1	234	236
Sidigas AV	2	1	2	276	271
Happy Brindisi	2	1	2	264	266
ALMA TRIESTE	2	1	2	252	264
Germani Brescia	2	1	2	249	250
Grissin Bon RE	2	1	2	249	258
Libertas Pesaro	2	1	2	218	262
Dolomiti Trentino	0	0	3	256	281
Pistoia Basket 2000	0	0	3	229	287

Eugenio Dalmasson, coach Alma

Serie C Maschile Gold

Ciemme Mestre - Jadran Trieste	86-81
Garcia Moreno - Oderzo	48-67
Gemini Murano - Europe Energy	71-73
Latte Blanc Udine - Bassano	95-79
Monfalcone - Sme Caorle	87-70
Secis Jesolo - Unione PD	71-67
The Team - Calligaris Corno di Rosazzo	96-86
Vigor Conegliano - Montebelluna	79-61

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Ciemme Mestre	8	4	0	370	302
Oderzo	8	4	0	310	243
The Team	8	4	0	308	291
Monfalcone	6	3	1	313	308
Vigor Conegliano	6	3	1	293	273
Bassano	4	2	2	331	298
Calligaris Corno di Rosazzo	4	2	2	331	286
Jadran Trieste	4	2	2	321	304
Secis Jesolo	4	2	2	287	293
Montebelluna	4	2	2	285	292
Europe Energy	4	2	2	282	295
Unione PD	2	1	3	324	350
Latte Blanc Udine	2	1	3	270	284
Sme Caorle	0	0	4	274	323
Gemini Murano	0	0	4	265	334
Garcia Moreno	0	0	4	240	328

PROSSIMO TURNO: 28/10/2018
Calligaris Corno di Rosazzo - Vigor Conegliano, Ciemme Mestre - Monfalcone, Europe Energy - Secis Jesolo, Jadran Trieste - Bassano, Montebelluna - Latte Blanc Udine, Oderzo - The Team, Sme Caorle - Gemini Murano, Unione PD - Garcia Moreno.

Serie C Maschile Silver

Alimentaria Romans - Humus Sacile	77-84
B. Codroipo - Il Michelaccio S. Daniele	81-67
Don Bosco - BH Campoformido	89-93
Intermek Cordenons - Radenska Trieste	80-88
Servolana - Goriziana	90-78
Vis Spilimbergo - Vida Latisana	78-60
Winner Plus Pordenone - Dinamo Gorizia	78-75

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Bluenergy Codroipo	6	3	0	243	207
Vis Spilimbergo	6	3	0	238	195
Winner Plus Pordenone	6	3	0	229	192
Intermek Cordenons	4	2	1	256	238
Radenska Trieste	4	2	1	240	204
Il Michelaccio S. Daniele	4	2	1	230	218
Servolana	4	2	1	226	197
Vida Latisana	4	2	1	207	216
BH Campoformido	2	1	2	223	244
Humus Sacile	2	1	2	207	229
Dinamo Gorizia	0	0	3	230	242
Goriziana	0	0	3	224	275
Don Bosco	0	0	3	222	263
Alimentaria Romans	0	0	3	201	256

PROSSIMO TURNO: 28/10/2018
Alimentaria Romans - Vis Spilimbergo, BH Campoformido - Goriziana, Dinamo Gorizia - Don Bosco, Humus Sacile - Bluenergy Codroipo, Il Michelaccio S. Daniele - Intermek Cordenons, Radenska Trieste - Servolana, Vida Latisana - Winner Plus Pordenone.

Serie B Femminile

Futurosa Trieste - Ginn. Triestina	72-39
G&G Pordenone - Muggia	96-60
Lupe S. Martino - Lib. Cussignacco	57-47
Rhodigium - Mestrina	45-57
Rivana - Montecchio Magg.	86-63
San Marco - Treviso	56-48
Sarcedo - Trieste 2004	56-36

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
G&G Pordenone	6	3	0	236	181
Sarcedo	6	3	0	190	124
Rivana	4	2	1	224	174
Futurosa Trieste	4	2	1	205	165
Montecchio Magg.	4	2	1	198	210
San Marco	4	2	1	179	161
Muggia	4	2	1	174	196
Rhodigium	2	1	2	198	173
Mestrina	2	1	2	169	176
Lib. Cussignacco	2	1	2	156	182
Trieste 2004	2	1	2	143	164
Lupe S. Martino	2	1	2	140	168
Treviso	0	0	3	163	192
Ginn. Triestina	0	0	3	135	244

PROSSIMO TURNO: 28/10/2018
Ginn. Triestina - Lupe S. Martino, Lib. Cussignacco - Sarcedo, Mestrina - Rivana, Montecchio Magg. - Futurosa Trieste, Muggia - San Marco, Treviso - Rhodigium, Trieste 2004 - G&G Pordenone.

PARLA IL TECNICO

Pavanel: «Unione di livello Ora non si torna più indietro»

L'allenatore si leva qualche sassolino dalla scarpa: «Non capisco le critiche dopo Monza. La Ternana è forte ma noi abbiamo giocato con continuità»

Antonello Rodio / TRIESTE

«Sono orgoglioso dei ragazzi, faccio loro i complimenti, ma dico anche che da questo livello non si torna più indietro, da qui in poi si continua a migliorare». Le parole di Massimo Pavanel alla fine della bella prestazione della Triestina contro la Ternana, la dicono lunga sul pensiero del mister. Il tecnico ha visto finalmente la squadra che voleva lungo tutto l'arco della partita, ma avverte che d'ora in poi passi indietro non sono ammessi: «Il pareggio ci sta molto stretto - dice - come giustamente siamo stati criticati per Bolzano, anche se non capisco l'insoddisfazione per Monza dove abbiamo fatto una buona partita, va detto che con la Ternana strameritavamo la vittoria. È stata una grande prestazione: la squadra ha giocato da squadra, ed è la prima partita in cui ha avuto veramente una continuità per 90 minuti. Ma ora bisogna continuare a migliorare in ogni partita, non si torna più indietro». Pavanel prova poi a spiegare il diverso rendimento che finora gli alabardati hanno avuto tra casa e trasferta: «Le prestazioni effettivamente sono diverse, ma è diverso anche il modo in cui ti affronta l'avversario. La nostra idea non cambia, è sempre quella di fare la partita, ma cambia l'avversario: inoltre in tutte le nostre trasferte abbiamo trovato squadre che giocavano a tre, un sistema che ti fa andare fuori giri e non è facile da aggredire. Guardate, io sono autocritico e obiettivo, però non troppo. Non si possono far passare giudizi estremamente negativi. Mercoledì il Sudtirol ci ha battuto sotto ogni aspetto e il primo responsabile sono stato io, ho fatto un turnover troppo ampio, ma se con la Ternana avessimo giocato domenica e non sabato, non l'avrei fatto così spinto. Comunque ho fiducia in tutto il gruppo e se c'è questo spirito visto per tutta la partita, noi romperemo le scatole a tutti. Ma attenzione, ho detto romperemo le scatole, perché non siamo la Juventus». Anche alcune decisioni arbitrali non sono andate giù al tecnico: «Ho molti dubbi su tante situazioni. La Ternana è forte, vincerà probabilmente il torneo con giornate di anticipo, ma le situazioni dubbie bisogna anche avere la chiarezza di idee di fischiarle». Pavanel torna anche sulla questione moduli, visto che il 4-2-3-1 sembra funzionare: «Più che ai moduli credo alle caratteristiche dei giocatori. In estate abbiamo lavorato su un sistema ma senza avere il riscontro delle partite. Avevamo provato a muoverci su due punte più esterne, quella era l'idea d'accordo con il direttore. Ma se il campo dà indicazioni diverse, allora si va verso quella strada. Mantenendo però la nostra duttilità. Bisogna però dare tempo alla squadra di conoscersi, di lavorare e sposare questa filosofia. Tarando bene l'obiettivo, che è quello di migliorarsi dall'anno scorso. Ci sono tante squadre valide, noi dobbiamo lottare per restare agganciati al treno delle migliori, provare a stare lì. E non mi sembra che stiamo andando poi così male». —

Il tecnico della Triestina Massimo Pavanel

> «Ci sono tante squadre valide, noi dobbiamo lottare per restare nella scia delle migliori»

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA SORPRESA

Procaccio: «Quel rigore ci stava tutto e alla fine meritavamo di vincere»

Guido Roberti / TRIESTE

Non ha dubbi Andrea Procaccio nel ripensare a quell'occasione capitata alla Triestina alla mezzora della ripresa, con l'Unione martellante e la corazzata Ternana alle corde. «Secondo me era rigore perché il fallo è iniziato prima ma si è concluso in area. Fuori dall'area c'è stato il contrasto, che ero riuscito a vincere, poi dentro l'area mi ha tirato giù, quindi era rigore». E in effetti, l'ausilio delle immagini viste e riviste sembrano dar ragione all'ex attaccante del Borgosesia. Uno dei rammarichi di una serata che ha illuminato gli occhi dei tifosi per il gioco espresso. «Avremmo meritato la vittoria, quando è stato espulso il loro giocatore (il triestino Pobega n.d.r.) li abbiamo messi lì, è mancato veramente poco per il gol, c'è stato anche il palo di Maracchi, molte altre azioni oltre all'episodio del rigore. Meritavamo noi".

E' vero, e ha una motivazione, il fatto che in casa sembrate avere più coraggio in campo?

«Un fattore può certamente essere lo stadio e il tifo, ma noi non dobbiamo farci intimorire quando andiamo fuori casa perché i tifosi vengono lo stesso. Per me è un nostro approccio sbagliato».

Il rendimento da subentrante è ottimo finora.

«Quando le squadre cominciano ad allungarsi ci sono molti più spazi ed essendo fresco riesco ad avere più forza».

Con la Ternana un esempio in più.

«Sono entrato maluccio, ho sbagliato i primi due-tre palloni, piano piano ho preso fiducia». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LE ALTRE PARTITE

Il Pordenone allunga in vetta Monza e Vicenza sconfitti

TRIESTE

Il Pordenone allunga in classifica, ma al Bottecchia il successo sul Renate (2-1) è stato più sofferto del previsto: ospiti in vantaggio con Venitucci, poi rimonta dei ramarri con De Agostini e Barison proprio nel finale. Caduta rovinosa invece per il Vicenza, che perde 2-0 in casa della Fermana con Arma espulso: per i marchigiani, ora secondi in classifica, doppietta di D'Angelo. Sale al terzo posto la Imolese, che si sbarazza per 3-1 del Rimini (gol di Mosti, Lanini e De Marchi, per gli ospiti Cecconi), mentre il Monza è ormai in crisi totale e viene sconfitto in casa 0-1 dal Teramo (gol di Caidi ed espulso il brianteo Cori). Colpaccio della Vis Pesaro in casa dell'Albinoleffe (Olcese e Lazzari per il 2-0 finale), mentre il derby marchigiano Fano-Sambenedettese si chiude 1-1 , con Stanco che risponde all'ex alabardato Acquadro. Si chiude in parità 1-1 Ravenna-Feralpisalò (gol di Galuppini e Guerra), mentre Gubbio-Sudtirol finisce 0-0 e il Giana va a trionfare a Verona con un pesante 0-3, reti di Dalla Bona, Chiarello e Piccoli. —

Attilio Tesser

A.R.

IL PROTAGONISTA

La scossa di Petrella: «Abbiamo dimostrato che siamo in grado di lottare con tutti»

Il cannoniere alabardato: «Partendo da destra e con l'opzione di venire verso il centro dell'area certamente sono più pericoloso, l'importante è andare in campo»

TRIESTE

Come spesso gli accade, l'intensità della scossa che ha dato al match, è inversamente proporzionale alla sua statura. Mirco Petrella sarà anche un attaccante tascabile, ma procura enormi problemi alle difese avversarie, come è accaduto contro la Ternana. Nel primo tempo il traversone insidioso sul quale Granoche non è arrivato per un pelo, poi nella ripresa un gran tiro sul quale il portiere ospite Iannarilli ha fatto un miracolo, quindi finalmente il sinistro chirurgico che ha dato il pareggio all'Unione: «Sì, è stato un bel tiro - dice Petrella - ma l'importante è che sia servito alla squadra perché dopo la prestazione negativa di Bolzano volevamo rifarci. E sicuramente non sono mancati né l'atteggiamento, né l'impronta tattica. Certo, resta un pò di rammarico perché sarebbero stati tre punti importanti per la classifica». I saliscendi della Triestina in questo periodo, per Petrella sono assolutamente comprensibili, ma c'è anche la consapevolezza della propria forza: «Penso che sapevamo tutti che non eravamo scarsi, anche dopo il ko di Bolzano, ma siamo una squadra che può giocarsela davvero con tutti e contro la Ternana l'abbiamo dimostrato. Chiaramente con tutte queste partite ravvicinate che ci sono state in questo periodo, ci sono stati degli alti e bassi come è normale che sia, ma sappiamo che possiamo davvero impensierire tutti». Sulla differenza di rendimento fra casa e trasferta, l'attaccante pensa che conti molto lo stadio: «Credo che il Rocco e la sua cornice abbiano una gran parte in questo discorso, ma dobbiamo lavorare per portare più punti a casa anche dalle trasferte». Anche sulla sua posizione in campo, Petrella è molto chiaro: «Premettendo che per me l'importante è giocare, chiaramente partendo da destra e avendo la possibilità di venire verso il centro, certamente sono più pericoloso, anche perché poi posso calciare di sinistro. Detto questo, se c'è bisogno di giocare sulla trequarti o di fare la seconda punta, posso farlo benissimo». —

A.R.

COMMENTO

La gioia della squadra

Al Rocco una maturità e un passo da squadra vera

LA SITUAZIONE

Ciro Esposito

Almeno due sono le certezze di Pavanel. La Triestina al Rocco ha già raggiunto un notevole grado di maturità al di là degli assetti scelti dal tecnico e degli uomini protagonisti in campo. Non solo perché l'Unione ha conquistato 10 punti dei 12 a disposizione ma soprattutto perché ha saputo gestire al meglio anche le situazioni più delicate. Nei primi tre successi l'Unione ha messo sotto squadre che nel primo tempo l'hanno messa in difficoltà sul piano del gioco e sabato, contro la formazione sulla carta e non solo più attrezzata del torneo, invece è riuscita a rimontare (e quasi a vincere) lo svantaggio maturato nel primo tempo.

Inoltre, e questa è la seconda certezza, Coletti e compagni hanno saputo confrontarsi alla pari e mettere paura alla Ternana come era successo prima, per una parte della gara contro il Monza. Come dire che in questo momento della stagione tra la Triestina e le prime due big incontrate non c'è quel gap di differenza che qualcuno poteva immaginare prima dell'inizio del campionato. Anzi, specie nell'ultima mezzora del match di sabato sera, gli alabardati hanno messo in seria difficoltà la banda di De Canio graziata anche per effetto di alcune discutibili decisioni arbitrali. Ma si sa che questo "strano" campionato di C può riservare delle sorprese. Ad ogni modo sul campo amico la squadra c'è anche se Pavanel sta riflettendo su quale sia l'assetto più redditizio. Non si può dire altrettanto del rendimento in trasferta ma soprattutto delle prestazioni. È vero però che a Rimini il match è stato condizionato da due errori non consueti, a Bergamo si è giocato al risparmio e a Bolzano la gara è stata condizionata dal turnover. A Meda domenica mancheranno alcuni infortunati di peso ma è lecito aspettarsi comunque un cambio di tendenza. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CALCIO SERIE A

La testa di Icardi regala all'Inter la gioia nel derby

Al 92' Donnarumma esce male e l'argentino castiga il Milan. Nerazzurri più pericolosi in un match equilibrato

Marcatore: st 47' Icardi.

Inter (4-2-3-1): Handanovic 6, Vrsaljko 6, De Vrij 6, Skriniar 6.5, Asamoah 5.5, Vecino 6.5, Brozovic 6.5, Politano 6.5 (37' st Candreva 6), Nainggolan 6 (30' pt Borja Valero 6.5), Perisic 6 (25' st Keita 5.5), Icardi 7. All.: Spalletti.

Milan (4-3-3): G. Donnarumma 4.5, Calabria 6, Musacchio 6, Romagnoli 5.5, Rodriguez 5.5, Kessie 6.5 (39' st Bakayoko 6), Biglia 6, Bonaventura 5.5, Suso 6.5, Higuain 5, Calhanoglu 5 (28' st Cutrone 6). All.: Gattuso.

Arbitro: Guida di Torre Annunziata.

MILANO

In coda a un derby rude, senza esclusione di colpi come non si vedeva da tanto, è stato Icardi a piazzare la zampata vincente, come invece all'Inter capita spesso ultimamente.

L'uscita a vuoto di Donnarumma sul cross di Vecino permette all'argentino di segnare di testa una rete pesantissima e fa capitolare il Milan dopo 92 minuti di resistenza, proprio nel momento in cui i nerazzurri sembravano calati, quasi rassegnati a un pareggio che avrebbe avuto il sapore di due punti persi, per le tante occasioni create, soprattutto nel primo tempo, incluso un incrocio dei pali colpito da de Vrij.

Spalletti esulta alla fine e potrà affrontare con serenità e carica la trasferta di Champions a Barcellona, dove quasi sicuramente non giocherà Nainggolan, messo ko dopo mezz'ora da una distorsione alla caviglia sinistra. L'Inter si piazza al terzo posto approfittando del ko della Roma e del mezzo passo falso della Fiorentina, mentre il Milan resta a metà classifica, praticamente obbligato a non sbagliare le prossime due partite con le genovesi. Prima c'è il Betis in Europa League per la squadra di Gattuso, che ha giocato senza paura, come preteso dal suo allenatore, ma non è riuscita a controllare il gioco, ha impensierito poco Handanovic (due parate tutte nella ripresa), "tradita" da Higuain, un fantasma per tutta la serata, poco servito dai compagni e controllato da Skriniar.

Il pressing impresso subito dall'Inter costringe a diversi errori il Milan, che trema al 12' per il gol annullato per fuorigioco a Icardi e soffre la spinta nerazzurra sulle fasce: la catena Vrsaljko-Politano mette in affanno Rodriguez, più di quanto faccia Perisic con Calabria. Almeno nel primo tempo, le azioni più importanti dell'Inter passano dai piedi di Brozovic (calato alla distanza) playmaker davanti alla difesa come ancora non riesce a essere Biglia. L'argentino però è spesso prezioso in fase di copertura, e al 18' è protagonista di un duro contrasto con Nainggolan. I due si accusano a vicenda, Biglia si rialza con un ginocchio ammaccato e l'ammonizione, mentre il belga zoppica e dopo 10 minuti deve arrendersi, sostituito da Borja Valero. Al 34' de Vrij colpisce l'incrocio dei pali in girata, al 41' è Romagnoli a salvare il Milan neutralizzando Icardi a pochi metri dalla porta e al 42' un gol di Musacchio è annullato per fuorigioco.

La ripresa inizia all'insegna dei pasticci: Suso non approfitta di quello di Asamoah, e Donnarumma evita l'autorete di Biglia. La stanchezza si fa sentire, Spalletti inserisce Keita per Perisic mentre nell'ultimo quarto d'ora Gattuso affianca Cutrone (fuori un opaco Calhanoglu) a Higuain per provare a colpire l'Inter in calo, ma nel secondo dei tre minuti di recupero Icardi si è preso il derby. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Mauro Icardi firma il gol della vittoria

AL FRANCHI

La Fiorentina scatta Il Cagliari di Maran la riprende nel finale

FIORENTINA	1
CAGLIARI	1

Marcatori: st 15' Veretout (rigore), 24' Pavoletti

Fiorentina (4-3-3): Lafont 6.5, Milenkovic 6, Pezzella 5.5, Vitor Hugo 6, Biraghi 6, Gerson 5 (33' st Eysseric sv), Veretout 7, Edimilson Fernandes 6, Chiesa 7, Simeone 5.5 (41' st Vlahovic sv), Pjaca 5 (25' st Mirallas 5.5).. All. Pioli 6

Cagliari (4-3-1-2): Cragno 7, Faragò 6.5, Ceppitelli 6, Pisacane 6.5, Padoin 6, Ionita 6, Bradaric 6, Barella 6, Castro 5.5 (45' st Dessena sv), Joao Pedro 6, Cerri 5 (16' st Pavoletti 7) . All. Maran 6.5

Arbitro: Giacomelli

Niente pokerissimo di vittorie per la Fiorentina che nel match delle 18 della nona giornata viene fermata dal Cagliari. Succede tutto nella ripresa. Viola in vantaggio con un rigore di Veretout. Il pari arriva con Pavoletti che partito dalla panchina entra e trova la zampata dell'1-1.

AL BENTEGODI

Ventura, esordio da incubo L'Atalanta passa cinque volte

CHIEVO	1
ATALANTA	5

Marcatori: 24' pt De Roon, 27' pt Ilicic, 5' st Ilicic, 7' st Ilicic, 26' st Gosens, 38' st Birsa (rigore).

Chievo (3-4-2-1): Sorrentino 5,5, Bani 5, Rossettini 5, Barba 4, Depaoli 4,5, Rigoni 5 (36' st Hetemaj sv), Radovanovic 5,5, Jaroszynski 5, Birsa 5, Pucciarelli 5 (9' st Leris 5,5), Stepinski 5,5 (17' st Meggiorini 6). All.: Ventura

Atalanta (3-4-1-2): Gollini 5,5, Toloi 6, Palomino 6, Mancini 6, Hateboer 6, De Roon 6,5, Freuler 6,5 (27' st Zapata sv), Gosens 7, Ilicic 7,5 (14' st Pasalic 6), Gomez 6,5, Barrow 6 (34'st Rigoni sv). All. Gasperini

Arbitro: Rocchi

VERONA

La musica non cambia. Per il Chievo e per Gian Piero Ventura. Se l'ultima del tecnico ligure da allenatore era coincisa con il momento più triste del calcio italiano con l'esclusione dal Mondiale per mano della Svezia, la prima sulla panchina del Chievo per l'ex ct è un incubo che ritorna. Una sconfitta bruciante, nel punteggio, nella forma, nella sostanza. L'Atalanta di Gasperini risorge al Bentegodi e ne fa cinque ai veronesi. Tra Chievo e i nerazzurri di Bergamo non c'è stata mai partita, sin dal fischio d'inizio. Una superiorità quella dell'Atalanta imbarazzante. Fisicamente, tecnicamente e anche tatticamente con il modulo scelto da Gasperini che annichilisce il 3-4-2-1 ipotizzato da Ventura per mettere in difficoltà gli ospiti. L'Atalanta ritorna al successo dopo sette partite senza i tre punti.

BIANCOCELESTI OK

La Lazio si impone al Tardini con un penalty di Immobile

PARMA	0
LAZIO	2

Marcatori: nel st 35' Immobile su rigore, 48' Correa.

Parma (4-3-3): Sepe 6, Iacoponi 6.5, Alves 6, Gagliolo 6, Gobbi 6, Rigoni 5.5, Stulac 6, Barillà 6.5, Siligardi 5.5 (34'st Ciciretti sv), Inglese 6 (12'st Ceravolo 6), Di Gaudio 5.5 (23'st Biabiany 5.5). All.: D'Aversa 6.

Lazio (3-5-1-1): Strakosha 6, Luiz Felipe 5.5, Acerbi 6, Radu 6, Patric 6.5 (46'st Marusic sv), Parolo 6.5, Leiva 5.5 (12'st Berisha 6), Milinkovic-Savic 6, Lulic 6, Luis Alberto 6 (12'st Correa 6), Immobile 6 All.: S. Inzaghi 6.

Arbitro: Fabbri di Ravenna

PARMA

La Lazio passa al Tardini ma per sbloccare il risultato i biancocelesti hanno bisogno di un calcio di rigore realizzato da Immobile. Superiori nel gioco e nel predominio territoriale, gli uomini di Inzaghi hanno però bisogno di un tiro dal dischetto di Immobile per superare la difesa del Parma, ottimamente messa in campo. Nei minuti di recupero c'è spazio anche per il raddoppio di Correa, ma la partita l'aveva già chiusa il tiro dagli undici metri. Il Parma è come al solito preciso in fase difensiva e bravo a pungere in contropiede, anche se il pallino del gioco è perennemente in mano avversaria. Insomma si è ripetuto il copione già visto al Tardini con, nel finale, la sbavatura di Gagliolo, fino a quel momento forse il migliore in campo, che aggancia in area di rigore Berisha.

SHOW ALLO STIRPE

Festival del gol a Frosinone Il punto fa felice solo l'Empoli

FROSINONE	3
EMPOLI	3

Reti: nel pt 8' autorete di Silvestre, 32' Zajc; nel st 3' Silvestre, 9' Ciofani su rigore, 18' Ciofani, 34' Ucan.

Frosinone (3-4-1-2): Sportiello 6,5, Goldaniga 6,5, Ariaudo 6, Capuano 5, Zampano 5, Maiello 6 (36' st. Gori sv), Chibsah 7, Molinaro 6, Ciano 5,5, Campbell 6,5 (20' st Vloet 5), Ciofani 7 (39'st. Pinamonti sv). All.: Longo 6.

Empoli (4-3-1-2): Provedel 6, Di Lorenzo 6,5, Maietta 6,5, Silvestre 6, Antonelli 6 (33'st. Pasqual 6), Acquah 6,5, Capezzi 5 (20'st. Bennacer 6), Krunic 6, Zajc 6 (20'st. Ucan 7), La Gumina 5, Caputo 5. All.: Andreazzoli 6.

Arbitro: Orsato

FROSINONE

Finisce con uno spettacolare 3-3 lo scontro salvezza tra Frosinone e Empoli. Il risultato finale non accontenta i ciociari che devono ancora rimandare l'appuntamento con la vittoria. I toscani salgono a quota sei punti, il Frosinone a due. I ciociari trovano il vantaggio dopo otto minuti complice un pasticcio di Silvestre. Al 32' su un errato disimpegno dei gialiazzurri, Krunic è bravo a recuperare la sfera e ad indirizzarla su Antonelli che pesca Zajc in area. Nel secondo tempo dopo appena 3' i toscani ribaltano il risultato. Angolo di Zajc e Silvestre interviene di testa. Il Frosinone prova a reagire ma è un intervento maldestro di Capezzi che regala ai ciociari il pareggio. Dal dischetto al 9' Ciofani segna la sua prima rete stagionale. Al 18' tris del Frosinone in contropiede ancora con Daniel Ciofani. Ma al 34' Ucan inventa il pareggio.

RAMMARICO GRANATA

Il Toro spreca una chance Il Bologna riesce a rimontare

BOLOGNA	2
TORINO	2

Marcatori: nel pt al 13' Iago Falque; nel st al 9' Baselli, al 14' Santander, al 32' Calabresi.

Bologna (3-4-2-1): Skorupski 6.5, Calabresi 6, Danilo 5 (1' st Svanberg 6), Helander 5.5, Mbaye 6, Poli 5, Nagy 5.5, Dijks 5 (18' st Gonzalez 6.5), Orsolini 6.5, Palacio 6 (34' st Falcinelli sv), Santander 7. All.: F. Inzaghi 6.

Torino (3-4-2-1): Sirigu 5.5, Izzo 6, N'Koulou 6, Djidji 5.5, De Silvestri 5.5 (36' st Parigini sv), Baselli 6.5 (28' st Lukic 5), Meitè 6, Rincon 6, Berenguer 6, Belotti 5 (23' st Zaza 6), Iago Falque 7.5. All.: Mazzarri 6.

Arbitro: Banti

BOLOGNA

Il Torino spreca un'occasione che chi vuole sognare l'Europa deve sfruttare: avanti 2-0 a inizio ripresa, dopo aver dominato per un'ora sul piano tecnico e tattico, tira il freno.

I granata si confermano solidi e imbattuti fuori casa. Ma al Dall'Ara mancano del killer instinct e perdono terreno sulle primissime posizioni.

Ringrazia avversario e se stesso il Bologna, che con le spalle al muro, rimette in piedi il match. Inzaghi cambia modulo in avvio, passando al 3-4-2-1 e a inizio ripresa, ridisegnando la squadra con il 4-3-3. Aspettando che i rossoblù trovino certezze, e ritrovino pure la forma migliore di diversi interpreti, dimostrano di avere il carattere che serve a chi è chiamato a lottare per salvarsi. —

ECCELLENZA

La Pro Gorizia si avvicina alla vetta con una cinquina al Fiume Bannia

Pioggia di gol allo stadio "Bearzot". Due volte a rete il difensore Luca Piscopo I pordenonesi a segno tre volte subiscono la furia della squadra di Coceani

Marcatori: 2' Pillon, 6' Manzato, 11' Iacono, 32' L. Piscopo, 34' L. Piscopo, st 26' Hoti, 34' Paciulli, 49' L. Cantarutti.

PRO GORIZIA: Maurig, A. Cantarutti (st 13' Iansig), L. Cantarutti, Cerne, Klun, L. Piscopo, Contento, Catania (st 30' M. Piscopo), Pillon (st 47' Colja), Hoti (st 42' Manfreda), Acampora (st 15' Battaglini. All. Coceani.

FIUME BANNIA: Nicodemo, Guizzo, Verardo, Battiston, Volpatti, Coletto (st 16' Mustafa), Iacono (st 22' Gurgu), Babuin, Manzato, Alberti, Paciulli. All. Giavon.

Arbitro: Marri di Cormons.
Note: ammoniti Maurig, Klun, M. Piscopo (P), Iacono (F).

Marco Bisiach / GORIZIA

È spettacolo al "Bearzot", dove la Pro Gorizia allunga la striscia positiva e prosegue la sua scalata in classifica (ora è seconda) superando il Fiume Bannia in una gara che regala una pioggia di gol. Otto, per l'esattezza, per il 5-3 finale in favore dei goriziani.

La gara esplode subito come il tappo di una bottiglia di champagne. Al 2'la Pro è già in vantaggio: grande assist di Hoti e girata al volo di Pillon che Nicodemo riesce solo a deviare ma non a fermare. Partita in discesa? Tutt'altro, visto che tra il 6'e l'11'cambia tutto, con Manzato che pareggia anticipando tutti sul primo palo e insaccando di testa un cross di Guizzo e Iacono che mette la freccia con un destro al volo su pallone spizzato da un difensore. Proprio questo dettaglio, che poi dettaglio non è, fa convalidare il gol inizialmente annullato per fuorigioco. La Pro Gorizia è colpita ma non si lascia andare, e prova a reagire con Hoti che da fuori area impegna Nicodemo al 18', mentre dall'altra parte i pordenonesi sono ancora pericolosi con Paciulli (gira al volo in area, a lato) al 28'.

Alla mezz'ora, poi, come nei primi minuti, gli squilli arrivano uno dietro l'altro, e portano la firma di un difensore, Luca Piscopo. È il 32' quando la Pro trova il pareggio con uno stacco imperioso del suo numero 6 su punizione assist al bacio di Cerne. Due minuti dopo poi Piscopo concede il bis, deviando in gol ancora di testa una palla vagante che ballava in area dopo la traversa colpita da Pillon.

Con un primo tempo da capogiro è comprensibile che la ripresa offra qualcosa in meno. Ma le emozioni non sono finite. La Pro spinge per chiudere la partita e sfiora il gol con Hoti, Pillon e ancora Hoti, prima che lo stesso numero dieci al 26'coroni con un tocco a porta vuota una serpentina che supera anche il portiere. La squadra di Coceani a questo punto rallenta un po', e il Fiume Bannia ne approfitta per riprovarci: Gurgu fa tremare Maurig al 30', ma il terzo gol ospite arriva ugualmente al 34'con Paciulli che insacca il perfetto cross rasoterra di Guizzo. Partita riaperta che si chiude però nuovamente nel recupero, visto che Luca Cantarutti in contropiede non perdona, salta Nicodemo e segna il definitivo 5-3. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Un'attacco della Pro Gorizia nella gara con il Fiume Banni. Foto Bumbaca

MORASSUT IL MARCATORE

Un gol del Lignano basta alla Juventiva per la quarta sconfitta

Marcatori: pt 6' Morassut

Lignano: Gobbato, Pamparo, Gobbato, Daneluzzi (st 27' Durmishi), Territa, Candussio, Morassut, Paolini, Cusin, Pinzin, Chiaruttini (st 25' Baccinello). All.: Venturuzzo.

Juventina S. Andrea: Malusà, N. Marini, F. Marini, Racca, Popovic (st 29' Kogoj), Zorzut, Fiorenzo (st 40' Veljkovic), Innocenti (pt 45+1' Madonna), Azian, Romanelli (st 12'. Zuliani), Banini. All.: Sepulcri.

Arbitro: Muccignato di Pordenone

Note: Ammoniti: Azian, Banini, Baccinello.

LIGNANO

Tanto rammarico per la Juventina che esce da questa trasferta senza niente in mano. Una partita che non offre molto dal punto di vista dello spettacolo e che viene decisa al 6'del primo tempo grazie alla classica giocata del singolo. Una giocata individuale, quella di Morassut, che si fa trovare appena fuori area, libero da marcature e pronto per infilare il pallone con un gran tiro sotto la traversa. È l'episodio che complica decisamente la preparazione di gara della formazione di Nicola Sepulcri che sperava probabilmente in una partita con spazi più ampi. Quelli che invece il Lignano è bravo a chiudere, limitando a qualche mischia e qualche calcio piazzato la pericolosità degli attaccanti della Juventina. Dopo il gol subito però è ancora la Juventina a rischiare. Ci prova Morassut da buona posizione ma questa volta Malusà può tirare un sospiro di sollievo e osservare la conclusione che termina alta sopra la traversa. Il S. Andrea si riversa nella metà campo dei padroni di casa ma manca la profondità per innescare l'attacco. Azian non ha palloni buoni a disposizione e la gara di Romanelli finisce poco dopo l'intervallo. Anche a centrocampo non brilla Innocenti, altro sostituito d'eccellenza. Sepulcri le prova un po'tutte per rivitalizzare una squadra che conquista il possesso palla ma non riesce a dare efficacia nei metri finali.

Il Lignano quando riparte è sempre velenoso. Servirebbe la giocata individuale anche da palla inattiva. Una strategia che caratterizza il secondo tempo degli ospiti. Tanti palloni messi in area ma mai nel posto giusto, con la retroguardia di casa che giganteggia. Solo nei minuti finali arrivano un paio di sussulti, sugli sviluppi di due calci d'angolo ma ne'Kogoj ne'Veljovic riescono a inquadrare la porta. Una brutta battuta d'arresto per la Juventina che incassa la quarta sconfitta del suo campionato, la seconda consecutiva e quello che deve preoccupare entrambe perse senza segnare un gol. Un dettaglio non da poco. —

> La squadra di Sepulcri non riesce a segnare con i padroni di casa che chiudono gli spazi

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

INCONTRO CONDIZIONATO DALLA BORA

Tra il Ronchi e il Lumignacco il pareggio è di "rigore"

Il vantaggio dei padroni di casa con la realizzazione di Lucheo viene neutralizzato nel finale dal tiro dal dischetto di Akam che dhiude la partita

RONCHI DEI LEGIONARI

Un rigore di Ime Akam, nel finale del primo tempo, rimette in parità la partita. Match equilibrato e intenso giocato tra due formazioni ben sistemate tatticamente sul terreno di gioco. I padroni di casa arrivano da due pareggi consecutivi e vogliono smuovere la propria classifica conquistando i tre punti. Il Lumignacco vuole invece riscattare il suo primo passo falso stagionale. La gara si preannuncia molto combattuta vista la fisicità delle due compagini e le condizioni atmosferiche avverse. Il forte vento ha infatti penalizzato lo spettacolo in campo cambiando spesso la traiettoria del pallone. Nel primo tempo il gioco è bloccato a centrocampo con i reparti difensivi molto attenti a non concedere spazi. L'equilibrio del primo tempo viene però spezzato da un errore. La formazione ospite commette una leggerezza e perde palla a centrocampo. La squadra di casa conquista la sfera per poi servire velocemente Lucheo a centro area. Il numero sette si inserisce con i tempi giusti e davanti alla porta non sbaglia per un comodo tap-in che al 34' porta in vantaggio il Ronchi. Gli ospiti reagiscono alzando il proprio baricentro e mettendo in mostra una netta supremazia territoriale. Il Lumignacco non riesce però a costruite palle gol mancando spesso l'ultimo passaggio decisivo. Le poche conclusioni arrivano dalla distanza e non sortiscono l'effetto sperato. Si va quindi all'intervallo sul risultato di 1-0. Nella ripresa il copione non cambia. La squadra rosso-blu pressa alto e le sostituzioni aggiungono forze fresche per aiutare la manovra. Al 40' l'appena entrato Del Fabbro penentra in area, sposta il pallone e viene agganciato dal difensore. L'arbitro vede e decreta la massima punizione. Dagli undici metri si presenta Ime Akam che non sbaglia. L'estremo difensore intuisce ma l'esecuzione del numero nove è precisa e potente. Il Lumignacco crede nella rimonta e in pieno recupero sfiora l'impresa. Traversone teso verso il centro area, pallone arriva a Craviari che conclude a botta sicura. Dovier si supera e salva il risultato. Finisce 1-1. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'incontro tra Ronchi e Lumignacco. Foto Bonaventura

Marcatori: pt 34' Lucheo, st 40' Ime Akam (rig)

Ronchi: Dovier, Cesselon, Milan (Dallan G.), Dominutti (Zampa E.), Stradi, Arcaba, Lucheo (Mason A.), Mininel (Maria A.), Bardini, Veneziano (Visintin N.), Sarcinelli. All.: Franti.

Lumignacco: Ceka, Cargnello (Del Fabbro T.), Sergi, Zetto (Craviari M.), Pratolino, Iuri (Tomadini S.), Bodini (Novati S.), Petris, Ime Akam, Cucciardi, Nastri (Cramaro F.). All.: Conte.

Arbitro: Toffoletti di Udine

Note: Ammoniti: Pratolino, Nastri, Del Fabbro, Stradi, Lucheo.

PROMOZIONE

Il Chiarbola vince fuori casa grazie a due autoreti dell'OL3

Rocambolesca partita sul campo di Faedis. I padroni di casa beffati da loro stessi Gli ospiti triestini ottengono i primi tre punti in trasferta senza mai andare a rete

Marcatori: pt 10' Vizzutti (aut), 40' Cicchiello (aut); st 25' Del Riccio.

OL3: Ciani, Vizzutti, Gerussi, Giusto (dal 38' s.t. Miani), Cicchiello (dal 1' s.t. Stefanutti), Franzolini, Olluri (dal 30' s.t. Lo Manto D.), Scotto, Del Riccio, Merlino (dal 10' s.t. Giantin), E. Lo Manto. A disposizione: Tomagis, Zambrean, Montenegro, Sicco. All.: Orlando.

Chiarbola: Sorrentino, Barnoni, Ciave, Gili, Peric, Gileno, Spreafico, Nigris (dal 25' s.t. Delvecchio), Ruzzier, Davanzo, Cramersteter (dal 40' s.t. Carbone). A disposizione: Dintignana, Fedele, Lauro, Muccio Crasso, Scaligine, Danieli, Labella. All.: Stefani.

Arbitro: Moschion di Cormons

Note: Ammoniti: Barnoni (C), Gileno (C), Delvecchio (C), Giusto (O), Olluri (O).

FAEDIS

Guardando la distinta, non ci sono giocatori del Chiarbola sotto la voce "gol segnati", ma al triplice fischio è il Chiarbola stesso a festeggiare i tre punti: è il risultato di una partita stranissima, nella quale gli uomini di Mister Stefani giocano meglio per larga parte di gara, e ringraziano due autoreti dell'OL3 nel primo tempo che indirizzano la partita.

I triestini festeggiano la vittoria. Si tratta del primo successo lontano dal pubblico amico per il Chiarbola, rocambolesco ma meritato.

Bastano dieci minuti agli ospiti per trovare il vantaggio: sul cross basso dalla sinistra, Vizzutti interviene in modo scoordinato e in scivolata batte il proprio portiere per il gol dello 0-1. La reazione dell'OL3 non esiste, e il Chiarbola continua a macinare gioco, creare occasioni ed affacciarsi in area dei padroni di casa. Per trovare il meritato gol del raddoppio, devono però aspettare un altro harakiri dei padroni di casa: il passaggio centrale viene intercettato da Cramersteter, sul cui tiro la sfortunata deviazione di Cicchiello è determinante per battere Ciani e portare il risultato sullo 0-2 con cui terminano i primi 45 minuti.

Il Chiarbola in azione in una partita di fine agosto contro il Primorec. Foto di Andrea Lasorte

Nella ripresa i padroni di casa di mister Orlando scendono in campo con un altro piglio, decisamente più in partita. Il Chiarbola si chiude bene a protezione del vantaggio e prova a fare male in contropiede. Ne viene fuori una partita bella, con occasioni da entrambe le parti e resa ancora più viva da Del Riccio, che al 25' della ripresa raccoglie il cross di Gerussi e di testa batte Sorrentino per il gol dell'1-2 che riapre la partita. I padroni di casa non riescono tuttavia a sfondare e trovare il pareggio: merito del Chiarbola e della sua fase difensiva, che respinge tutte le sortite offensive e protegge il primo, prezioso, successo esterno. Finisce così 2-1 per gli ospiti. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

DUBBIO IL GOL DEL SUCCESSO

Il Tolmezzo "irregolare" espugna la Pro Romans

La Pro Romans contro il Trieste Calcio. Foto Marega

Edo Calligaris / ROMANS

Anche se meritata sul piano del gioco, della determinazione e delle occasioni mancate, la vittoria del Tolmezzo è stata falsata, almeno nel risultato, da una rete irregolare scaturita da una svista dell'assistente dell'arbitro, che non ha rilevato una palla rimessa in gioco dagli ospiti, quando aveva ampiamente superato la linea di fondo.

Per il resto è stata la compagine carnica a comandare fin dall'inizio e quasi sempre il gioco con ampi e precisi fraseggi e puntate pericolose in avanti, al cospetto di una Pro Romans Medea apparsa ieri troppo slegata e poco incisiva. Tolmezzo che si è reso pericoloso già al 7' con un colpo di testa di Madi, finito di poco sopra la traversa, mentre al 15 era Buso a compiere un miracolo bloccando sulla linea di porta una conclusione ravvicinata di Fabris S., su assist di Madi.

Al 29' sembrava fatta per il Tolmezzo, ma il tiro ravvicinato di Madi, che sembrava destinato a finire in rete, si spegnava sul fondo dopo aver sfiorato il palo con Buso ormai fuori causa. Al 47' il fattaccio: sugli sviluppi di una mischia in area romanese, la sfera superava abbondantemente la linea di fondo, ma un tolmezzino, con la difesa locale che si era ormai fermata in attesa del fischio dell'arbitro, rimetteva la palla in centro area per l'accorrente Migotti, che con un preciso rasoterra trovava la rete del vantaggio, tra le vibranti proteste dei giocatori e del pubblico di casa, che inveivano contro il guardalinee per la mancata segnalazione.

Nella ripresa la Pro Romans Medea si spingeva generosamente in avanti alla ricerca del pareggio, dando però spazio alle veloci ripartenze del Tolmezzo, che al 15' mancava il raddoppio con Madi, il quale, al termine di una fuga sulla destra si presentava tutto solo davanti a Buso, facendosi bloccare la conclusione dall'estremo difensore locale. Al 31' Buso si ripeteva, ancora nei confronti di Madi, bloccandogli a terra una conclusione da pochi passi. Nel finale rabbioso ma inutile il forcing dei locali. —

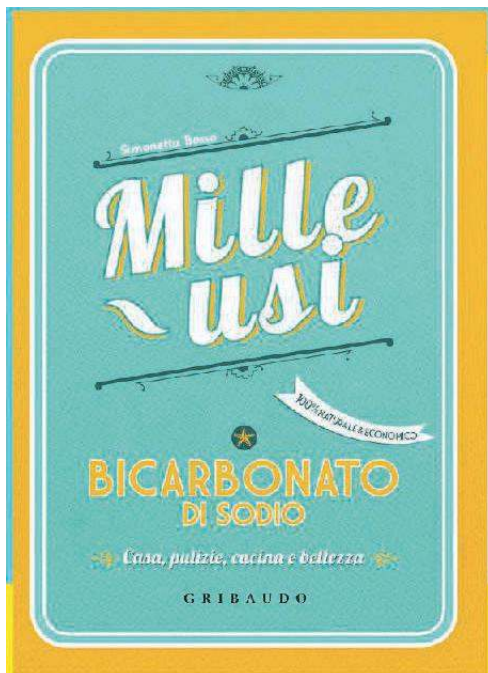
BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

PRO ROMANS	0
TOLMEZZO	1

Marcatore: pt 47' Migotti.

Pro Romans Medea: Buso, Tomasin, Pelos, Marcuzzo, Russo, Beltrame, Serpini (pt' 43' Milanese), Buttignaschi, Bregant (st 17' Della Ventura), Marangone (st 30' Ronchese), Verrillo. All. Beltrame.

Tolmezzo: Simonelli, Nassivera, Zancanaro (st 23' Micelli S), Capellari, Rovere F., Fabris D., Madi, Migotti (st 34' Brovedan), Fabris S., Micelli (st 37' Sabidussi), Forte (pt 34' Scarsinoi). All. Veritti.

Arbitro: Zilani di Trieste. Note: ammoniti Capellari; angolo 4 a 2 per il Tolmezzo.

COLLANA MILLE USI
BICARBONATO DI SODIO

Tutti noi conosciamo il bicarbonato, ma in quanti possiamo dire di usarlo abitualmente per la casa, le pulizie, in cucina, per il benessere e la bellezza? Questo volume vi insegnerà tanti piccoli trucchi che vi dimostreranno come il bicarbonato sia un alleato versatile ed economico, ecologico e biodegradabile.

A SOLI € 3,50 + il prezzo del quotidiano

in edicola con IL PICCOLO

PROMOZIONE

L'Ism Gradisca torna alla vittoria mettendo in riga il Trieste Calcio

Una rete per tempo dei "giuliani" Germani e Loperfido regalano tre punti alla squadra dello squalificato Zoratti reduce da quattro sconfitte consecutive

ISM GRADISCA	2
TRIESTE CALCIO	0

Marcatori: pt 45' Germani, st 28' Loperfido

Ism Gradisca: Bon (st 30' Tonon), Turchetti, De Cecco, Loperfido, Pellizzari, Fross, Quattrone, Sirach, Germani (st 45' Ciani), Campanella, Trusgnach (st 12' Politti). All. Zoratti (squalificato, in panchina Maschietto)

Trieste Calcio: Franceschin, Pllana, Vouk, Miraglia, Ghedini, De Luca (st 7' Abdulaj), Madrusan (st 7' D'Aliesio), Pelencic, Paliaga, Podgornik, Cus. All. Sambaldi

Arbitro: Curri di Monfalcone
Note: De Luca, Vouk, Miraglia, Ghedini

L'Ism Gradisca in azione contro il Trieste Calcio. Foto Bumbaca

Luigi Murciano / GRADISCA

Termina al "Colaussi" il lungo digiuno dell'Ism Gradisca. Dopo 4 sconfitte consecutive e i sintomi di una pericolosa involuzione, Campanella e soci regolano il Trieste calcio con una prestazione nuovamente confortante. Due giuliani regolano ... i giuliani: Germani e Loperfido. Formazione confermata per dieci undicesimi per Zoratti, che – appollaiato in tribuna per la squalifica - recupera Turchetti dal 1' nel pacchetto arretrato ove conferma anche Fross per l'assenza forzata di Savic. Anche il Trieste calcio è in versione linea-verde, con lo spauracchio Paliaga a guidare l'attacco assieme a Cus. Ospiti insidiosi nella prima fase: Podgornik riprende una corta respinta della difesa, ma calcia a lato graziando Bon. Giuliani ancora intraprendenti all'8', quando Pelencig centra per la testa di Cus, che irrompe troppo solo in area ma alza di testa sulla traversa. Ancora il mancino felpato di Pelencig a tenere l'Ism sul chi vive: stavolta sul traversone si avventa Madrusan, la cui mezza girata non impensierisce Bon.

I padroni di casa rompono la pressione al quarto d'ora quando Campanella innesca Trusgnach: palla a lato. Poco dopo Turchetti con un traversone teso costringe Franceschin a smanacciare in volo. La sfida è decisamente aperta: al 21' è Paliaga a sfiorare il montante in diagonale dopo un bel contropiede. Al 26' sinistro a lato di Quattrone dal limite. Al 35' gran punizione di Loperfido: respinge Franceschini. Al 42', ben innescato sul filo dell'offside, Cus grazia Bon calciando sull'estrerno della rete. Un rigore negato a Campanella sembra frustrare il buon rientro in partita dei biancoblu', ma proprio allo scadere Quattrone pesca rasoterra in area di Germani per il piattone del vantaggio: 1-0 e terzo centro consecutivo per l'attaccante giuliano. Nella ripresa Zoratti si gioca nuovamente la carta Politti, alla seconda presenza dopo il lungo infortunio, avanzando Campanella in prima linea. Il Trieste Calcio si aggrappa ancora a Paliaga e al 22' quando D'Aliesio salta De Cecco e centra un pallone che è tolto dallo specchio dalla deviazione di un compagno. Al 24' Abdulaj costringe Bon alla respinta. L'Ism scaccia ogni paura al 28' quando Loperfido indovina la punizione che dalla trequarti sinistra, carica d'effetto, trafigge Franceschin sul suo palo. I giuliani non riescono più a riaprirla, il campionato dell'Itala può ricominciare. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SECONDA CATEGORIA

Il Piedimonte incassa la sesta vittoria Turriaco resta in vetta

Massimo Umek / TRIESTE

Mister Surace (Piedimonte)

Settima giornata nel girone D di Seconda categoria. La matricola terribile Piedimonte continua a vincere, stavolta la vittima è l'Audax che si arrende al rigore di Burlon al 25' della ripresa per l'1-0 finale. Per la formazione di mister Surace un gran bel cammino fin qui fatto di sei vittorie e un pareggio (contro la Roianese).

Ad affiancare al comando il Piedimonte c'è il Turriaco che ringrazia ancora una volta il suo bomber Piagno per espugnare Opicina; il 3-0 arriva con marcature tutte nel secondo tempo, al 7' e al 35' appunto di Piagno e poi al 46' di Di Bert. La bora ha fermato invece la Roianese che si è vista rinviare (31 ottobre ore 20.30) la sfida interna contro il San Canzian Begliano. Roianese che così ora insegue a tre lunghezze di distanza. Il trio di testa insomma, al momento, diventa pertanto una coppia. In quarta piazza perde terreno il Mariano che impatta per 1-1 a Dolina contro il Breg e scivola a meno cinque dal vertice; vantaggio locale di Maselli al 10' della prima frazione, pari ospite di Sclauzero al 46' dello stesso tempo. Cormonese (Riz) e Villesse (Bernecich su rigore) chiudono sull'1-1 continuando così un torneo decisamente poco brillante in questa fase iniziale.

La Fortezza si illude dopo 12' di gioco contro la Romana segnando con Savarese; nella seconda parte di gara però i monfalconesi ribaltano il risultato grazie alla tripletta di Yahya (30', 38' e 48') per l'1-3 del triplice fischio. Sovodnje e Gaja termina senza reti con le due formazioni che rimangono ancora impelagate nella parte bassa della classifica. Roba da pallottoliere tra Azzurra e Montebello Don Bosco; finisce 5-3 per i padroni di casa che vanno a referto con Selva (2), Vanzo, Colla e Plazzi; per i salesiani invece le reti sono di Giombetti, Giuliani e Pribetic.

Crisi nera dunque per il Montebello Don Bosco che dopo sette giornate è ancora ferma al palo avendo sempre perso, una casella quella dei punti con lo zero scritto che diventando un incubo in casa triestina.

Nel prossimo turno ci sarà lo scontro diretto contro la penultima, cioè la Fortezza. Se non arriverranno punti anche lì ci sarà da cominciare a preoccuparsi. Per quanto riguarda invece le battistrada, il Piedimonte giocherà sul campo del Gaja mentre il Turriaco riceverà la Cormonese. La Roianese invece, potenzialmente anch'essa in vetta, scenderà sull'ostico campo della Romana. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

PAREGGIO SENZA RETI CON LA RISANESE

Un punticino al Costalunga grazie alle parate di Zetto

COSTALUNGA	0
RISANESE	0

Costalunga: G. Zetto, Krasniqi, Ferro (st 12° Sacchetti) Poiani, Del Moro, Pertosi (st 11° Ghersini) Castellano, M.Zetto, Sistiani (st 17° Steiner) Menichini, Ojo. All. Trevisan.

Risanese: Cortiula, A.Nascimbeni, Mastraco, D.Nascimbeni, Avia (st 1° Cencig) De Baronio, Zaninello, Cotrufo, Pavan (st 21° Donda) Genovese (st 14° Costantini) All. Barnaba

Arbitro: Lugli di Pordenone

Note: Ammoniti G.Zetto, Ferro, Pertosi, A.Nascimbeni

TRIESTE

In attesa del primo successo ci pensa il portiere Gianluca Zetto a metterci una pezza e a regalare almeno un "brodino" da un punto al Costalunga. Nessuna rete ma diversi sussulti tra Costalunga e Risanese, due formazioni ancora in affanno sulla ribalta della Promozione. Un primo tempo infatti di marca triestina, una ripresa segnata invece da una maggior intraprendenza degli ospiti. Buon avvio quindi dei triestini ma i segnali della Risanese non si fanno attendere, vedi la sventola al volo di Cotrufo al 23°, sui cui Gianluca Zetto guadagna il primo pezzo della fatidica pagnotta della domenica. Sempre in cattedra il Costalunga in chiave offensiva, come alla mezz'ora, quando Ojo si beve in velocità tre avversari prima di essere contratto da Avian sulla soglia dell'area. Per il difensore ospite scatta il giallo e qualche minuto più tardi viene graziato per un altro intervento, questa volta di Max Zetto. Gara sempre viva e che si accende ulteriormente al 32° quando l'arbitro concede un rigore alla Risanese per un presunto fallo di Del Moro su Cotrufo sbarcato in area. Il portiere Zetto prima guadagna un cartellino giallo per le proteste e poi incamera una seconda porzione di gloria, andando a esorcizzare la battuta angolata dal dischetto dello stesso numero nove ospite. Qualcosa muta nella ripresa. Il Costalunga arretra leggermente il raggio offensivo concedendo qualche maggiore sortita alla Risanese, tema poi tamponato dai triestini con l'entrata di Steine. Il Costalunga si accontenta di un punto, attendendo tempi migliori. —

F.C.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

TERZA CATEGORIA

Il Cgs vince 6-0 col Mossa e scalza in testa il Moraro

Domenico Musumarra / TRIESTE

Rivoluzione in testa alla classifica del girone C della Terza categoria dove il Moraro ha dovuto cedere lo scettro a favore del CGS che ha giocato a tennis con il Mossa vincendo 6-0. I triestini passavano in vantaggio al 30' grazie ad una semirovesciata di Bobul lesto a cogliere il suggerimento di testa di Rovis; al 35' raddoppio di Bobul con un diagonale di sinistro. Il Mossa non riusciva a contenere i locali che al 15' della ripresa allungavano con Cattaruzza abile a bissare al 25' direttamente da punizione. Mossa a tentare il tutto per tutto, ma i padroni di casa erano attenti e mettevano a segno altre due volte al 35' con Franforte, da calcio d'angolo di Babic, e la ciliegina sulla torta la metteva al 40' Sassonia abile a non sciupare il preciso di Babic. In seconda posizione il Muglia che è andato a vincere a Poggio (0-4) calando) il poker, anche se il bottino poteva essere maggiore. Muggesani avanti al 4' su rigore (per fallo su Stefano Perossa) di Bazzarra ed al 15' raddoppio di Stefano Perossa; Ospiti a spingere anche nella ripresa ed al 10' centrava ancora e si ripeteva al 25' raccogliendo il rimbalzo della traversa colpita da Stefano Perossa. A seguire il Moraro sconfitto 3-1 a Terzo con i locali avanti al 5' con Francesco Spagnul seguito al 15' da Ghirardo ed al 30' da Giolo. Il Moraro, che aveva dovuto fare a meno di Nicolas Franco per infortunio al ginocchio, mancava di poco con Ahmir ma non riusciva ad essere incisivo ed accorciava solo al 40' della ripresa con un pallonetto di Mauri. Triestina Victory a perdere il derby (0-1) con il Campanelle passato in vantaggio al 15' con Semanich lanciato da Spinoso e Sforza. L'Alabarda ha dovuto arrendersi 4-5 al Villanova alla sua prima vittoria stagionale. I triestini subito all'assalto ed al 4' Bovino sbloccava ma gli ospiti reagivano al 9' il pareggio di Baschino. Partita combattutissima, anche se disturbata dal vento, ed al 28' il raddoppio di Ermacora per il Villanova seguito al 42' da Beltrame. Al 4' della ripresa ancora Villanova con Gerin ed al 25' Bovino accorciava. Al 32' ancora gli ospiti con Beltramini poi Alabarda a cercare il pareggio che non bastava nonostante le altre due reti al 41' ed al 46' di Bovino in grande forma.

Classifica: CGS 11, Muglia e Terzo 10, Campanelle, Moraro e Strassoldo 9, Triestina Victory 8, Pieris 7, Alabarda 5, Villanova 3, Mossa 2, Poggio 0. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

PRIMA CATEGORIA

Il sette porta bene al Primorec L'Ufm cade e adesso è ultima

I carsolini approfittano della giornata di bora per gelare la squadra di Monfalcone La gara si sblocca al 22' con Iadanza e Krasniqi raddoppia all'inizio della ripresa

Marcatori: p.t. 22' Iadanza; s.t. 6' Krasniqi, 13' Zacchigna.

Primorec: Markovic, De Leo, Kastrati (29' s.t. Selakovic), Piras, Frangini, Suppani, Krasniqi, Facchin, Caselli (14' s.t. Capraro), Dicorato, Iadanza. All.: De Sio

Ufm: Modesti, Manià (1' s.t. Alessandro Rebecchi), Fernandez, Cuzzolin, Ojo, Andrea Rebecchi, Turco (11' s.t. Puntar), Cipracca (23' s.t. Aldrigo), Zacchigna, Grion (33' s.t. Lorenzo Lugli), Boscarolli (9' s.t. Maione). All.: Bertossi

Arbitro: Calò di Udine.

Massimo Laudani / TREBICIANO

Il settimo turno porta bene al Primorec nello scontro tra le uniche due squadre del girone C di Prima che non avevano ancora vinto. La compagine di Trebiciano lascia infatti questo vezzo poco simpatico all'Ufm, che ora si ritrova sola in ultima posizione (con tre pareggi all'attivo) per quanto a una sola lunghezza dal trio soprastante di un punto – tra cui proprio i carsolini appena affrontati –.

Giornata resa fredda dalla bora, ma partita più giocabile di quelle che potevano essere le previsioni relative alle refolate. La prima annotazione arriva al 3', quando Boscarolli non riesce a imprimere forza al suo piatto destro (parato quindi da Markovic). La risposta locale arriva al 7'; Krasniqi si libera bene a sinistra e mette in mezzo, dove Caselli viene anticipato all'ultimo. L'azione prosegue e Krasniqi si propone ancora sulla corsia mancina e stavolta va alla battuta personale ed incrociare con palla di poco fuori. Le due squadre si affrontano in modo combattuto e gli ospiti ci provano due volte, la prima con una punizione altra di Grion al 9' e la seconda con un diagonale centrale di Turco al 16'. Passano 2' e i monfalconesi si vedono annullare il gol di Boscarolli (diagonale dalla destra dell'area) per un fuorigioco...che sarebbe stato bello valutare al Var. La gara si sblocca al 22' e lo fa con Iadanza, che viene innescato sulla destra in profondità e il suo mirino calibra bene l'angolino opposto una volta andato allo "sparo".

I biancoazzurri del neo mister Bertossi hanno quindi un po' di possesso-palla in più, ma i locali chiudono bene gli spazi e sono pronti a ripartire con Krasniqi, Caselli e Iadanza. Proprio quest'ultimo, nell'altro spunto più interessante della prima frazione (proprio in chiusura), va al cross di destro, ma ci mette la forza di un tiro e così Krasniqi non ci può arrivare sul secondo palo. In apertura di ripresa Turco si ritrova tra i piedi una palla regalata dalla difesa dei vincitori e da pochi metri cerca subito il gol, ma colpisce la parte alta dell'incrocio e la sfera esce. Pari mancato insomma. Dopo 5' Cipracca non trova la porta e sul rovesciamento il Primorec non si lascia scappare la chance per raddoppiare con Krasniqi, che trova il pertugio giusto per far male nei sedici metri finali. Andrea Rebecchi viene stoppato dal portiere Markovic al 6' e Maione alza la traiettoria al 16'. Gli ospiti accorciano le distanze al 13' con Zacchigna, che da sottomisura devia con il piedino l'assist. —

La squadra dell'Ufm impegnato in una partita: ieri non ce l'ha fatta col Primorec Foto Bonaventura

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

MATCH A VISO APERTO

L'Isonzo sigla il terzo 1-0 di seguito e ferma il bel momento del Domio

ISONZO	1
DOMIO	0

Marcatori: Anzolin (I) al 27' s.t.

Isonzo: Alessandria, Cardini, Rizzo, Anzolin, Costa, Favaro, Bragagnolo (dal 30' s.t. Carli), Piccolo, Debianchi (dal 15' s.t. Frattaruolo), Fabris (dal 32' s.t. Colautti), Aristone. A disposizione: Franzot, Radev, Fedel, Rudan, Puntaperro, Poian. All.: Bandini.

Domio: Torrenti, Del Moro, Sardo, D'Alesio, Vescovo, Guccione, Dulic (dal 30' s.t. Gorla), Predonzani (dal 30' s.t. Orsini), Lapaine, Fichera (dal 12' s.t. Puzzer), Rovtar. A disposizione: Jurincic, Benco, Tremul, Prestifilippo. All.: Quagliariello.

Arbitro: Buongiorno di Pordenone
Note: Ammoniti: Del Moro (D), Rovtar (D).

SAN PIER D'ISONZO

L'Isonzo centra il terzo 1-0 consecutivo e ferma il bel momento del Domio. La classifica dell'undici di Bandini si fa così sempre più interessante, con la capolista Terenziana che resta a portata. Nella prima frazione, i padroni di casa affidano le occasioni migliori ai calci da fermo.

La gara è aperta e i ventidue in campo danno vita a un match giocato a viso aperto. La prima occasione degna di nota è per Anzolin. Torrenti si fa trovare pronto, risponde alla grande e salva la sua porta. La gara fatica a decollare e così si va al riposo senza che lo 0-0 iniziale si muova. La seconda frazione di gioco si apre con l'infortunio a Fichera che, al 15', lascia il campo per Puzzer. Il cambio destabilizza l'undici di Quagliariello che smette praticamente di giocare. Ne approfitta l'Isonzo che, al 27', trova il punto del vantaggio. Fabris guadagna una punzione da ottima posizione. Sul punto di battuta si presanta Anzolin che non sbaglia, fulminando Torrenti con una traiettoria imparabile che non lascia scampo all'estremo difensore ospite.

Alla mezz'ora, i padroni di casa perdono Bragagnolo e Fabris per infortunio, al loro posto entrano Carli e Colautti. Nonostante i cambi forzani, la squadra non si scompone e continua a tenere saldamente il pallino del gioco, blindando la rete di Anzolin e conducendo con autorità in porto un'importante vittoria. Il Domio resta a quota otto in classifica. La zona pericolosa è ancora a distanza di sicurezza, ma occorre cancellare al più presto questa sconfitta. —

Il Domio in azione

GRADESE CORSARA

Vesna e Zarja al tappeto Sant'Andrea in agrodolce

Francesco Cardella / TRIESTE

Vesna e Zarja al tappeto, punto agrodolce per il Sant'Andrea. Turno non particolarmente esaltante per le altre formazioni triestine in lizza nel girone C della Prima, a cominciare dal Sant'Andrea, fermato in casa dal Rivignano per 1 – 1. Niente male la prima frazione di gioco dei triestini, non a caso in vantaggio poco dopo il quarto d'ora grazie ad un contropiede concertato da Mazzoleni e Marzini, finalizzato da quest'ultimo a colpo sicuro. Il Sant'Andrea manca il colpo del ko e paga puntualmente lo scotto nello scorcio finale della ripresa, attorno al 40°, quando un pallone gestito male a centrocampo si tramuta in una ripartenza del Rivignano che conduce al pareggio di testa di Tonizzo.

Le cose vanno peggio alle due altre carsoline. Vedi il 3 – 1 incassato dal Vesna in casa della Sangiorgina. Qui i triestini riescono persino ad andare per primi in vantaggio nel primo tempo, grazie ad una punizione di Dzinic verso il 25°, ma poco prima del tè è Cimigotto a pareggiare il conto e a scompaginare i piani di un colpo corsaro. Nella ripresa solo la Sangiorgina in campo, a segno ancora con Persello e Moretto: «Siamo stati dominati nella ripresa, poco da dire – ammette il portavoce del Vesna, Sarazin – senza contare alcuni errori madornali, pagati puntualmente».

Anche lo Zarja si lecca le ferite. La formazione di Michele Campo torna senza punti da Staranzano, subendo un 3 – 1 firmato dalla doppietta di Becirevic e dalla stoccata di Raugna nei respiri finali, un trittico solo arginato appena dalla rete di Cepar nel primo tempo: «Non mi allarma questa sconfitta – sottolinea l'allenatore Campo – la qualità e l'impegno non sono mancati, certo dobbiamo essere più scaltri in alcune occasioni e soprattutto concretizzare di più il lavoro in attacco. Per il resto – garantisce il tecnico siciliano – i ragazzi stanno crescendo».

Il colpo corsaro lo confeziona infine la Gradese, andando a vincere nella tana dell'Isontina per 0 – 2 con stoccate di Riccardi e Facchinetti. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

TERENZIANA	3
ZARJA	1

Marcatori: Becirevic (T) al 15', Becirevic (T) al 20', Cepar (Z) al 26', Raugna (T) al 43' s.t.

Terenziana: Tortolo, Passaro, Sarr Mamadou, Demeio, Vinci, Peruzzo, Raugna, Rocco, Feruglio (dal 30' s.t. De Carlo), Becirevic (dal 40' s.t. Bevilacqua), Ljezie (dal 20' s.t. Bedin). All.: Gregoratti.

Zarja: Budicin, Spinelli (dal 39' s.t. Vascotto), Norante (dal 48' s.t. Spadaro), Markovic, Becaj, Albertini, F. Bernobi, Tarable, Pippan (dal 15' s.t. Cepar), Zucchini, Cappai. All.: Campo.

AQUILEIA	1
RUDA	1

Marcatori: Nicola (R) al 20' p.t.; Cicogna (A) al 15' s.t.

Aquileia: Paduani, Di Palma (dal 22' p.t. Olivo), Fedel, Clementin, Bass, Flocco, Boaro, Condolf (dal 5' s.t. Cicogna), Casasola (dal 29' s.t. Job), Cecon, Sandrigo (dal 20' s.t. Usai). All.: Mauro.

Ruda: Politti, Casonato, Nobile, Degano, Montina, Liddi, Volk, Nicola (dal 27' s.t. Rigonat), Cecotti (dal 1' s.t. Pin), Pantanali, Pantuso (dal 16' s.t. Suerez). All.: Terpin.

Arbitro: Gaudino di Maniago
Note: Ammoniti: Fedel (A), Flocco (A), Job (A), Casonato (R), Montina (R), Pantuso (R).

ISONTINA	0
GRADESE	2

Marcatori: Riccardi (G) al 32' p.t.; Facchinetti (G) al 45' s.t.

Isontina: De Sabbata, Cantone, A. Costelli, Andresini, Filej, Foggiani, Pussi, Visintin (dal 38' s.t. Aciole), Battistutta, Valdiserra, Bardiera (dal 42' s.t. De Matteo). All.: Longo.

Gradese: Ciroi, Lampani, Reverdito, Benvegnu', Troian, Tardivo, Uiliani, Riccardi, Clama, Dean (dal 35' s.t. Dudine), Facchinetti. All.: Nunez.

Arbitro: Vrechi di Basso Friuli

Note: Ammoniti: Benvegnu' (G), Pussi (I), Battistutta (I).

SANT'ANDREA	1
RIVIGNANO	1

Marcatori: Marzini (S) al 44' p.t.; Tonizzo (R) al 40' s.t.

Sant'Andrea San Vito: Daris, Carocci, Paul, Casalaz, Di Gregorio, Matutinovic, Mazzoleni (dal 15' s.t. Marocco), Saule (dal 24' s.t. Moriones), Petrucco (dal 45' s.t. De Feo), Marzini, Melis (dal 45' s.t. Suran). All.: Campaner.

Rivignano: Comisso, Zanirato, Romanelli A. (al 42' s.t. Romanelli M.), Driussi, Tonizzo, Jankovic, Pighin L. (dal 30' s.t. Bacchichetto), Buran, Zoppolato (dal 22' s.t. Respino), Sciardi, Lekiqi (dal 18' s.t. Pinzin). All.: Livon.

Arbitro: Visentini di Udine
Note: Ammoniti: Romanelli A. (R), Pighin L. (R), Pinzin (R), Paul (S), Casalaz (S), Suran (S).

SANGIORGINA	3
VESNA	1

Marcatori: Dzinic (V) al 25', Cimigotto (S) su rig. al 45' p.t.; Persello (S) al 20', Moretto (S) al 25' s.t.

Sangiorgina: Devetti, Pescut (dal 1' s.t. Drigo), Marega, Bernecich, Zienna, Moretto (dal 30' s.t. Banini), Codarin, Pecile (dal 15' s.t. Venturini), Tomada (dal 5' s.t. Sinigaglia), Cimigotto, Persello. All.: Zanutta.

Vesna: Carli, Veronesi, Renar, Dzinic, Capuano, Leghissa, Colja (dal 25' s.t. Favone), Sbrocchi, Bubnich, Procacci (dal 20' s.t. Nigris), Milosevic (dal 20' s.t. Furlan). All.: Maranzana.

Arbitro: Sappada di Tolmezzo
Note: Ammoniti: Veronesi (V), Dzinic (V), Sbrocchi (V).

SERIE B FEMMINILE

Futurosa travolge nel derby la Ginnastica Triestina

Tante assenze ma le biancolelesti sono apparse anche imprecise. Tonfo dell'Interclub a Pordenone; cade anche l'Oma

Marco Federici / TRIESTE

Nel turno caratterizzato da divari abbondanti pro o contro le squadre triestine, l'unica a beneficiarne è il Futurosa, che travolge nel derby la Sgt Omnia Costruzioni 72-39 (20-6, 39-12, 57-25) e affianca a quattro punti l'Interclub Muggia. Questa è stata piegata per la prima volta in stagione sul parquet di Pordenone: 96-60 (27-15, 47-30,78-42). Grazie a questa vittoria le naoniane proseguono imbattute in vetta, al pari di Sarcedo che liquida l'Emt Oma 56-36 (17-10, 27-20, 42-31).

La seconda vittoria di fila del Futurosa affonda una Sgt in crisi. Le numerose assenze in casa biancoceleste non bastano a spiegare una prestazione tanto incerta, dalle percentuali al tiro (14/62 totale dal campo) alle palle perse, anche in modo puerile. Alle rosanero servono un paio di minuti per ingranare, poi è già fuga, con il 20-6 del primo quarto alimentato dal 14-0 che lancia la frazione successiva. Coach Scala in questi frangenti può anche rinunciare al suo totem d'area Furlan, tanto la sua squadra gode di fiducia e ritmo.

Per la Sgt un accenno di scossa arriva da Ciotola (10) in termini di punti e sprint ma la sfiducia generale si ripresenta dopo l'intervallo: altro 11-0 di marca Futurosa, con la Sgt inchiodata a quota 12 dopo ben 25' di gara. Puzzer frena l'emorragia, mentre il Futurosa può coinvolgere nelle rotazioni tutte e 12 le ragazze (top scorers Bassi e Croce a quota 11), con gli esordi delle classe 2003 Leghissa e Pernarcich (4). Soltanto nei minuti finali la Ginnastica rende meno severo il divario, con le tardive triple di Samez (14). Mastica amaro a Sarcedo l'Emt, autrice di una buona prova difensiva oscurata però da un attacco troppo impreciso e nervoso. Le gialloblù riescono a tenere il passo vicentino grazie ai tiri liberi nel secondo quarto (-5) ma alla ripresa dopo l'intervallo Sarcedo inizia a colpire dalla distanza mentre l'Emt finirà la gara senza triple e senza allenatore: l'eccessiva foga costa il secondo fallo tecnico e la conseguente espulsione nel terzo quarto a coach Jogan, con la sua squadra che continua a litigare col ferro, per poi disunirsi del tutto nella frazione finale. Non bastano gli 11 punti di Milic, unica gialloblù in doppia cifra.

Tonfo ancora più rumoroso per l'Interclub, impegnata a Pordenone contro un team imbottito di giovani e indiavolate triestine: 54 punti segnati in tre per Camporeale, Gregori (l'ex Interclub ne firma 24) e Leonardi. Partenza dura per le ragazze di Mura (12-2), in affanno ad arginare le rapide trame avversarie. La reazione passa da Miccoli (25) e Mervich, ma la G&G International allunga proprio sul finire del quarto e si ripete, fino a dominare la fase che segue l'intervallo. L'Interclub ha un sussulto che parte dall'attacco a cavallo tra la terza e la quarta frazione, ma il temporaneo -40 è un macigno appena alleviato nel finale. —

Le ragazze del Futurosa in un'immagine d'archivio durante un time-out

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SERIE C SILVER

A segno Servolana e Bor Il Don Bosco alla fine cede

Francesco Cardella / TRIESTE

Servolana Lussetti e Bor Radenska a segno, Don Bosco piegata da una diretta concorrente in chiave salvezza. Terza giornata nel campionato regionale di Serie C Silver di pallacanestro e ancora una delusione per il Don Bosco, il cui digiuno perdura dopo lo stop casalingo per 89-93 patito con la Dgm Campoformido dopo due tempi supplementari. Salesiani privi di Pecchi e Gordini ma in grado tuttavia di reggere bene l'approccio, specie nei primi due quarti, la fase meglio interpretata dal clan di coach Daris, andata infatti al riposo sul vantaggio di +13, disegnato dal parziale di 43-30. La Dgm ha dato lo scossone in avvio di ripresa e dopo il punto a punto sui titoli di coda ha piazzato le stoccate definitive solo nel secondo tempo supplementare. «Abbiamo pagato errori grossolani dopo essere stati quasi sempre in partita - ha ammesso l'allenatore Daris -. Grande rammarico in quanto la Dgm sarà una delle squadre con cui ci giocheremo la salvezza».

Il referto del Don Bosco parla dei 20 punti di Balbi e dei 12 di Boniccioli. Altro clima in casa Bor Radenska, compagine tornata da Cordenons con un successo sancito dal punteggio di 80-88 (20-25, 41-45, 65-65). «Gara molto fisica e dura - ha precisato l'allenatore del Bor Svab - che gli arbitri hanno fatto "giocare" in tal senso. Noi abbiamo prodotto lo scatto nell'ultimo quarto, ritrovando il gioco di squadra e una maggior intensità in difesa». Basile è il miglior realizzatore del Bor con 20, tallonato dai compagni Skerl e Batich, rispettivamente con 19 e 18. Anche la Servolana chiude in attivo ma rischia di suo contro la Goriziana, match terminato sul punteggio di 90-76, margine maturato solo nella seconda parte dopo un avvio spumeggiante da parte dei giocatori di Laezza.

«Un approccio drammatico, anzi da commissione d'inchiesta - ironizza l'allenatore servolano Finetti -: sono stati i canestri di Palombita a farci restare in qualche modo in partita, prima di stringere meglio in difesa e uscire alla distanza». La Codroipese ha battuto San Daniele per 81-67, Spilimbergo ha piegato Latisana (priva di Palombita) per 78-60 e Sacile è andato a vincere a Romans per 77-84. Vittoria infine per Pordenone a spese della Dinamo Gorizia per 78-75. —

L'allenatore della Goriziana Nello Laezza

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SERIE C GOLD

Scutiero trascina la Falconstar a surclassare Caorle fin dall'inizio

MONFALCONE

Un'orchestra di rango con un grande direttore, Alessandro Scutiero. La Pontoni Falconstar schianta Caorle giocando la sua miglior gara stagionale, grazie alla prestazione del regista triestino che ha portato a spasso gli avversari, alla coppia di lunghi Colli-Kavgic inavvicinabile per l'omologo pacchetto veneto, e a uno Schina protagonista anche in attacco, non solo in difesa dove è già perno irrinunciabile per coach Tomasi. Proprio difesa e aggressività sono state le chiavi della gara dei monfalconesi: era ciò che la Falconstar temeva dei rivali ma ha fatto molto meglio di loro anche in questi fondamentali, oltre ad aver dominato in offensiva anche senza l'infortunato Skerbec.

Già l'inizio (12-2 al 5') aveva fatto intendere di avere davanti una versione particolarmente ispirata della Pontoni, con Scutiero a sfornare assist a ripetizione per i compagni. La rimonta di Caorle, grazie all'ingresso dalla panchina di Listwon, aveva però riportato la gara sui binari dell'equilibrio al 10' (17-16). All'inizio della seconda frazione la Falconstar ritorna a spingere con 4 triple consecutive (due di Scutiero, una di Schina e una di Colli) e prende ancora margine, ma proprio allo scadere del tempo grazie a una tripla al volo il vantaggio è solo di 4 lunghezze: 37-33. Il copione si ripete nel terzo quarto: la Pontoni colpisce ancora dalla lunga distanza, guadagna un +14 dopo un tiro pesante di Tonetti ma Caorle con Masocco si riporta in partita (57-52). L'ultimo allungo però è decisivo: Colli apre l'ultima frazione con una tripla, poi sale in cattedra Kavgic (altra doppia doppia con 13 rimbalzi oltre ai 15 punti) ed è proprio lo sloveno a chiudere in pratica la gara al 35' con il canestro del 74-58, realizzato pur subendo un fallo sanzionato come antisportivo. La sfida esterna di domenica prossima in casa della corazzata Mestre fa ora meno paura: anzi sarà un test sulle potenzialità.

Michele Neri

FALCONSTAR	87
GRUPPO SME CAORLE	70

(17-16, 37-33; 57-52)

Pontoni: Tossut 3, Tonetti 6, Scutiero 17, Schina 12, Bonetta 8, Rorato 3, Kavgic 15, Soncin n.e., Colli 23, Cestaro n.e., Zuccolotto n.e., Cossaro. All.: Tomasi.

Caorle: Ajdinoski, Bovolenta 13, Listwon 6, Buscaino 10, Masocco 12, Rizzetto 8, Infanti 17, Pauletto, Trevisan 2, Jerkovic n.e., Battiston 2. All.: Ostan.

Arbitri: Bastianel di San Vendemiano (TV) e Cavedon di Marano Vicentino (VI).
Note: tiri da 3: Pontoni 12/27, Caorle 6/20. Tiri liberi: Pontoni 17/21, Caorle 12/13. Rimbalzi: Pontoni 40, Caorle 28. Usciti 5 falli: Buscaino.

SERIE C GOLD

Lo Jadran si arrende con gli onori in casa dell'imbattuta Mestre

MESTRE

Impresa sfiorata, lo Jadran merita l'onore delle armi in casa della leader della Serie C Gold. Sconfitta indolore, o quasi, per lo Jadran Motomarine quindi fermato in casa dell'imbattuto Mestre al termine di una gara per buona parte equilibrata ma soprattutto ben interpretata dalla compagine carsolina.

Pochi timori e degna intensità. Lo Jadran scrive così il suo approccio alla sfida restando incollata ai veneti, vedi i parziali di 11-11 a metà del primo quarto e persino il vantaggio di 1 alla fine dello stesso spicchio di gara, fase caratterizzata anche da un ispirato Rajicic dalla lunga distanza, con tre siluri che danno nerbo alla calde trame offensive su entrambi i fronti. Un copione che continuerà anche nelle altre frazioni, fatta eccezione per alcuni lievi strappi da parte della capolista, vedi il break che porta al parziale di 36-27 disegnato da Cucchi (14, 3/5 da 2, 5/5 ai liberi) in lunetta e in sospensione.

Nulla che preoccupi lo Jadran, in grado di cucire il margine e andare a sorseggiare il tè sul 51-49. Ancor più incisiva la formazione di Popovic in avvio di ripresa, con Ban (23, 4/9 da 3, 7/8 ai liberi) che firma anche un effimero sorpasso fissato sul 64-66. L'impresa era quindi possibile ma è poi sfumata nell'ultimo spicchio di gioco, quando Mestre cuce in difesa e mette a frutto un paio di allegri svarioni che agevolano il passo, minimo ma sostanziale sino alla quarta vittoria di fila.

«Un buon test, in casa di una big del campionato - ha affermato nel post partita il portavoce dello Jadran, Vremec -: abbiamo giocato alla pari e pagato puntualmente qualche errore nel finale. Non è un dramma, è una partita che fa capire che ci siamo anche noi». — F.C.

MESTRE	86
JADRAN	81

(25-26, 26-23, 22-21, 13-11)

Mestre: Boaro 9, Cucchi 14, Diminic 20, Colamarino 14, Salvato 8, Bonesso 6, Maran 4, Segato 7, Basso 4. All.Volpato

Jadran: Ban 23, Ridolfi 18, De Petris 6, Malalan 13, Rajicic 13, Gregori 2, Cettolo, Daneu 5, Medic 1, Zidaric. All. Popovic

Arbitri: Rizzi e Poretti.
Note: Mestre tiri liberi 18/25, tiri da tre 8/23, Jadran tiri liberi 17/20, tiri da tre 10/28.

SERIE B2 FEMMINILE

Seleco Coselli a bocca asciutta Volleybas per ora è imbattibile

Nonostante la batosta 3-0 le padrone di casa non hanno sfigurato cercando di reagire in seconda frazione. Troppe le ingenuità e numerosi errori-punto

SELECO	0
VOLLEYBAS	3

(12-25, 19-25, 23-25)

Seleco Coselli: Canarutto 1, Piccinno 3, (Cap.) Krizman 7, De Crescenzo 1, Bole 12, Crucitti 2, Sblattero 4, Spadaro 1, Zuttion 3, Zuliani 5, (L1) Ponton 1. n. e. Tientcheu. All. Ciro Zoratti. Dir. G.Tandoi.

Volleybas Amga: Nardone 13, Bordon 7, Floreani 7, Bini 5, Poci 5, Braulinese 5, Facile 1, Breschi, Rossi, Azzini; Squizzato n.e. Graberi (L1), Flaiban (L2). All.ri Elisabetta Ocello e Fumagalli. Dir. L.Squizzato.

Arbitri: Irene Casarin e Silvia Raunich di Venezia.

Durata set: 18, 22, 25 per un totale di 71'.

Andrea Triscoli / TRIESTE

Bella azione dal centro in zona-3 per il Seleco Citta di Trieste Coselli, sconfitto in casa 0-3 da Udine

Seleco Coselli ancora a bocca asciutta in B nazionale, sconfitta 0-3 nel derby dalla temibile Volleybas, ma le padrone di casa, al cospetto di una formazione di alta classifica non hanno sfigurato. Timorose all'inizio, nel prosieguo hanno acquistato in sicurezza e determinazione. La gara ha visto una partenza decisa delle friulane che chiudono la prima frazione in 17'.

Le atlete di casa peccano di ingenuità. Meglio in seconda frazione, quando riescono con un guizzo a recuperare nel punteggio le udinesi. Le biancazzurre proprio nel finale di frazione avevano cominciato a infilare qua e là, i giusti sassolini necessari per mandare fuori giri il gioco avversario.

Nel terzo set è lotta gomito a gomito, sino a quando con un break importante le friulane sembrano porre il sigillo, sul 12-18. Ma le "ragazzine terribili" di Zoratti, grazie ad una serie di buone difese e contrattacchi, mandano in confusione le più esperte avversarie sino a raggiungerle sul 20 pari. Nel finale punto a punto e carico di pathos entrambe le panchine ricorrono a sostituzioni e time –out, per dare le ultime indicazioni e cercare di spezzare il ritmo alle avversarie, che alla fine riescono ad ottenere a fatica la vittoria.

Quando nella ripresa Udine ha abbassato il livello di intensità, il Seleco Città di Trieste si è ripreso bene con l'ala Bole in bella evidenza. Copione simile nel terzo, in cui le bancarie udinesi Amga l'hanno spuntata solo 23-25. Le ragazze del Coselli hanno rischiato in alcuni fondamentali, incappando in numerosi errori-punto. Per la Volleybas la playmaker Bini (ex Illiria) e Nardone sono una sicurezza, molto positiva la centrale Poci, al rientro dopo un grave e lungo infortunio che le aveva fatto saltare il play-off promozione l'anno scorso. La Poci ha rimpiazzato la Squizzato tenuta prudenzialmente a riposo. Il sestetto base ospite era composto da Bini alzatrice, Floreani opposta, Nardone e Braulinese ali, Bordon e Poci al centro, libero Graberi. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SERIE B2 FEMMINILE

L'Illiria cade a Villotta sconfitta nel derby incassa solo un punto

CHIONS	3
ILLIRIA	2

(21-25, 25-17, 25-14, 23-25, 15-8)

Friultex Chions: Nonni 17, Rossi, saccon 7, Cristante 0, Manzon 1, Blaseotto (K) 16, Battain 9, Buiatti, Stival 27, DiGiulio, Pagotto, Morettin (L), Raffin 1, Pegoraro. All. Marco Amiens.

Illiria Staranzano: Ciani (K) 1, Pizzignacco 5, Russo 17, Sancin 5, Vit 15, Cocco 8, Fasan (L); Tommasin, Gavagnin, Allesch 1, Beltrame, Schiavone. All. Marco Ostromann.

Arbitri: T. Solimeno e Silvia Longo di Rovigo.

NOTE Durata: 26, 25, 21, 25, 15. err. 38-33, att. 58-35.

CHIONS

L'Illiria cade a Villotta 3-2, pede il derby e intasca un solo punto. E sì che l'incontro si era messo subito al meglio con un primo atto favorevole alle ospiti, venute da Staranzano. 8-5 Chions, poi score ribaltato sul 14-16 e 17-21 e subito 0-1 per le biancorosse. Ma dalla ripresa il vento muta, il Friultex cambia regista e la Manzon trova con più regolarità le conclusioni di una infermabile Stival e della capitana Blaseotto.

L'Illiria annaspa, due set negativi, e Chions si spinge sul 2-1. 16-15 nel quarto parzile, poi 19-21, e scambi tesi e concitati sino al 23 pari: Chions è ad un passo dalla vittoria, ma le ragazze di Ostromann si appigliano ad un bel rush finale e firmano un 23-25 che rimanda il discorso al quinto. Qui però l'incertezza dura solo sino al 5-4 e 8-6, poi la Cfv dilaga e il team ospite si scioglie. «Non possiamo certo essere contenti perché abbiamo perso, un match nelle nostre possibilità, nelle nostre corde - dice il tecnico biancorosso - ci mancano continuità di rendimento e efficienza nei momenti decisivi. Difettiamo nei momenti topici del set, quando c'è da spostare l'equilibrio della gara e del set. Lì siamo ancora fragili, soffriamo di picchi e curve di rendimento altalenanti, in tutti i fondamentali. Ciò traspare già dalle percentuali di attacco basse, inferiori alle avversarie, nonostante il leggero miglioramento in ricezione, accettabile rispetto ad otto giorni fa. Ma in attacco ancora non gira, i dati e lo scout evidenziano percentuali esigue ed insufficienti per vincere. Bisogna migliorare, dalla battuta a rigiocata, crescere individualmente e provare come gruppo e collettivo a dare un po'di più dal punto di vista caratteriale e di temperamento, pecca che ci ha punite nel quinto set. Il Chions ha cambiato alzatrice e gioco dal secondo set, ci hanno messo in

Staranzano annaspa per due set contro il Chions e si rifà solo nel quarto

difficoltà da posto 2; nel quarto ho cambiato rotazione, e invertito le ali, messo Sancin vicino al regista e c'è stata reazione». Unica nota positiva, la prova di Alessia Vit, la centrale pordenonese tornata a casa sua, a Chions, che si è espressa al meglio. —

A.T.

SERIE C MASCHILE

Sloga dà spettacolo con Fincantieri L'Olympia sottomette il Cgs Coselli

TRIESTE

Che spettacolo la capolista Sloga Tabor Televita. Non ci sarà il fascino di una B nazionale, ma la compagine biancorossa, presentata in settimana all'Ervatti di Sgonico e chiamata a raccolta davanti a un folto pubblico, riparte in campo con la voglia e la foga di chi sa di poter tentare l'impresa promozione.

Due turni, due successi e i relativi sei punti sono ancora poca cosa per tessere eccessive lodi al gruppo di Jeroncic, ma il netto successo di sabato sera a spese della Fincantieri per 3-0 (25: 21, 25: 21, 25: 15), rende al meglio il concetto di squadra, soprattutto quando, nei momenti di difficoltà, c'è da sopperire alle assenze. Nonostante l'assenza per infortunio di Loris Manià e dell'opposto e capitano Vasilij Kante, lo Sloga Tabor Televita ha la meglio senza troppe difficoltà della Fincantieri, nelle cui fila gioca l'ex di turno, Matej Juren. Il match è a senso unico. Nei primi due parziali gli ospiti provano a lottare e a restare vanamente in partita, mentre nel terzo i padroni di casa mettono immediatamente la freccia e chiudono la pratica con ampio margine. SLOGA TABOR: Antoni 7, Cettolo 15, Jeric 5, Peterlin 2, Trento 7, Vattovaz 12, Privileggi (libero 1), De Luisa (libero 2), Vasilij Kante ne, Mania', Milic 1, Riccobon, Sutter 5. Allenatore: Gregor Jeroncic. Gara equilibrata e di buon spessore quella tra Coselli Seleco e Olympia, l'altra regi-

SELECO	1
OLYMPIA	3

(19:25, 25:23, 23:25, 20:25)

Seleco Centro Cgs Coselli: Pagliaro 2, Rimbaldo 7, D'Orlando 13, Braico 10, Corazza 12, Collarini 10, Sterle (L), Naglieri (L2), Benet, Caratozzolo 5, Cristofoletti. All. Zoran Jeroncic.

Olympia Gorizia: M. Komjanc 15, Pahor 9, Corsi 1, Vogric 3, S. Komjanc 11, Lupoli 3, Cobello 15, Princi S. 5, Plesnicar (L): n.e: I. Princi, Cotic, A. Cavdek, Š. Cavdek. All. R. Makuc. Dirig. Princi.

Arbitri: Bergagnin e Degnovivo di Trieste.

netta del torneo, imabttuta a punteggio pieno. Gli ospiti di Gorizia superano in 4 parziali i biancoazzurri dell'altro Jeroncic, coach Zoran, che partono con difficoltà, giocano alla pari nei due set centrali, e limano il divario sull'1-2. Ma nel quarto, qualche errore di troppo, e la potenza offesniva dei due Komjanc, regalano al sestetto di Makuc le chiavi per forzare il fortino triestino. Assente Paron, in regia si destreggia Pagliaro, che ha nella diagonale Caratozzolo. Solo dal quarto viene provato Rimbaldo. Discreta prova dei due centrale Corazza e Collarini, tra i migliori realizzatori. Partita strana e dai due volti per la Triestina di Fermo: i Villains del Vivil partono a spron battuto e volano sul doppio vantaggio, 20-25 e 19-25. Sotto 0-2 Cavicchia e soci riscono a raddrizzare la rotta: Sforza, Fornaini, Cottur sono tra i protagonisti del 25-22 e del sofferto 25-23 di quarto set che dà un senso alla gara, poi nel quinto gli azzurri gestiscono il vantaggio e chiudono sul +4 (15-11). —

A. T.

SERIE D MASCHILE

Il Cus schiaccia Pordenone Lussetti sorride a Travesio

TRIESTE

Vittoria per entrambe le triestine di serie D maschile. Il Cus rtm living "mata" in casa per 3-0 (12, 20, 20) il Pordenone, dilagando per la seconda vittoria consecutiva. Fuori ancora capitan Messina per uno strappo muscolare al polpaccio rimediato nella partita precedente contro il Lussetti, e il forte centrale Michelon per problemi al ginocchio. Ancora non rientrato Giacomo Stera. Nonostante le defezioni, hanno giocato e sono andati a tabellino tutti gli atleti convocati. «La partita non fa testo per la giovane età ed inesperienza degli avversari, – spiega con franchezza coach Stera – Aspettiamo di vedere ulteriori progressi in partite più significative in attesa di avere a disposizione tutta la rosa». Cus rtm: Gnani E. 1, Gnani G. 9, Danielis 7, Gambardella 7, Bensa 8, Baracchini 1, Pipino 1, Palcich 3, Regonaschi 9, Riccitelli 1, Zanette 1, Marchetti L1, Grisetti L2. Il Lussetti V. Club sorride a Travesio, imponendosi 1-3. Vinto a 20, perso a 20 il secondo, vinto nuovamente a 16, nel terzo fondamentale periodo, poi il Lussetti di Stefini, Dose e Rigutti regola 22-25 e coglie il bottino pieno. Così Pichierri: «Una vittoria che ci voleva, col debutto positivo di Petz e Micali in questa categoria. Ora cerchiamo maggior continuità di rendimento nell'arco della partita e un consolidamento tattico». –

A. T.

SERIE C FEMMINILE

La Virtus vince lo scontro con la Libertas Majano Lo Zalet si rifà con Porcia

Le ragazze di coach Kalc vincono e si confermano candidate per la promozione. Sant'Andrea stoppato dalla Sangiorgina

Andrea Triscoli / TRIESTE

Vince l'Ecoedilmont Virtus lo scontro d'alta quota con la Libertas Majanese e la formazione virtussina si conferma una delle più serie candidate per la corsa promozione. Le ragazze di coach Marko Kalc si impongono a Majano 0-3 (20, 14, 16), con un primo set d'avvio di studio, un secondo dominato in lungo e largo con una rapida fuga, ed un ultima frazione totale appannaggio delle ospiti.

L'Ecoedilmont sfrutta l meglio tutti i propri terminali offensivi, e in una serata di relativa tranquillità per Casoli e Riccio, è ancora una volta la bomber ex Yamamay e Udine Alice Sartori, a far tuonare i propri mulinelli, mettendo a referto ben 21 punti. Virtus: Milan 2, Casoli 9, Sangoi 9, Riccio E. 5, Sartori 21, Valli (L), Cattaruzza 4, Colarich 1, n. e: Ceccotti, Toch, F. Riccio ne, Petri (L2). All. M. Kalc, ass. F. Dapiran. Si ridesta invece lo Zalet Telesorveglianza, che cancella al più presto il debutto amaro del derby perso alla Vascotto contro la Virtus nel primo derby stagionale. Le atlete dello Zalet hanno la meglio sul Porcia Domovip, rimandato indietro a bocca asciutta con un netto 3-1 (18: 25, 25: 19, 25: 23, 25: 23). ZALET: Feri 10, G. Arbanassi 16, Spanio 12, Colsani 8, Vattovaz 4, Kovacic 7, Winkler 1, Vitez 5, Ferfoglia 0, Balzano (L). All. : Bosich. Il sestetto di casa parte a rilento e si fa beffare 18-25 nel prologo della gara, ma già dalla ripresa sa riscattarsi e trova subito la parità. Gara avvincente e non banale nei restanti due set: lo Zalet, dopo l'1-1, confeziona due 25-23 e si porta a casa l'intera posta in palio, grazie anche alla serata convincente di due "veterane" e martelli del parquet, quali Arbanassi e Spanio. L'unica sconfitta è quella del S. Andrea San Vito, stoppato 0-3 (21, 23, 18) dalla Sangiorgina.

Partenza a razzo delle ospiti che si portano a un vantaggio di sei sette punti nonostante la reazione del SantA. Secondo set equilibrato, caratterizzato da brevi vantaggi, recuperi e scambi: il SantA vola sul 21-17, ma non riesce ad affermare la zampata decisiva. Le ospiti risalgono, rimontano, e virano 23-25, e sullo 0-2 il terzo diventa simile al set d'apertura. Un'occasione persa, contro una squadra tutto sommato alla portata: prosegue l'arduo lavoro e la sfida di Cavazzoni per dare amalgama e fiducia a questo team. Tab. S. A: Fortunati (K) 8, Bernardis 12, Cerebuch 5, Malvestiti 4, Chini 1, Tringale, Apollonio (L), Tandoi, Cecolet. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Il muro della Ecoedilmont composto da Riccio e Cattaruzza, respinge gli attacchi avversari

SERIE D FEMMINILE

Antica Sartoria Di Napoli rulla il Cus e fa suo il derby Evs superata dal Mossa

TRIESTE

Successo ampio e sicuro per l'Antica Sartoria Di Napoli padrona del derby. Un rotondo 3-0 (20, 21, 23) per le bianconere di Stefini, che guadagnano presto un buon margine, e poi soffrono solo sul 2-0 la reazione di un Cus Trieste che prova a rimanere a galla ed in partita. Tab. Sartoria Volley Club Trieste: Pauli 13, Collarini (K) 15, Curro'9, Tremuli 12, Budica N. 10, Pecile 0, Visintin 1, Coslovich 0, Dazzi (L), n. e: Fast, Micheli, Roncarà, Merluzzi (L2). All. Stefini. Cus: Brunettini, Brussolo, Ballarin, Ripepi, Pittino, Giamesio, D'aversa, Besana, Barnabà, Bicego, Masi, Pollerone, Chiandotto (L). All. Vivona.

Il Cus fa quadrato

Il Volley Club si impone dunque contro un Cus determinato, gagliardo, e potente in fase offensiva, con le bianconere brave e attente in difesa, con alzatrici che si sono alternate nel match cambiando e variando il ritmo e le trame del gioco, e con i centrali solidi in attacco e bravi a raddoppiare a muro per tutta la gara. Ben 4 le atlete in doppia cifra, con una scintillante capitana Collarini mvp dell'incontro, e le ex evssine Pauli e Tremuli a fare male nel momento opportuno.

Prima affermazione stagionale per l'Antica Sartoria che si mette in scia alle prime 5 del ranking, ma il Cus di Vivona ha solide basi dalle quali ripartire, per preparare al meglio l'ostico match di domenica prossima contro la capolista Cfv Chions. Risultato negativo come da pronostico per l'altra triestina, l'Evs Eurovolleyschool, superata 0-3 (14, 16, 3) tra le mura amiche dal Cpd Mossa.

Un campionato senza dubbio difficile per le giovani di Sparello e Brusadin, che contro la rodata e volitiva compagine isontina si producono con grinta in due set discreti, nei quali superano almeno la decina di punti. Nel terzo il tracollo, ma per le evssine si tratta di un avvio di rodaggio per una stagione che servirà da test per altre categorie e per i tornei giovanili. —

A.T.

LE ISONTINE

Fincantieri scivola a Trieste Olympia Gorizia è già in vetta Il Cdp vince e va alla grande

GORIZIA

Tra le formazioni di pallavolo isontine, bel passo in avanti in serie nazionale B2 femminile per l'Estvolley Natisonia Cormons, che supera di getto con un netto 3-0 il Codognè Spacciocchiali e bissa il successo del turno d'esordio.

Due sorrisi in campionato dunque per le rossonere, che salgono a quota 5, subito dietro alla capolista Volleybas Udine.

Tra i maschi, in C regionale, scivolone esterno della Fincantieri Monfalcone, fermata 3-0 a Trieste dalla compagine di coach Gregor Jeroncich, lo Sloga Tabor capolista. Per i cantierini una rivale detinata alla lotta per la promozione, troppo ardua da battere. Sorride invece l'Olympia di Gorizia che si ritrova dopo due turni proprio in cima alla graduatoria, a braccetto con i biancorossi di Monrupino del Tabor.

Affermazione esterna per 1-3 a Trieste, ai danni della Seleco Città di Trieste Coselli per i goriziani, capaci di firmare 19-25, 25-23, a 23 e col 20-25 finale il successo. Tabellino: M. Komjanc 15, Pahor 9, Corsi 1, Vogric 3, S. Komjanc 11, Lupoli 3, Cobello 15, Princi S. 5, Plesnicar (L): n.e: Princi, Cotic, A. Cavdek, Š. Cavdek. All.: R. Makuc. Scendendo di categoria, il Pittarello Reana si fa fermare 3-0 dal Prata, mentre l'Ok Val Gorizia domina la Friulvolley Artegna con un rotondo 3-0 (16, 14, 19). Ok Val GO: Manfreda 13, Hlede 5, Cotic 8, P. Persoglia 4, Cavallaro 4, Bensa 2, Venuti 1, Sfiligoi 3, Terpin 1, M. Persoglia 1, Margarito (L), Antonutti (L). Allenatore: Corva. Bottino pieno dunque per gli scatenati ragazzi di Corva, trascinati da Manfreda e Cotic in vetta al ranking di serie D.

Per la D rosa infine, il Cpd Mossa supera con ampio margine 0-3 (14, 15, 3) in trasferta le giovanissime dell'Evs Eurovolleyschool, Villadies Vivil impegnate in serata nel derby contro il Chions, mentre l'Estvolley Natisonia delle juniores di D capitola in casa 0-3 (12, 16, 15) al cospetto della Cfv Libertas Cama Chions. —

A.T.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE B2 FEMMINILE

Girone D Risultati 2a giornata: Fratte S.Giustina-Eraclya Aduna Padova 2-3, Cortina Express Belluno-Justo Vispa 3-0, Cfv Friultex Pn - Illiria Staranzano 3-2, Villadies Vivil Farmaderbe-Eagles Vergati Sarm.Pd 2-3, Jesolo- Asolo 1-3, Seleco Citta'di Trieste -Banca Di Udine Volleybas Amga Ud 0-3, Spacciocchial.Vision Codognè Tv-Estvolley Pav Natisonia Ud 0-3. Classifica: Banca di Udine Volleybas, Asolo 6; Estvolley 5; Eraclya Aduna, Vergati Sarmeola e Cortina Belluno 4; Jesolo, Chions Cfv e Justo Vispa 3; Fratte 2; Illiria Staranzano e Villadies Vivil 1, Seleco Città di Trieste e Spacciocchiali Codognè 0.

SERIE C MASCHILE

Risultati: Asd Triestina Volley-Villains Farmaderbe 3-2, Sloga Tabor Televita-Ar Fincantieri Monfalcone 3-0, Credifriuli Ausa Pav-Apmortegliano 0-3, Seleco Citta di Trieste - Olympia Gorizia 1-3. Classifica: Olympia e Televita Sloga Tabor 6; Triestina 5; Villains 4; Futura e Ap Mortegliano 3; Libertas F.Veneto, Seleco, Fincantieri e Credifriuli Ausa Pav Cervignano 0.

SERIE C FEMMINILE

Risultati: Peressini Portogruaro-Maschio Pallavolo Buia 2-3, Friulana Amb. Rizzi - Horizon Codroipo S. Vito 3-0, Lib. Martignacco Majanese-Ecoedilmont Virtus Ts 0-3, Astra Mobili Metallici-L.W.V.Ottogalli Latisana 2-3, Zalet Telesorveglianza-Domovip Porcia 3-1, Hotelcolliorojalkennedy-Pordenone Volley 0-3, S.Andrea S. Vito Ts - Pallavolo Sangiorgina 0-3. Classifica: Pordenone, Virtus Trieste e Friulana Rizzi 6; Peressini Portogruaro 4; Sangiorgina, Porcia, Zalet Telesorv. Ts, Majanese e Horizon Codroipo 3; Buia e Latisana Lwv 2; Aastra Mob. Cordenons 1; HotelCollio Rojalkennedy e Sant'Andrea - San Vito 0.

SERIE D MASCHILE

Risultati: Cs Prata Di Pn - Pittarello Reana 3-0, Travesio - Lussetti Volley Club Ts 1-3 A.Šd O.K. Val-Friulvolley Artegna 3-0, Calor Domus Futura Cordenons-Gruaro Volley 1-3, C.U.S. Trieste rtm living-Pordenone Volley 3-0. Classifica: Ok Val Gorizia e Prata 6; Cus Trieste 5, Lussetti V.Club 4; Pordenone, Gruaro e Reana 3; Travesio, Futura Cord e Artegna 0.

SERIE D FEMMINILE

Risultati: Excol Centro Studi -Horizon Sanvitese 3-0, Antica Sartoria Volleyclub-C.U.S. Trieste 3-0, Eurovolley School-C.P.D. Mossa 0-3, Villadies Vivilfiumicello-Cfv Clima Ambiente 1-3, Logica Spedizioni Stella -Csi Tarcento 3-1, Ingegni Srl-Cassa Rurale Fiumic/Vivil 3-1, A.P. Travesio - Lib. Ceccarelli Trasporti Martignacco 3-1, Estvolley Pav Natisonia-Cfv Libertas Cama 0-3.

MOTOMONDIALE

Dovizioso si arrende nel finale Marquez è il re della MotoGp

Settimo titolo iridato per lo spagnolo che vince il duello con l'italiano caduto al penultimo giro: «È stata una vera battaglia ci rivediamo il prossimo anno»

Marc Marquez impenna a fine gara dopo aver conquistato in anticipo il Mondiale

MOTEGI

L'appuntamento era fissato, e Marc Marquez è arrivato puntuale sotto la bandiera a scacchi a Motegi per conquistare una vittoria che vale il settimo titolo mondiale, terzo consecutivo e quinto assoluto in MotoGp. Allo spagnolo della Honda, per laurearsi campione, bastava precedere il suo unico rivale, Andrea Dovizioso, che si è arreso cadendo al penultimo giro con la Ducati quando era secondo, mettendogli in mano vittoria e titolo. Per la terza volta, Marquez festeggia la corona mondiale nel Gp del Giappone, sulla pista di casa della Honda, confermando un dominio che negli ultimi anni Yamaha e Ducati e i rispettivi piloti hanno solo scalfito. «Era l'occasione giusta, ho saputo coglierla - ha commentato il campione di Cervera -, mi spiace per Dovi, era giusto salisse con me sul podio. Oggi eravamo veramente al limite». A Motegi, Marquez ha lavorato concentrato solo sulla gara, lasciando la pole a Dovizioso. Un dettaglio risolto in poche curve, perchè al secondo giro lo spagnolo era già alle spalle del ducatista. È stato un vero duello, tutti gli altri staccati e solo Cal Cruchtlow (Honda) ha resistito meritandosi la seconda piazza. Marquez ha attaccato la prima volta al decimo giro, ma gli è andata male, poi ci ha riprovato e ha preso il comando. Dovizioso è rimasto alla sua ruota, ma per tornare davanti nel finale ha pagato duramente. «Non ero entrato troppo forte in quella curva, ho sbagliato a voler preparare l'uscita troppo presto ma dovevo provarci se volevo passarlo», ha spiegato il forlivese. Marquez ha potuto fare un ultimo giro senza pressione, poi la bandiera a scacchi e via ai festeggiamenti, che hanno lasciato un segno. «Mi è uscita la spalla quando ho abbracciato Rins nel giro d'onore ho fatto un movimento sbagliato. Per fortuna c'era mio fratello che me l'ha rimessa dentro. A fine stagione devo operarmi», ha ammesso sorridendo. Troppa la gioia per lui e il suo team e una festa per la Honda, che ha portato a casa l'ennesimo titolo e si prepara a gestire nella prossima stagione l'accoppiata Marquez-Jorge Lorenzo. Il maiorchino non era in pista per un infortunio. La sua assenza può aver pesato nel decidere il Mondiale, ma era difficile frenare la corsa di Marquez. Di lui nel suo futuro il campione del mondo non ha parlato: «Il prossimo anno continueremo con le e stesse battaglie fino alla fine». Il forlivese era molto deluso, perchè sperava di tornare al successo e rinviare la festa dello spagnolo. «Bisogna imparare da un fine settimana del genere - ha spiegato -. Eravamo veloci, però Marquez è riuscito a tirar fuori qualcosa in più, fino alla fine». La gara di Motegi per l'Italmoto ha visto anche la caduta di Andrea Iannone al 10/o giro, mentre Valentino Rossi ha rimontato dalla nona posizione di partenza, chiudendo quarto ad una manciata di secondi dal terzo, Alex Rins (Suzuki). —

IL CAMPIONE

Valentino: «Speravo di arrivare sul podio»

Marquez «è stato bravo, è quello che è andato più forte». Così Valentino Rossi ha commentato il trionfo dello spagnolo che trionfando in Giappone si è messo in tasca il settimo titolo . Il pilota della Yamaha ha chiuso al quarto posto: «È stata la gara che mi aspettavo. Speravo di poter lottare per il podio, ero abbastanza ottimista, però le due Suzuki e Crutchlow erano troppo veloci».

Vela, i fratelli Benussi vincono ancora

Spirit of Portopiccolo trionfa anche nella Venice Challenge

Spirit of Portopiccolo nella suggestiva cornice di Venezia

VENEZIA

Dopo il secondo trionfo consecutivo alla Barcolana altro trofeo per Spirit o Portopiccolo. Lo scafo timonato da Furio Benussi (assieme al fratello Gabriele) si è imposto sabato nella V edizione della Venice Hospitality Challenge, considerata a giusto titolo il Gran Premio velico della Città di Venezia. La barca vincitrice della Barcolana ha preso il comando della flotta fin dalla partenza, lungo un percorso mai così ricco di suggestioni, dominando anche il tratto finale lungo il canale della Giudecca, fino al traguardo. Secondi al traguardo Way of Life – The Gritti Hotel timonata da Gaspar Vincec e terzo assoluto al traguardo, primo di classe 2, Pendragon VI – Hilton Molino Stucky timonato da Lorenzo Bodini.

Così Furio Benussi al termine della regata. «E' stata una bellissima vittoria, all'inizio sembrava scontata invece Way of Life ci ha dato del filo da torcere fino all'ultimo bordo, ma l'equipaggio si è mantenuto concentrato, siamo felici di essere i defender anche per la prossima edizione».

Soddisfatta anche Lorenza Lain – General Manager di Ca' Sagredo Hotel «Abbiamo vinto per la terza volta consecutiva, la seconda con Spirit di Portopiccolo, io e lo staff di Ca' Sagredo siamo veramente soddisfatti per questo risultato, in una manifestazione molto importante per Venezia». —

F1, ottima prova del finlandese che riporta la Rossa sul gradino più alto del podio

Acuto di Raikkonen Hamilton è terzo a un passo dal titolo

Kimi Raikkonen vincitore del Gp di Austin

LA SFIDA

AUSTIN

Tutto rinviato al Gp del Messico, fra una settimana. Kimi Raikkonen, cinque anni dopo l'ultimo acuto, vince il Gp degli Stati Uniti, quart'ultima prova del Mondiale di F1 e, soprattutto, rovina la festa di Lewis Hamilton, oggi solo terzo al traguardo, preceduto anche da un indemoniato Max Verstappen, partito 18mo.

Quello che sarebbe dovuta essere l'annunciata celebrazione dell'ennesimo trionfo Mercedes si è trasformata invece nella rinascita Ferrari che oltre al redivivo finlandese ritrova anche la verve di Sebastian Vettel, alla fine 4/o al traguardo, dopo l'ennesimo errore stagionale al via per il contatto con Ricciardo. Una gara perfetta quella del finlandese della Rossa, al 21mo successo in carriera, che con le ultrasoft sorpassa in partenza alla prima curva il poleman Hamilton e ritrova una vittoria che arriva dopo 111 Gran Premi e nell'110mo anniversario del titolo 2007, durante i quali aveva accumulato 14 secondi di posti e 16 terzi posti, ma mai il gradino più alto. Che fosse la giornata giusta si era visto però al via, con Hamilton costretto sorprendentemente subito ad inseguire e ad una sosta anticipata per sostituire le gomme. Un 'fuori programma' che ha dato via libera al finlandese (da oggi più vincente di Hakkinen nella storia della F1) che si è tolto la più grande delle soddisfazioni, poche settimane dopo il benservito da parte della Ferrari che lo sostituirà l'anno prossimo con il giovanissimo Leclerc (oggi ritirato). Dopo aver visto la gara e le due Rosse mai così performanti, crescono i rimpianti del Cavallino per gli errori a raffica. Come compromessa è stata fin da subito la gara di Vettel, finito in testacoda al primo giro nel tentativo di attaccare Ricciardo, di fatto consegnando il titolo ad Hamilton che al 10mo giro, complice l'ennesimo stop della Red Bull di Ricciardo e la virtual safety car per rimuovere la sua vettura, ha deciso di anticipare la sosta per il cambio gomme (soft). Mentre Vettel

Vettel esce per un contatto con Ricciardo ma rimonta fino al quarto posto

piano piano risaliva posizioni, al 21mo giro è Raikkonen a fermarsi per il pit-stop, lasciando la testa della corsa a Hamilton il quale però, contrariamente a quanto ipotizzato, è stato costretto a una sosta ulteriore per il cambio gomme. Quando è rientrato, si è ritrovato quarto dietro a Raikkonen, Verstappen e Bottas, prima che il compagno di team gli facesse strada. Racchiusi in un pugno di secondi, i tre sono andati avanti fino alla fine, con il finlandese mai impensierito dall'olandese e il britannico che ha invece tentato il tutto per tutto (il secondo posto con Vettel 5/o gli sarebbe valso il Mondiale).

PODISMO

Il keniano Ronoh e la etiope Bekele dominano la Maratonina di Gorizia

Sono subito partiti fortissimi, classifiche delineate già a metà gara. Secondo il goriziano Tripodi. Duri saliscendi

Marco Bisiach / GORIZIA

Ha avuto due dominatori, un keniano e una etiope, la 40.ma edizione della Maratonina transfrontaliera "Città di Gorizia", che ieri si è corsa sul nuovissimo tracciato ideato per l'occasione dagli organizzatori del Gruppo marciatori Gorizia. Un tracciato spettacolare e tormentato, che si è rivelato decisamente impegnativo e poco amico del cronometro, con i record della manifestazione rimasti lontani malgrado le prestazioni sopra le righe dei due vincitori, Alfred Ronoh in campo maschile e Wolkeba Bekele in quello femminile.

I due hanno fatto gara a parte, scattando subito in testa e liberandosi dei compagni di fuga ben prima della metà del percorso. Così, almeno per quel che riguarda le posizioni di testa, la situazione appariva già piuttosto definita già al passaggio dei 10 chilometri, il secondo sotto l'arco gonfiabile predisposto quest'anno nel tratto pedonale di corso Verdi. Di fronte agli occhi di un pubblico non proprio numerosissimo, che per la verità non ha reso pieno merito agli sforzi e allo spettacolo messo in piedi dal Gm Gorizia, sono sfilati il keniano Ronoh in prima posizione, il suo connazionale Kirui in seconda (staccato di una trentina di secondi) e il bravissimo Luca Tripodi (della Trieste Atletica, ma goriziano e dunque atleta di casa) a seguire a debita distanza, così come l'altro beniamino isontino Giulio Quattrone, quarto. Le cose non sarebbero cambiate nemmeno sul traguardo, 11 chilometri e un lungo sconfinamento in Slovenia dopo, se non nella portata dei distacchi, tutti sostanzialmente dilatati. Ronoh ha tenuto un ritmo insostenibile per tutti e ha sprintato anche sul traguardo, senza però riuscire a piazzare un riscontro cronometrico particolarmente significativo (ha chiuso in 1 ora, 5 minuti e 48") quando il record della gara è di 1 ora 2 minuti e 12") perchè i continui saliscendi che caratterizzavano quest'anno i 21 e passa chilometri della maratonina non hanno favorito prestazioni di rilievo.

Discorso identico si può fare per la corsa femminile, dominata dall'etiope Wolkeba Bekele che non si è mai voltata indietro gareggiando di fatto assieme agli uomini di testa e piazzandosi anche al 10° posto della classifica generale con il tempo di 1 ora 15 minuti e 53". Dietro di lei (staccata di poco meno di tre minuti) l'ottima italiana Teresa Montrone, reduce dalla brillante partecipazione alla Maratona di Berlino, mentre il podio rosa è stato completato da un'ospite fissa della kermesse goriziana, la slovena Aleksandra Fortin, a oltre 12 minuti dalla vincitrice. «Siamo contenti, è stata una grande gara, con protagonisti di primo piano che si sono espressi molto bene – commenta il presidente del Gruppo marciatori Gorizia Emiliano Feleppa -. Abbiamo avuto circa 560 atleti al via ed è un buon numero, considerando che la maggior parte degli sloveni quest'anno è venuta a mancare perché la prossima settimana si correrà la Maratona di Lubiana e che pagavamo la concomitanza con il Campionato italiano Csi».

«È stato - conclude - un bel modo per festeggiare tra sport e tanti eventi collaterali il 40° compleanno della nostra società». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Il podio maschile della maratonina goriziana. Foto Bumbaca

Un'immagine della partenza della "Città di Gorizia"

LE CLASSIFICHE

La vincitrice africana decima nell'assoluta

Al traguardo sono arrivati in 435 (al via erano in poco più di 560), nell'edizione 2018 della Maratonina transfrontaliera Città di Gorizia. Tanti quest'anno gli italiani, complice anche l'abbinamento con il Campionato interforze di mezza maratona.

Ecco i primi 10 della classifica maschile: 1. Alfred Kimeli Ronoh (Kenya – Atletica Dolomiti Belluno – 1h05'48") 2. Robert Kipkoech Kirui (Kenya – Iaaf – 1h08'29") 3. Luca Tripodi (Italia – Trieste Atletica – 1h 10'56") 4. Giulio Quattrone (Italia – Trieste Atletica – 1h12'11") 5. Celestin Nihorimbene (Burundi – Atletica Brugnera – 1h14'00") 6. Lorenzo Masi (Italia – Jalmicco Corse – 1h14'26") 7. Giovanni Iommi (Italia – Gp Livenza Sacile – 1h14'52") 8. Michele Flumian (Italia – Sportiamo – 1h14'54") 9. Federico Bitussi (Italia – Timaucleulis – 1h15'04") 10. Michele Uva (Italia – Free Runner Molfetta – 1h15'56").

Ecco le prime 10 donne al traguardo, con la vincitrice che si è classificata anche al 10.o posto della graduatoria assoluta: 1. Wolkeba Bekele (Etiopia – Iaaf – 1h15'53") 2. Teresa Montrone (Italia – Atletica Locorotondo – 1h19'14") 3. Aleksandra Fortin (Slovenia – Ak Gorica – 1h27'57") 4. Yvette Moro Piazzon (Italia – Azzano Runners – 1h29'06") 5. Alessandra Gratton (Italia – Gm Teenager – 1h35'37") 6. Alessandra Candotti (Italia – Cus Udine – 1h35'47") 7. Sara De Mattia (Italia – Gp Livenza Sacile – 1h35'53") 8. Daniela Iervolino (Italia – Fincantieri Monfalcone – 1h36'25") 9. Carla Tessaro (Italia – Scuola maratona Vittorio Veneto – 1h36'33") 10. Lorena Giurissa (Italia – Pool Sport Trieste – 1h36'34"). M.B.

LE INTERVISTE

«Grande la soddisfazione del podio nella mia città, nonostante il crono»

Anche l'atleta di Addis Abeba puntava a un tempo migliore ma «il tracciato era aspro». Contenta Teresa Montrone: «È una gara molto allenante»

GORIZIA

In vista del traguardo ha cambiato marcia, sprintando con una freschezza disarmante. Come disarmante è stata la facilità con la quale Alfred Ronoh ha dominato l'edizione 2018 della Maratonina di Gorizia, condotta fin dalle prime battute. «Sono molto felice della vittoria e della mia prestazione – ha raccontato subito dopo avere tagliato il traguardo -. Ho cercato di spingere dall'inizio, staccando gli altri atleti di primo piano e ho continuato fino alla fine. Non è stato facile perché il percorso era molto impegnativo, ed essendo da solo non avevo punti di riferimento ma è andata bene». Ora Ronoh sarà atteso, il prossimo fine settimana, dalla mezza maratona di Lodi.

Tra i più applauditi sul traguardo di piazza Battisti c'è stato però Luca Tripodi, splendido terzo davanti all'altro goriziano Giulio Quattrone. «È una grande soddisfazione per me correre e salire sul podio nella mia città, davanti a tanti goriziani che sostengono il nostro sport – le sue parole -. Sono abbastanza soddisfatto della mia gara, anche se valgo un tempo migliore: ma in questa fase della preparazione invernale è stato soprattutto un buon test in vista della stagione 2019 in pista». Colpita dalle asperità del tracciato transfrontaliero l'etiope Wolkeba Bekele, contenta della vittoria ma non del tutto appagata dal cronometro. «Puntavo all'ora e 14 ma i continui saliscendi di questo percorso non sono stati facili da interpretare» ha detto, mentre Teresa Montrone, seconda, spiega che «questa di Gorizia è sempre una gara molto allenante, ben organizzata e piacevole. Vengo dalla Maratona di Berlino e dunque non avevo maggiori aspettative, ho sofferto un po' il percorso ma sono contenta».

Marco Bisiach

Non solo sport alla "Città di Gorizia". Foto Bumbaca

"SU E ZO PEI CLANZ"

Vecchiet e Bevilacqua primi dopo una prova senza esitazioni

Gara condizionata dal forte vento. Nella corsa femminile doppietta di famiglia: la seconda classificata Paola Veraldi è la madre della vincitrice

TRIESTE

Due vittorie d'autorità. Ieri la 39.ma edizione della "Su e Zo pei Clanz", valida come 8° prova del Trofeo Provincia di Trieste e organizzata dalla Ca Fincantieri Wartsila Italia, ha visto i netti successi di Matteo Vecchiet (Sportiamo) e Federica Bevilacqua (Trieste Atletica). In una mattinata con violente raffiche di vento, 377 atleti si sono dati battaglia sull'esigente tracciato di 9.200 metri caratterizzato da tre impegnative salite e disegnato tra le strade e i sentieri degli abitati di Bagnoli della Rosandra e Lacotisce. Tra gli uomini Vecchiet ha fatto la voce grossa, con un assolo solitario fin dai primi metri di gara. Il portacolori della Sportiamo ha gestito senza particolari patemi lo sforzo, concludendo la sua fatica dopo 32'33". Alle sue spalle si è preso la 2.a piazza di giornata Piero Todesco (Podistica Fiamma Trieste), autore di una prova di sostanza chiusa in 32'55". Nella lotta per il terzo posto l'ha spuntata invece Alessandro Cociani (Fincantieri Wartsila, 33'30") che ha anticipato di una quindicina di secondi un drappello di altri tre avversari. Nella gara in rosa, c'è stata la doppietta in famiglia, dato che Paola Veraldi (Atletica Insiel Trieste), mamma della vincitrice di giornata, ha conquistato la 2.a posizione in 38'03" mentre sul terzo gradino del podio è salita Margherita Spadaro (Athletic Club, 38'43"). La Bevilacqua, presente a Bagnoli della Rosandra per testarsi e ritrovare le sensazioni gara in vista della Carsolina Cross dove si misurerà come le migliori specialiste della corsa campestre italiana, ha dominato la prova con il tempo di 36'21". Nella classifica di società si è imposta l'Asd Generali (57) che ha preceduto il Gs Val Rosandra (39) e il sodalizio di casa della Fincantieri, capace di 36 punti. L'ultima prova del "Provincia" 2018 l'11 novembre con la Carsolina Cross. —

Una fase della tradizionale corsa "Su e Zo pei Clanz"

RUGBY

Venjulia soffre la bora e la superiorità di Mirano: veneti sempre avanti

TRIESTE

Sul campo dell'Ervatti si è abbattuta una bora scura che ha "ghiacciato" in tutti i sensi i rugbisti triestini: è finita 7-31 per gli ospiti, dopo che il primo tempo aveva visto segnare il tabellone 0-10.

I rivali veneti in maglia nera hanno infatti avuto la meglio sulla squadra giuliana. Eppure i triestini hanno difeso bene ma a dispetto delle aspettative hanno sofferto le condizioni atmosferiche di più degli avversari. Il vento forte da Nordest impediva ogni possibilità di giocare al piede e financo il passaggio della palla.

Così dopo un iniziale equilibrio per quasi 20 minuti, un errore di passaggio del mediano Tommasini causato da un refolo vigliacco concedeva una mischia a cinque metri al Mirano. Dopo tre mischie contenute la terza linea Negrato superava la linea di meta per il vantaggio veneto (0–5). Trieste ripartiva molto contratta senza riuscire a superare la metà campo ed esprimere il proprio gioco. Mirano invece con un gioco ordinato ed efficace continuava a dettare il ritmo, con i piloni Menin e Corò e poi con i puntuali inserimenti nei trequarti delle terze linee Ardolino, Negrato e Filippin il migliore in campo. Così al 28' è proprio Filippin a sfruttare lo spazio e a segnare. Anche in questo caso Masaro non trasforma: 0–10. Finisce il primo tempo con Trieste brava in difesa a contenere e a sfiorare la meta al 36' con una bella azione di Giuseppe Miccoli che lancia Iachelini placcato a un metro dalla meta.

Nel secondo tempo il vento non cambia. Subito al quarto minuto del secondo tempo il centro Negro va a marcare con una bella azione individuale, con Masaro preciso: 0-17. Due minuti dopo Bencich ben lanciato da Godina rompe la difesa del Mirano e con una bella corsa va a segnare in mezzo ai pali. Tommasini non sbaglia: Venjulia sembra poter riaprire la partita sul 7-17. Ma nonostante il valzer dei cambi e risorse fresche dalla panchina gli attacchi giuliani non riescono a dare frutti e Mirano coglie cinque mete. Note positive per Armando Polacco ed Alessandro Della Mea, terze linee di grande sostanza. —

DACIA
Dacia Sandero Streetway
La tecnologia che non ti aspetti
da 7.450 €*
Scoprila anche con Navigatore, Touch Screen e Retrocamera Posteriore.
www.dacia.it
A OTTOBRE SEMPRE APERTI
Gamma Dacia Sandero Streetway. Emissioni di CO_2: da 117 a 126 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,1 a 7,2 l/100 km. Emissioni e consumi omologati. Motorizzazioni diesel in corso di omologazione. Foto non rappresentativa del prodotto.
*Prezzo riferito a Dacia Sandero Streetway Access 1.0 SCe 75cv, chiavi in mano, IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi. È una nostra offerta valida fino al 31/10/2018.
AUTONORDFIORETTO
MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

AUTO & MOTORI

L'ascesa della Ford Ecosport

La nuova generazione Ecosport fa decollare le vendite della Ford. Nei primi nove mesi guadagna settemila unità e sale al quinto posto, a un passo dalla Nissan Qashqai e dalla Renault Captur. Meglio a settembre con la seconda posizione.

TOP TEN

CROSSOVER GEN-SETTEMBRE 18

	MODELLO	VENDITE
1	FIAT 500x	39.788
2	JEEP RENEGADE	25.256
3	RENAULT CAPTUR	22.948
4	NISSAN QASHQAI	22.625
5	FORD ECOSPORT	21.361
6	PEUGEOT 3008	18.783
7	VOLKSWAGEN TIGUAN	17.354
8	DACIA DUSTER	17.330
9	PEUGEOT 2008	16.240
10	JEEP COMPASS	15.739

JEEP RENEGADE

Cresce ancora la Jeep Renegade che nei primi nove mesi dell'anno sale di oltre cinquemila pezzi. Guadagno che fa salire il modello al secondo posto in assoluto rispetto al quarto dello scorso anno. Leggera perdita (un centinaio di unità) invece a settembre dove la Renegade scende al quinto posto.

PEUGEOT 2008

Lascia sul campo nei primi nove mesi del 2018 quasi duemila unità il crossover compatto della Peugeot. Quanto basta per farlo scendere addirittura al nono posto della top ten. Vendite in calo anche a settembre dove la 2008 perde circa 300 unità, scendendo così al settimo posto della classifica delle crossover.

LA NOVITÀ

La scelta della Qashqai Se il crossover ora punta sul motore a benzina

Debutta sul modello Nissan il nuovo 1300 da 140 e 160 Cv che riduce consumi ed emissioni: ecco le caratteristiche

Valerio Berruti

Il più trend e venduto dei crossover riscopre il motore a benzina. La Nissan, infatti, modifica la gamma della Qashqai con un nuovo propulsore 1300 da 140 e 160 cavalli che manda in pensione il vecchio 1600 e riduce consumi ed emissioni di anidride carbonica.

«Le regole sempre più stringenti in materia di emissioni e la demonizzazione del diesel, iniziata già qualche tempo fa con lo scandalo dei test manipolati – ha spiegato il presidente di Nissan Italia, **Bruno Mattucci** – sta portando inevitabilmente a una migrazione verso altre forme di alimentazione». Per il brand di Yokohama l'alternativa per una mobilità sostenibile e sicura resta comunque l'alimentazione elettrica a impatto zero. In attesa che il passaggio *dalla combustione all'elettrificazione* si completi, il motore benzina efficiente e performante rappresenta un valido compromesso.

In termini di emissioni tutte le versioni sono conformi allo standard *Euro 6d-Temp*. Per il prossimo anno, si prevede di produrre un milione di motori 1.3 benzina, da installare su oltre il 50% di tutti i Qashqai venduti.

La gamma Qashqai si completa con il motore diesel 1.5, migliorato per ridurre gli ossidi di azoto e garantire emissioni tra i 100 ed i 110 g/km di anidride carbonica mentre per il prossimo anno è previsto un motre 1.7 da 150 cavalli, sia con cambio manuale sia automatico. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA SCHEDA

Nissan Qashqai 1.3 b

LUNGHEZZA	4,39 metri
MOTORE	1.3 benzina
POTENZA	140-160 cv
CONSUMI	5,3 l/100 km
ANIDRIDE CARBONICA	121 g/km
LISTINO	da 22mila euro

La nuova Nissan Qashqai ha ridotto notevolmente consumi ed emissioni di anidride carbonica

DUE RUOTE

Eicma, oltre 1200 espositori al salone moto di Milano

Tutto pronto per Eicma 2018, il salone delle due ruote di Milano dove parteciperanno oltre 1200 espositori da 42 Paesi, in 6 padiglioni e aree esterne con piste per le gare e le prove. Sono i numeri della 76/a edizione dell'Esposizione Internazionale del Ciclo, Motociclo e accessori che andrà in scena dal 6 all'11 novembre alla Fiera Milano di Rho, «la più importante al mondo e punto di riferimento per un settore che sta andando molto bene – ha detto **Andrea Dell'Orto**, numero uno di Eicma – che indica strade che secondo noi sono una soluzione per la mobilità del futuro». "Vediamo strade che ancora non esistono" è lo slogan dell'edizione che si muoverà tra ragione e passione mettendo insieme novità, tecnologie, soluzioni per una mobilità sempre sostenibile, e la passione per i motori, cose che porteranno centinaia di migliaia di appassionati. «La moto sarà sempre una passione, un modo di essere – ha detto il presidente **Attilio Fontana**, presidente della Regione Lombardia – ma è anche un comparto industriale importante del nostro territorio». —

Il manifesto di Eicma 2018

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA NOVITÀ

Si chiama Scala la Škoda in arrivo il prossimo anno

Si chiamerà Škoda Scala il nuovo modello della Casa ceca di proprietà del gruppo Volkswagen che porterà su strada l'evoluzione del linguaggio stilistico del brand.

«Con Scala – ha precisato **Bernhard Maier**, ceo Škoda – iniziamo un nuovo capitolo nel segmento delle compatte. Si tratta di un progetto interamente inedito che stabilisce nuovi parametri in fatto di tecnologia, sicurezza e anche design. Crediamo che abbia le potenzialità per ridefinire la nostra offerta nel segmento».

Il nuovo linguaggio stilistico che Scala porterà su strada è già stato anticipato allo scorso Salone di Parigi dal prototipo Vision RS. Il nuovo modello rappresenterà inoltre un sostanziale salto di qualità in fatto di soluzioni tecnologiche, portando nel segmento sistemi di infotainment, sicurezza e assistenza alla guida riservati ai segmenti superiori.

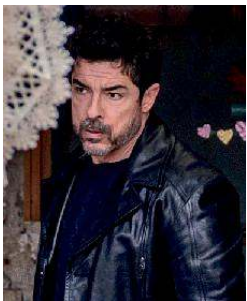
Škoda Scala sarà il primo modello di serie in Europa a fregiarsi della scritta Škoda inserita nel posteriore al posto del classico logo di Brand e sarà presentato prima della fine del 2018. —

Il nome della nuova Škoda

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it

Report
RAI 3, ORE 21.15
Nuova edizione del programma condotto da **Sigfrido Ranucci**. La prima inchiesta si occupa dei presunti legami tra la dirigenza della Juventus e alcuni soggetti legati all'ndrangheta e del suicidio dell'ultras Raffaello Bucci.

I Bastardi di Pizzofalcone 2
RAI 1, ORE 21.25
All'interno di una gioielleria giace privo di vita il corpo di Carlo Ficucello, il proprietario. I Bastardi di Lojacono (**Alessandro Gassmann**) indagano.

NIAGARA - Quando la natura fa spettacolo
RAI 2, ORE 21.20
Nel penultimo appuntamento del programma, **Licia Colò** conduce i telespettatori nel Parco di Hainich in Turingia, nel cuore della Germania.

Piccole luci
RETE 4, ORE 0.30
Prende il via la seconda edizione del programma condotto dalla cantautrice **Silvia Salemi**, che racconta storie complesse di persone che hanno superato problemi.

Grande Fratello Vip
CANALE 5, ORE 21.20
Lory Del Santo, Daniela Del Secco d'Aragona, Elia Fongaro ed Eleonora Giorgi: chi dovrà abbandonare la Casa di Cinecittà? Lo scopriamo nella puntata di questa sera.

Disponibili modelli Samsung introvabili a partire da € 99,00 € 79,99
Galaxy Mini, Galaxy J1, Galaxy SII - J2 - J3 - J7 - J4 - J6 - A6 - A6 Plus - S4 Mini
Galaxy J4 (2018) 5,5" Android 8 € 199 € 159,99
Galaxy J7 5,5" € 199 € 169,99
Galaxy J3 (2017) 2 GB Ram € 179 € 139,99
LG K4 (2017 5") € 119 € 89,99
LG Q6 32 GB - 3 GB Ram RICONOSCIMENTO FACCIALE € 249 € 199,99
iPhone 5S 32 GB € 249 € 179,99
iPhone 7 32 GB € 649 € 549,99
Disponibili su ordinazione i nuovi iPhone 8 - 8 Plus - X - XS - XS Max
Riva Grumula 10/C Trieste
Tel. 040 305236 - Cell. 335 6550108

RAI 1
6.30 Tg1
6.45 UnoMattina Attualità
9.55 Tg1
10.00 Storie italiane Attualità
11.30 La prova del cuoco Cooking Show
13.30 Telegiornale
14.00 Vieni da me Talk Show
15.25 Il paradiso delle signore Daily Serie Tv
16.15 Tg1
16.25 Tg1 Economia Rubrica
16.35 La vita in diretta Attualità
18.45 L'eredità Quiz
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti - Il ritorno Game Show
21.25 I Bastardi di Pizzofalcone 2 Serie Tv
23.35 Tg1 - 60 Secondi
23.40 Che fuori tempo che fa Talk Show
0.50 S'è fatta notte Talk Show
1.20 Tg1 - Notte
1.55 Cinematografo - Speciale Festa del Cinema di Roma
2.25 Italiani con Paolo Mieli
3.20 Cinematografo Rubrica
4.15 Da Da Da Videoframmenti

RAI 2
7.25 Sorgente di vita Rubrica
7.55 Revenge Serie Tv
10.00 Tg2 - Frankenstein alle 10:00 Attualità
10.25 Tg2 Flash
11.00 I fatti vostri Varietà
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Medicina 33 Rubrica
14.00 Detto fatto Tutorial Tv
16.30 Ci vediamo in tribunale Court Show
17.20 Elementary Serie Tv
18.00 Rai Parlamento
18.15 Tg2
18.30 Rai Tg Sport
18.50 NCIS Los Angeles Serie Tv
19.40 NCIS Serie Tv
20.30 Tg2 20.30
21.05 Quelli che... dopo il Tg Tg Satirico
21.20 NIAGARA Quando la natura fa spettacolo Rubrica
23.40 Night Tabloid Attualità
1.10 Protestantesimo Rubrica
1.40 Hungry Hearts Film drammatico ('14)
3.25 Rebelde Way Serie Tv

RAI 3
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Attualità
10.45 Tutta salute Rubrica
11.30 Chi l'ha visto? 11.30
12.00 Tg3
12.25 Tg3 Fuori Tg Attualità
12.45 Quante storie Rubrica
13.15 Passato e Presente
14.00 Tg Regione
14.20 Tg3
14.50 TGR Leonardo Rubrica
15.05 TGR Piazza Affari
15.20 La signora del West Serie Tv
16.00 Aspettando Geo Documenti
17.00 Geo Documenti
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob Videoframmenti
20.25 Non ho l'età Attualità
20.45 Un posto al sole
21.15 Report Reportage
23.10 Prima dell'alba Reportage
24.00 Tg3 Linea notte Attualità
1.05 Rai Parlamento Telegiornale Rubrica
1.15 RaiNews24

RETE 4
7.00 Ieri e oggi in Tv Varietà
7.15 Supercar Serie Tv
8.20 Monk Serie Tv
9.15 Un detective in corsia Serie Tv
11.20 Ricette all'italiana Rubrica
11.55 Tg4 - Telegiornale
12.30 Ricette all'italiana Rubrica
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Court Show
15.30 Flikken - Coppia in giallo Serie Tv
16.50 Perry Mason - Fiori d'arancio Film Tv giallo ('92)
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 Fuori dal coro Attualità
19.50 Tempesta d'amore Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 Quarta Repubblica Attualità
0.30 Piccole luci Real Tv
1.10 Tg4 Night News
1.35 Stasera Italia Attualità
2.35 I tre moschettieri Film avventura ('61)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mattino Cinque Attualità
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum Court Show
13.00 Tg5
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Uomini e donne People Show
16.10 Grande Fratello Vip Real Tv
16.20 Il segreto Telenovela
17.10 Pomeriggio Cinque Attualità
18.45 Caduta libera Game Show
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia - La voce dell'inconsistenza Tg Satirico
21.20 Grande Fratello Vip Reality Show
0.30 X-Style Rotocalco
1.05 Tg5 Notte
1.30 Striscia la notizia - La voce dell'inconsistenza Tg Satirico
1.50 Uomini e donne
5.15 Tg5

ITALIA 1
7.40 Pollyanna Cartoni
8.05 Kiss me Licia Cartoni
8.35 Dr. House - Medical Division Serie Tv
10.25 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
12.25 Studio Aperto
13.00 Grande Fratello Vip Real Tv
13.15 Sport Mediaset Rubrica
13.55 I Simpson Cartoni
14.45 The Big Bang Theory Sitcom
15.45 Black-ish Serie Tv
16.15 The Goldbergs Sitcom
16.45 Baby Daddy Sitcom
17.35 Friends Sitcom
18.00 Grande Fratello Vip Real Tv
18.20 Mai dire GF Vip Polpette
18.30 Studio Aperto
19.00 Sport Mediaset Rubrica
19.40 CSI New York Serie Tv
20.30 CSI Serie Tv
21.20 The Foreigner (1ª Tv) Film azione ('17)
23.45 Tiki Taka - Il calcio è il nostro gioco Rubrica di sport
2.00 Studio Aperto - La giornata
2.15 Sport Mediaset Rubrica
2.55 Le fiabe più belle Cartoni

LA 7
6.00 Meteo / Traffico / Oroscopo
7.00 Omnibus News Attualità
7.30 Tg La7
7.55 Omnibus Meteo Rubrica
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Rubrica
13.30 Tg La7
14.15 Tagadà Attualità
16.15 Il commissario Cordier Serie Tv
18.00 Joséphine, ange gardien Serie Tv
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Body of Proof Serie Tv
0.50 Tg La7
1.00 Otto e mezzo
1.40 L'aria che tira Rubrica
4.10 Tagadà Attualità

TV8
16.00 Un uomo da copertina Film Tv commedia ('08)
17.45 Vite da copertina Doc.
18.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cooking Show
19.30 Cuochi d'Italia
20.30 Guess My Age - Indovina l'età Game Show
21.30 Agente 007 Si vive solo due volte Film spionaggio ('67)
23.45 Trappola sulle montagne rocciose Film azione ('95)

NOVE
10.00 Torbidi delitti Real Crime
14.00 Morire per amore
16.00 Niente da dichiarare
17.30 Spie al ristorante Real Tv
20.00 Operazione N.A.S.
20.20 Cucine da incubo
21.25 È uno sporco lavoro Real Tv
23.30 Vertical Limit Film azione ('00)
0.50 Razzi vostri Attualità
1.20 Undressed Dating Show

20 (20)
8.35 Person of Interest Serie Tv
9.35 The Big Bang Theory Sitcom
10.20 In Plain Sight Serie Tv
12.15 Chuck Serie Tv
14.00 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.55 Arrow Serie Tv
17.35 Chuck Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory
21.00 Ritorno al futuro Film fantascienza ('84)
23.25 Taken Serie Tv
0.15 Homeland Serie Tv

RAI 4 (21)
9.30 Ghost Whisperer Serie Tv
11.00 Madam Secretary Serie Tv
12.35 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv
14.05 X-Files Serie Tv
15.45 Scorpion Serie Tv
17.15 C'era una volta Serie Tv
18.50 Ghost Whisperer Serie Tv
20.25 Lol :-) Sitcom
21.05 The Exorcist Serie Tv
22.40 Il presagio Film horror ('76)
0.35 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv

IRIS (22)
10.50 Mark il poliziotto Film ('75)
12.50 Assalto al tesoro di Stato Film spionaggio ('66)
14.40 Franco, Ciccio e le vedove allegre Film comico ('68)
16.50 La vita come viene Film drammatico ('03)
19.15 Miami Vice Serie Tv
20.05 A-Team Serie Tv
21.00 Non abbiate paura - La vita di Giovanni Paolo II Film Tv biografico ('05)
23.00 Sopralluoghi in Palestina Film documentario ('64)

RAI 5 (23)
13.55 Mississippi il lento fiume americano Doc.
14.45 Lo straordinario mondo delle piante Doc.
15.35 Trans Europe Express Doc.
16.35 Gustave Courbet L'origine del suo mondo Documenti
17.30 This is Art Rubrica
18.25 The Sense Of Beauty Doc.
20.15 Trans Europe Express Doc.
21.15 L'altro '900 Rubrica
22.05 Anonimo veneziano Film sentimentale ('70)

RAI MOVIE (24)
11.25 Il conte Tacchia Film commedia ('82)
13.20 Fuori controllo Film ('10)
15.15 Attenti alle vedove Film
17.00 Per vivere meglio divertitevi con noi Film
19.00 L'uomo della valle Film
20.15 Ai confini dell'Arizona Serie Tv
21.10 Gli implacabili Film western ('55)
23.20 Roma Daily Rubrica
23.35 Duello all'ultimo sangue Film western ('53)

RAI PREMIUM (25)
10.30 Nebbie e delitti Miniserie
12.10 Un medico in famiglia 3 Miniserie
14.15 La squadra Serie Tv
16.05 La nostra amica Robbie Serie Tv
17.50 Provaci ancora Prof! 6 Miniserie
19.40 Il maresciallo Rocca Miniserie
21.20 Tale e quale show Talent Show
24.00 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv

CIELO (26)
13.45 MasterChef Italia 5
16.15 Fratelli in affari
17.15 Buying & Selling
18.15 Love It or List It - Prendere o lasciare DocuReality
19.15 Affari al buio DocuReality
20.15 Affari di famiglia DocuReality
21.15 Una sola verità Film drammatico ('08)
23.15 XXX - Un mestiere a luci rosse DocuReality
0.15 Vite da pornostar Film documentario ('12)

PARAMOUNT (27)
14.10 Le sorelle McLeod Serie Tv
15.40 Le inchieste di Padre Dowling Serie Tv
16.40 Le inchieste di Padre Dowling Serie Tv
17.30 La casa nella prateria Serie Tv
19.40 Tutto in famiglia Sitcom
20.40 La tata Sitcom
21.10 Un mondo perfetto Film drammatico ('93)
23.30 Trappola in fondo al mare Film azione ('05)
1.30 Un boss sotto stress Film

TV2000 (28)
15.20 Siamo Noi Attualità
16.00 Laura, una vita straordinaria Miniserie
17.30 Il diario di papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
19.30 Buone notizie Reportage
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione
21.05 Sansone e Dalila Film Tv storico ('96)
0.05 Buone notizie Reportage
0.30 La compieta - Preghiera della sera Religione
0.50 Rosario da Pompei

LA7 D (29)
12.05 Cuochi e fiamme
13.10 Selfie Food Rubrica
13.20 Ricetta sprint di Benedetta
13.55 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7
18.25 Pink is Good DocuReality
18.45 Ricetta sprint di Benedetta
19.25 I menù di Benedetta
20.20 Honestly Good
20.30 Cuochi e fiamme
21.30 Little Murders by Agatha Christie Serie Tv
1.10 Selfie Food Rubrica

LA 5 (30)
10.15 Una vita Telenovela
11.15 Il segreto Telenovela
12.15 Ultime dalla Casa
12.30 Grande Fratello Vip Live
14.00 The Originals Serie Tv
15.50 Pretty Little Liars Serie Tv
17.45 Grande Fratello Vip Live
18.30 Ultime dalla Casa
18.45 Grande Fratello Vip Live
19.45 Uomini e donne
21.10 Lo spettacolo del Natale Film Tv commedia ('11)
23.00 Uomini e donne
0.25 In forma con Starbene

REAL TIME (31)
7.50 House Hunters International Real Tv
9.55 Spie al ristorante Real Tv
12.50 Cortesie per gli ospiti Real Tv
13.50 Bake Off Extra Dolce
14.55 Abito da sposa cercasi
18.20 Quattro matrimoni USA Reality Show
20.10 Cortesie per gli ospiti Real Tv
21.10 Vite al limite DocuReality
23.05 Adam Pearson: il lato oscuro della disabilità Doc.

GIALLO (38)
7.55 Agente speciale Sue Thomas Serie Tv
10.45 L'ispettore Barnaby Serie Tv
12.35 Law & Order Serie Tv
16.30 L'ispettore Barnaby Serie Tv
18.20 Law & Order Serie Tv
21.10 Tatort - Scena del crimine Serie Tv
23.00 Law & Order Serie Tv
0.55 Murder Comes to Town
2.50 Agente speciale Sue Thomas Serie Tv

TOP CRIME (39)
8.05 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
9.45 Bones Serie Tv
11.40 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
13.35 The Mentalist Serie Tv
15.25 Bones Serie Tv
17.15 Flikken - Coppia in giallo Serie Tv
19.15 The Mentalist Serie Tv
21.10 The Closer Serie Tv
22.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
0.40 Law & Order: Unità speciale Serie Tv

DMAX (52)
9.10 Operazione N.A.S.
10.05 Vado a vivere nel bosco
11.00 Nudi e crudi Real Tv
12.45 Storage Wars Canada
13.45 Airport Security USA
15.05 La strana gente del lago ghiacciato DocuReality
16.00 Ed Stafford: duro a morire
17.50 Ai confini della civiltà
19.35 L'oro del diavolo Real Tv
21.25 Disastri ad alta quota
22.20 Ingegneria fuori controllo
23.15 Meteo Disastri Real Tv
0.10 Ce l'avevo quasi fatta

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr Fvg, Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20:** Peter Pan: appunti di viaggio per famiglie ed educatori; **11.55:** I grandi cambiamenti in atto nel mondo del lavoro; **12.30:** Gr Fvg; **13.29:** Talentopoli: Laura Bortolotto; **14:** Mi chiamano Mimì: Sinfonia n. 40 in sol min. K. 550 di W.A. Mozart, col maestro Oleg Caetani; **14.25:** Mario Isnenghi e "I vinti di Vittorio Veneto", il libro di Antonio Slavich "All'ombra dei ciliegi giapponesi" intervista a Peppe Dell'Acqua; **15:** Gr Fvg; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr; **16:** Sconfinamenti: 12o premio pianistico internazionale "Stefano Marizza"; 2.a puntata de "L'immaginazione alla radio".
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** Gr mattino; Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; Calendarietto; **7.50:** Lettura programmi; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno - Cominciamo bene; **9:** Primo turno; **10:** Notiziario; **10.10:** Magazine; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr; lettura programmi; Music box; **13.30:** Settimanale degli agricoltori; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Parliamo di musica; **15:** Onda giovane; **17:** Notiziario e cronaca regionale; Music box; **17.30:** Libro aperto: Igor Škamperle: colloqui con Kosinski - 16.a pt; segue Music box; **18:** Extra; **18.40:** La chiesa e il nostro tempo; **18.59:** Segnale orario; **19:** Gr della sera; Lettura programmi; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO

RADIO 1
20.25 Zona Cesarini
20.30 Posticipo Serie A: Sampdoria - Sassuolo
21.00 Posticipo Serie B: Benevento - Livorno
24.00 Il giornale della mezzanotte

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Il Rosario della Sera
20.00 Top Five
21.00 Say Waaad
22.00 DeeNotte
24.00 Ciao Belli

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Pascal
23.35 Me Anziano You TuberS

CAPITAL
16.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 Capital Supervision
24.00 Capital Gol

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
21.00 Serata Programmatica
23.00 Il Teatro di Radio3
24.00 Battiti

M20
18.05 Mario & the City
20.00 Happy Music
20.05 M20 Party
22.00 Waves
23.00 Soul Cooking
24.00 Stardust

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.05 Caccia al tesoro Film Sky Cinema Uno
21.15 L'apprendista stregone Film fantastico Sky Cinema Hits
23.25 Homeland Security Film commedia Sky Cinema Comedy
21.00 Capitan Mutanda - Il film Film animazione Sky Cinema Family

SKYUNO
15.50 Case da ricchi: Australia
16.35 X Factor Daily Talent Show
17.10 Matrimonio a prima vista Finlandia Real Tv
18.50 Pasticceria estrema
19.40 X Factor Daily Talent Show
20.20 Best Bakery: pasticcerie d'Italia Talent Show
23.05 Ceramicando Talent Show
0.10 X Factor Daily Talent Show
0.45 Bar da incubo DocuReality

SKY ATLANTIC
11.10 Strike Back Serie Tv
13.00 Save Me Miniserie
14.00 SMILF Serie Tv
15.00 Merlin Serie Tv
16.45 Big Little Lies Serie Tv
18.35 Strike Back Serie Tv
20.15 The Deuce - La via del porno Serie Tv
23.15 Who Is America? Serie Tv
23.45 The Deuce - La via del porno Serie Tv

PREMIUM CINEMA
21.15 Indivisibili Film Cinema
21.15 Questi sono i 40 Film Cinema Comedy
21.15 Oldboy Film azione Cinema Energy
21.15 Rosa la Wedding Planner: Cercasi casa disperatamente Film Cinema Emotion

PREMIUM ACTION
16.25 The Vampire Diaries
17.10 Chicago Fire Serie Tv
18.00 Gotham Serie Tv
18.50 Supernatural Serie Tv
19.40 The Flash Serie Tv
20.25 Nikita Serie Tv
21.15 Heroes Reborn Serie Tv
22.05 The 100 Serie Tv
22.50 Fringe Serie Tv
23.40 Heroes Reborn Serie Tv

PREMIUM CRIME
17.00 Dexter Serie Tv
17.55 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
18.45 Chase Serie Tv
19.35 Major Crimes Serie Tv
20.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.15 Deception Serie Tv
22.05 Lethal Weapon Serie Tv
22.55 Chicago P.D. Serie Tv
23.45 Deception Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
06.00 Il notiziario - domenica
06.15 Rotocalco AdnKronos
06.30 Le ricette di Giorgia
07.00 Sveglia Trieste!
11.00 Salus tv
13.05 Italia economia e Prometeo
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.45 Qui studio a voi stadio - tg
14.30 Borgo Italia - doc.
15.00 Salus tv
17.00 Borgo Italia - doc.
17.40 Il notiziario - meridiano - r.
18.00 Trieste in diretta
19.00 Studio Telequattro
19.20 Qua la zampa sp. adozioni
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 L'alpino
20.30 Il notiziario
21.00 Il Caffè dello sport
22.30 Il caffè dello sport
22.30 Macete
23.00 Il notiziario

CAPODISTRIA
14.00 Tv transfrontaliera Tgr
14.20 Pop news tv
14.15 Tuttoggi giovani
15.10 Il settimanale
15.40 Hommage Tartini
16.15 L'Universo è...
16.45 Claudio Ugussi
17.15 Istria e ... dintorni
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Young village folk
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Zona sport
19.30 Est-ovest
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione magazine
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi
22.15 Tech princess
22.20 Pop news tv
22.20 Pop news tv
22.30 Programma in lingua slovena
23.20 Sportel
23.50 Tv transfrontaliera

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Cielo in genere sereno o poco nuvoloso, sulla costa soffierà Bora da moderata a sostenuta, temperature minime in diminuzione. Nel Tarvisiano probabile maggior nuvolosità. Vento da nord-est sostenuto e freddo in quota su Alpi e Prealpi Giulie.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/7	10/12
massima	18/20	18/20
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	2	

DOMANI IN FVG

Al mattino cielo sereno, nel pomeriggio variabile per velature anche spesse ad alta quota.

Previsioni per mercoledì: prevalenza di bel tempo, ma sulle Alpi soffierà vento forte da nord-ovest e qualche raffica forte potrà interessare anche i fondovalle. Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso con venti deboli.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/7	10/13
massima	17/20	17/20
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	3	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	13	18,5	57%	89 km/h
Monfalcone	14,2	18,3	62%	np km/h
Gorizia	14,1	18,6	67%	47 km/h
Udine	10,7	18,7	77%	33 km/h
Grado	13,6	18,3	65%	71 km/h
Cervignano	10,6	19,2	82%	44 km/h
Pordenone	11,3	18,1	70%	23 km/h
Tarvisio	4,2	9,9	92%	41 km/h
Lignano	15,6	18,7	72%	77 km/h
Gemona	12	19,7	69%	29 km/h
Piancavallo	3,2	8,8	98%	17 km/h
Forni di Sopra	7,9	16	88%	22 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	VENTO	MAREA
Trieste	mosso	20,0	30 Nodi ENE	alta 9.06 (+36)/bassa 15.27(-53)
Monfalcone	mosso	19,5	15 Nodi ENE	alta 9.11 (+36)/bassa 15.32(-53)
Grado	molto mosso	19,0	20 Nodi NE	alta 9.31 (+32)/bassa 15.52(-48)
Pirano	molto mosso	20,2	25 Nodi NE	alta 9.01 (+36)/bassa 15.22(-53)

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	11	18
Atene	16	22
Barcellona	20	23
Belgrado	9	14
Berlino	8	14
Bruxelles	7	17
Budapest	10	14
Copenaghen	11	14
Francoforte	8	17
Ginevra	11	21
Helsinki	6	12
Klagenfurt	4	13
Lisbona	16	23
Londra	12	19
Lubiana	3	10
Madrid	15	23
Malta	19	24
P. di Monaco	19	22
Mosca	5	9
Oslo	8	15
Parigi	10	18
Praga	5	12
Salisburgo	2	14
Stoccolma	4	15
Varsavia	6	13
Vienna	6	13
Zagabria	9	14
Zurigo	5	16

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Alghero	14	24
Ancona	12	15
Aosta	12	23
Bari	15	21
Bergamo	12	20
Bologna	13	18
Bolzano	6	22
Brescia	13	20
Cagliari	16	24
Campobasso	10	16
Catania	19	23
Firenze	10	24
Genova	17	23
L'Aquila	11	17
Messina	20	22
Milano	13	21
Napoli	17	24
Palermo	20	23
Perugia	12	19
Pescara	14	19
Pisa	11	24
R. Calabria	20	24
Roma	14	23
Taranto	17	22
Torino	12	22
Treviso	12	18
Venezia	14	19
Verona	10	20

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: nuvolosità residua nella prima parte su basso Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna, soleggiato altrove.
Centro: instabile su adriatiche e dorsale con neve al mattino fino a 1200m. Soleggiato su Tirreno e Sardegna. Tra sera e notte migliora anche a est.
Sud: tempo molto instabile con piogge e temporali localmente forti su Calabria ionica e sulla Sicilia.

DOMANI

Nord: giornata soleggiata su tutte le regioni; qualche nube in Romagna al mattino e velature sparse la sera.
Centro: piovaschi sulle interne abruzzesi, soleggiato sulle altre regioni.
Sud: qualche temporale su Calabria e Sicilia, variabile altrove.

DOMANI IN ITALIA

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enzo D'Antona** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;**
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;**
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Ammministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Aquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao**

Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale: **Maurizio Molinari**
ViceDirettore Editoriale: **Andrea Filippi**

Abbonamenti: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,30, Slovenia € 1,30, Croazia KN 10.
Il Piccolo del Lunedì
Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
34170 Gorizia, Via Gregorcic 31
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 21 ottobre 2018 è stata di 27.073 copie.
Certificato ADS n. 8404 del 21.12.2017
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196)
ENZO D'ANTONA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

■ **ORIZZONTALI** **1.** Parola inglese utilizzata in un'altra lingua - **9.** Punto di ristoro nel deserto - **10.** Antico popolo della Beozia - **12.** Una specialità dell'atletica è il triplo - **14.** L'ego di chi scrive descrivendosi in un personaggio - **15.** Zone delimitate - **16.** A tavola con l'aceto - **17.** Fine delle controversie - **18.** Non consueta - **20.** Reparto Investigazioni Scientifiche - **22.** Eccidio di massa - **25.** Una rosa gialla - **26.** Rifugio per animali selvatici - **27.** Nome senza vocali - **29.** Distese d'acqua salata - **31.** Coppie costituite da elementi non divisibili - **33.** Caratterizzato da sventure e afflizioni - **35.** Bregovic, compositore bosniaco - **36.** Atmosfera dantesca - **37.** Vigliacchi, codardi - **38.** Lavora sulle strade.

■ **VERTICALI** **1.** Molto, tanto - **2.** Si trovano fra i monti - **3.** Alcuni giudici si trovano a... - **4.** Prefisso che indica uguaglianza - **5.** A noi - **6.** Si usavano per far rinvenire - **7.** Macchine destinate alla locomozione di veicoli - **8.** Suffisso accrescitivo - **11.** Giaggiolo - **13.** Località legata all'Alfa Romeo - **14.** Delon, divo del cinema - **16.** Si dice quando non c'è più nulla da fare - **19.** Confisso relativo a un'articolazione - **21.** Un'isola come Cefalonia - **23.** Il nome di un'antica sovrana della Georgia - **24.** La città di Totò - **25.** La indossa il magistrato - **28.** Fissazioni - **30.** Così terminano le preghiere - **32.** Motivi d'opera - **34.** Un tasto del registratore - **35.** Acquavite di cereali - **37.** Centro di Savona.

www.imagoclick.com

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Incontrerete inaspettatamente, verso la fine della mattinata, una persona che non vedete da tempo e il fatto vi turberà per alcuni giorni. Non parlatene con chi amate.

TORO
21/4 - 20/5
Vi attende una giornata vivace e divertente, soprattutto se eviterete di trascorrerla in casa. Evitate qualsiasi discussione sia in famiglia che con la persona amata.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Siete portati a vedere le cose in maniera troppo semplicistica. Se qualcosa non va, bisogna al più presto capire il perché. Datevi da fare con nuove iniziative.

CANCRO
22/6 - 22/7
Riflettete bene prima di dare il via ad un progetto azzardato e rischioso. Le possibilità di riuscita sono poche e non potrete chiedere aiuto a nessuno.

LEONE
23/7 - 23/8
Sarete presi da una grande agitazione per un appuntamento a cui tenete e vorrete apparire nel vostro aspetto migliore. State per vivere intensamente un nuovo amore.

VERGINE
24/8 - 22/9
Giornata molto positiva, che dovrete cercare di sfruttare al meglio. Alcuni progressi riguarderanno la vita privata. Concedetevi un po' di svago in serata.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Ancora tanta energia, ottimismo e gioia di vivere. Non sono esclusi colpi di fortuna, che miglioreranno le vostre finanze e il vostro umore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Non lasciatevi confondere dalle questioni secondarie. Avete idee chiare su quel che volete raggiungere. Sappiatele realizzare, ma con calma. Buoni i rapporti con gli amici.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Sarete di ottimo umore e felici per i successi raggiunti. Rendete partecipe della vostra gioia anche la persona amata e chi vi sta vicino in questo momento. Riposate di più.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
I vostri bisogni di ordine sentimentale, emotivo, potranno emergere oggi con maggiore intensità. Tutto ciò potrebbe portarvi ad una rinascita in questo settore della vita.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Tendete ad essere piuttosto vulnerabili. Non prendete tutto alla lettera. Ci sono anche alcuni influssi molto favorevoli, che vi daranno slancio.

PESCI
20/2 - 20/3
Oggi avrete la possibilità di conoscere persone affascinanti e di frequentare ambienti nuovi che vi aiuteranno ad avere sempre più fiducia in voi stessi. Relax.

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

BAXI

TATA

TEL 040 633.006
WWW.VECTASRL.IT
VECTASRL@GMAIL.COM

debona.it

OFFERTE D'AUTUNNO, ACQUISTI OGGI E

... PAGHI NEL 2019

PANDA EASY
1.2
~~€ 12.900~~
€ 7.400

LANCIA YPSILON
1.2 / 69 CV
~~€ 14.200~~
€ 8.500

595 ABARTH
1.4 BENZINA / 145 CV
~~€ 22.200~~
€ 15.900

TIPO 5 PORTE
1.4 BENZINA / 95 CV EASY
~~€ 18.800~~
€ 12.500

500X POP STAR
1.3 DIESEL / 95 CV
~~€ 23.100~~
€ 15.400

500 POP
1.2 / 69 CV
~~€ 15.200~~
€ 9.500

ciclo combinato (l/100km) da 4.4 a 5.9 Emissioni CO2 da 115 a 155

PACCHETTO **ZERO PENSIERI** FINO A 5 ANNI DI GARANZIA

- ATTI VANDALICI, EVENTI ATMOSFERICI (GRANDINE, ALLUVIONI, TEMPESTA)
- DANNI DA INVESTIMENTI ANIMALI SELVATICI
- FURTO TOTALE E PARZIALE, INCENDIO E RAPINA
- ROTTURA CRISTALLI
- SPESA RIFACIMENTO CHIAVI
- AUTO SOSTITUTIVA GRATUITA

I prezzi sono validi a fronte di adesione al finanziamento + pacchetto zero pensieri. Passaggio di proprietà escluso. Documentazione precontrattuale e assicurativa in Concessionaria. Le immagini inserite sono a scopo illustrativo. Le caratteristiche ed i colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario a scopo promozionale. *Promozione valida su uno stock limitato di vetture.

Susegana (TV)
Via Conegliano 75
Tel. 0438/680084

Belluno
Via Tiziano Vecelllio 85/91
Tel. 0437/9333

Feltre (BL)
Via Cavalieri di V. Veneto
Tel. 0439/305670

Gorizia
Via Terza Armata 131
Tel. 0481/20988

Trieste
Via Flavia 120
Tel. 040/9858200